ANNO XLII - 1961 1 AGOSTO - N. 15



VOCI FRATERNE

ORGANO
FEDERAZIONE
ITALIANA
EXALLIEVI
DON BOSCO

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA

EXALLIEVI DI DON BOSCO

ATTI

dei Consigli Regionali d'Italia

1961

SOMMARIO

1-2. FEDERAZIONI ADRIATICHE
a) Federazione Romagnola
b) Federazione Marchigiana Umbra Abruzzese
Riunione unica tenutasi ad Ancona il 15 Gennaio 1961 . . . Pag. 5

3. FEDERAZIONE CENTRALE
Torino « Rebaudengo », 26 Febbraio 1961 . . . . . » 7

4. FEDERAZIONE CALABRO-CAMPANA
Napoli, 7 Gennaio 1961 . . . . . » 11

5. FEDERAZIONE EMILIANA
Bologna, 19 Febbraio 1961 . . . . . » 14

6. FEDERAZIONE LIGURE
Genova-Sampierdarena, 22 Gennaio 1961 . . . . . » 20

7. FEDERAZIONE LOMBARDA
Milano, 11 Dicembre 1960 . . . . . » 23

8-9. FEDERAZIONI NOVARESE E MONFERRINA
a) Federazione Monferrina
b) Federazione Novarese
Riunione unica tenutasi a Novara il 18 Dicembre 1960 . . . . » 31

10. FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA
Taranto, 26 Febbraio 1961 . . . . . » 38

11. FEDERAZIONE ROMANA
Roma, 4 Dicembre 1960 . . . . . » 41

12. FEDERAZIONE SARDA
Cagliari, 21 Febbraio 1961 . . . . . » 44

13. FEDERAZIONE SICULA
Palermo, 4-5 Gennaio 1961 . . . . . » 47

14. FEDERAZIONE SUBALPINA
Torino « Casa Madre », 5 Febbraio 1961 . . . . . » 53

15. FEDERAZIONE TOSCANA
Firenze, 19 Febbraio 1961 . . . . . » 57

16. FEDERAZIONE VENETA SAN MARCO
Mogliano, 4 Dicembre 1960 . . . . . » 61

17. FEDERAZIONE VENETA SAN ZENO
Verona, 8 Gennaio 1961 . . . . . » 65

PARLANO I FATTI

La raccolta ordinata delle Relazioni e degli Atti dei Consigli Regionali di quest'anno è la rappresentazione di quella forza incoercibile promanante dalle opere compiute, dalle tappe superate e dai propositi elaborati nei programmi tracciati ed assegnati dal Centro.

La Presidenza Nazionale non può quindi non sottolineare con legittimo orgoglio l'importanza ed il valore di questo volume ove i fatti stanno a dimostrare che la vita organizzativa del nostro « Movimento » è in pieno vigore ed il potenziamento auspicato nei suoi settori appare in attività veramente dimostrativa: importanza e valore che costituiscono un riconoscimento doveroso alla solerzia ed alla generosità operante di tutti i membri dei Consigli Regionali d'Italia.

A nome poi di tutti i Dirigenti rivolgo il pensiero riconoscente a tutti i veneratissimi ed amatissimi Superiori che, direttamente o indirettamente, seguono con affetto e simpatia tutte le manifestazioni della nostra Organizzazione.

Questo volume, a parer mio, potrebbe costituire il « vademecum » di ogni Dirigente a titolo orientativo personale nel raffronto e nell'attuazione dei loro doveri, come in effetti rappresenta per i nostri Superiori un panorama di attività e di prospettive che costituisce un motivo di compiacimento e di entusiasmo.

Fra le iniziative realizzate, che amo qui sottolineare, sono le giornate di studio effettuate dalle Federazioni Emiliana e della Ispettoria Centrale e l'interscambio di rappresentanze, fra le Unioni e Federazioni, avvenute in molti Centri.

È necessario venga mantenuto e, se possibile ancora, sia rafforzato quello spirito di unione solidale che è la caratteristica nostra e che mantiene sempre più operante l'unione degli spiriti di tutti gli Exallievi Italiani. Questo pensiero conclusivo sgorga quale prima impressione dalla lettura degli Atti che ci vengono presentati dalla nostra solerte ed infaticabile Segreteria Generale, alla quale vogliamo esprimere tutta la nostra gratitudine e la promessa di una maggior cooperazione.

Torino 30 giugno 1961

Dott. VINCENZO VIDILI
Presidente Nazionale

FEDERAZIONI ADRIATICHE

A) FEDERAZIONE ROMAGNOLA
B) FEDERAZIONE MARCHIGIANA-UMBRA-ABRUZZESE

Riunione unica delle due Federazioni tenutasi ad Ancona il 15 *Gennaio* 1961

Apriva la seduta il Rev.mo signor Ispettore, Sac. Prof. D. Angelo Zannantoni, che illustrava la Strenna del Ven.mo Rettor Maggiore:

« *Studiare i mezzi per procurare e conservare la pace con Dio, col prossimo, con le autorità e con i sudditi, in famiglia e in società* ».

Sottolineava la pace in famiglia, frutto dell'accordo e del mutuo compatimento; e la pace con Dio, che non è data dall'automobile fuori serie, nè dall'essere soltanto stati allievi di Don Bosco, ma dalla Grazia di Dio, vissuta in una società tanto lontana dal divino, vivendo gli insegnamenti del grande Educatore.

Il signor Ispettore comunicava quindi ufficialmente la conferma dei due Presidenti Regionali a nome del Rettor Maggiore: l'Avv. Ercole Baccarini, per la Regione Romagnola; e l'Avv. Gino De Megni, per le Marche, Umbria e Abruzzo.

Il Superiore consegnava ai due Presidenti riconfermati un'artistica pergamena.

Federazione Romagnola

Seguendo lo svolgimento del programma prestabilito, prendeva la parola l'Avv. Ercole Baccarini, che svolgeva uno dei punti programmatici per l'anno 1961: *Costante impegno dei Dirigenti, come tali, e dei singoli Exallievi per intensificare l'adesione degli Exallievi non ancora partecipanti alla vita dell'Organizzazione.*

Ecco i punti basilari sviluppati dal Relatore.

I Dirigenti debbono riunirsi almeno mensilmente per studiare i problemi delle loro Unioni.

Sarebbe utile che le Presidenze fossero convocate qualche volta con l'Ispettore, in occasione delle visite ispettoriali alle singole Case.

L'impegno deve essere costante e consiste nello studiare i mezzi per ottenere le adesioni degli Exallievi alla vita della Organizzazione.

Il Convegno annuale non basta. Occorre far partecipare gli Exallievi anche ad altre manifestazioni nel corso dell'anno.

La corrispondenza è un mezzo per tenere viva l'adesione e ottenerla dove non vi sia ancora.

Inviare possibilmente e gratuitamente ai non partecipanti « Voci Fraterne » in occasione delle festività più care (Natale, Capodanno, Pasqua) con gli auguri delle Presidenze e dei Superiori.

Per attuare tutto questo occorrono Dirigenti ben preparati.

Prima di incominciare a lavorare per gli altri, il Dirigente deve sentire la respon-

sabilità della propria anima e quindi deve vivere una vita cristiana e salesiana.

Dopo avere bonificato noi stessi, potremo operare per fare partecipi di una vita cristiana e salesiana quegli Exallievi che ne sono ancora lontani.

Ricordiamo che noi Exallievi siamo una delle Associazioni volute da Don Bosco, destinati a portare nel mondo le nostre opere improntate alla più pura e vera salesianità.

Lavorare con entusiasmo e non arrendersi di fronte agli ostacoli che incontreremo.

Nelle nostre Unioni abbiamo buoni elementi; è questione di saperli scoprire e di immetterli nei nostri quadri anche se sono giovani e anche se non hanno una posizione professionale e sociale di primissimo piano.

Dobbiamo fare appello alla assistenza preziosa, indispensabile dei Delegati e dei Sacerdoti Salesiani perchè continui fra gli Exallievi la loro insostituibile esperienza di educatori e di direttori di anime.

La relazione è stata discussa dai presenti ed approvata all'unanimità.

Federazione Marchigiana-Umbra-Abruzzese

L'Avv. Gino De Megni, Presidente Regionale, svolse il tema seguente: « *Cura speciale della sezione " giovani " anche in seguito alla doverosa intensificazione dell'aggancio dei giovani Exallievi* ».

Il Relatore, oltre che sottolineare l'importanza vitale della sezione « giovani », alla quale spetta il compito di completare la formazione dei giovani usciti dai Collegi e dagli Oratori e di fornire nuovi Soci all'Unione, ha posto in rilievo che l'aggancio dei giovani potrà costituire un problema meno arduo di quello diretto al recupero degli Exallievi purchè venga affrontato non solo con zelo, abnegazione e sacrificio sempre indispensabili, ma anche con metodo e costanza dai Dirigenti dell'Unione e dai Soci più volenterosi.

Questi devono avere cura speciale a che i giovani, prossimi ad uscire dal Collegio, vengano avvicinati e conosciuti sino ad entrare con essi in affettuosa familiarità e ad acquistare un certo ascendente su di essi, elargendo consigli, incitamenti ed aiuti per risolvere i problemi che essi si vanno ponendo.

Riguardo ai giovani dell'Oratorio, che devono passare all'Unione è stabilito dal Regolamento che si faccia la funzione del passaggio all'atto della partenza per il servizio militare. Questi giovani si devono seguire poi con la corrispondenza e con l'invio di doni nell'occasione delle feste di Natale e Pasqua. Questa iniziativa ha dato ottimo risultato dove fu attuata.

Anche dopo la Relazione dell'Avv. De Megni i presenti si intrattennero nel commentarla favorevolmente portando anch'essi il contributo della propria esperienza.

Determinazioni

Il Delegato Ispettoriale Don Masper, raccomandò gli *Esercizi Spirituali.*

Questa pratica, che può definirsi la regina delle pratiche religiose, riempie di entusiasmo i partecipanti, che lasciano sempre il luogo del raduno con l'ardente desiderio di ritornarvi.

Insisteva quindi presso gli Incaricati e i Presidenti a far opera di persuasione presso le varie Unioni per una sempre più vasta partecipazione.

Il sig. Ispettore chiudeva la seduta ringraziando i presenti per l'attività svolta a favore dell'organizzazione, li incoraggiò a perseverare nella loro attività e chiudeva la seduta con altre pratiche raccomandazioni specialmente nell'attuare i punti programmatici stabiliti annualmente dal Centro Nazionale.

L'agape fraterna offerta dal Direttore dell'Istituto e rallegrata dai giuochi di prestigio del Comm. Berlini, Presidente dell'Unione di Rimini, concludeva l'utile annuale tornata.

FEDERAZIONE CENTRALE

Torino « Rebaudengo » 26 Febbraio 1961

La giornata di studio s'iniziò con la Messa celebrata dal Sig. Ispettore, il quale commentò ai presenti il passo del S. Vangelo del giorno e lasciò come pensiero fondamentale il dovere di tendere alla santificazione, che si raggiunge con la preghiera meditata e i Sacramenti.

L'Assemblea

Sedevano al tavolo della Presidenza il Comm. Dr. Vincenzo Vidili, Presidente Nazionale; il sig. Ispettore Rev.mo Don Ermenegildo Murtas; il Rev.do Don Umberto Bastasi, Segretario Generale.

Era inoltre presente la Presidenza Regionale nelle seguenti persone:

Vice-Presidente: Dott. Ignazio David.

Segretario: Sig. Augusto Gemma.

Consiglieri: Avv. Alessandro Perino, Ing. Mario Chiattone, Carlo Garabuggio, Walter Rosso, Carlo Cavagnero, Rinaldo Margaira, Franco Ravizza, Antonio Scalva, Angelo Songia, e Bruno Ruata.

Rappr. Exallievi Sacerdoti: Can. Agostino Fasano.

Delegato: Rev.do Don Carlo Sitia.

Il Prof. David, che funge da Presidente Regionale, rivolge un cordiale saluto a tutti i presenti, ringrazia la sempre generosa ospitalità del Rebaudengo; manifesta il suo rincrescimento per l'assenza del Presidente Regionale Avv. Umberto Zaccone, — degente all'Ospedale per un intervento chirurgico — e propone di iniziare senz'altro la trattazione dell'ordine del giorno, che riportiamo come fu spedito agli interessati:

1. Presentazione del nuovo Presidente e consegna del diploma.
2. Assistenza giovanile degli Exallievi nei vari ambienti (che cosa si è fatto e che cosa si intende fare).
3. Formazione sociale (possibilità di un circolo sociale).
4. Il tesseramento (come e quando farlo). I Convegni locali.
5. Varie.
6. Parole del Superiore sulla Strenna per l'anno 1961.

Il Prof. David, nel dare la parola all'assemblea, invita a passare senz'altro alla

trattazione del secondo punto e seguenti dell'ordine del giorno, facendo presente che al problema del ricupero, che deve essere sempre in atto, dobbiamo aggiungere quello dei giovani. Non più soltanto ricupero quindi, ma anche agganciamento nel Movimento Exallievi dei giovani appena usciti dagli Istituti affinchè non vi sia soluzione di continuità di vita salesiana e di contatto con i superiori.

Ecco il quesito che il Prof. David pone in discussione per primo: « In quale modo possiamo trattenere i giovani e formare nuovi Exallievi? ».

A questo riguardo ogni Unione ha i suoi problemi. Si apre quindi la discussione.

Rossetto (Rebaudengo) fa presente che il punto base per il recupero degli Exallievi è quello di non lasciare allontanare i giovani uscenti dalle Case Salesiane, grazie ad un maggior impegno da parte dei Superiori e delle Unioni.

Rosso (Rebaudengo) e *Manzoni* (Colle Don Bosco), manifestano che un mezzo possibile sarebbe quello già in atto in qualche Unione e cioè di procurare ai giovani Exallievi un buon lavoro possibilmente in un ambiente moralmente sano.

Il sig. Ispettore approva la proposta del sig. Rosso, anche se di difficile attuazione, ed esorta i Dirigenti a fare in questo campo quello che possono.

Don Sitia fa presente che gli Exallievi dai 16 anni ai 20 circa, sono restii a frequentare la Casa Salesiana.

L'ing. Chiattone (None) riferendosi alla causa del disorientamento dei giovani, discussa nel raduno interunionale del 14-I-1961 alla Crocetta, fa presente come effettivamente ci sia qualche reazione. Sarebbe bene far trovare loro un ambiente ove detti giovani possano dare un po' di sfogo alle attività da loro preferite: vedere di organizzare una qualche iniziativa paraoratoriana nei piccoli centri.

Il sig. Ispettore afferma che più che le attività o gli ambienti necessitano le persone adatte ad accoglierli e che li comprendano nelle loro inquietudini e nei loro problemi giovanili. Effettivamente nei piccoli centri il problema è diverso e per trattenere o riagganciare il giovane conviene organizzare qualche attività.

L'Avv. Perino (Ivrea) dice che per agganciare i più difficilmente abbordabili conviene offrire qualche attività che piaccia loro.

Don Teresio Bosco (Penango) fa presente che nella sua Unione esiste già un Circolo di amici al quale tutti possono partecipare. Propone di istituire in « Voci Fraterne » una rubrica in cui i lettori possano proporre i loro quesiti.

Sarebbe bene che gli Exallievi potessero disporre di una bibliotechina formativa, e i soci residenti nelle grandi città per motivi di lavoro, si riunissero qualche volta come fa l'Unione di Novi Ligure, che cura i propri Exallievi che abitano a Torino.

Don Delpiano (Crocetta) ricorda che l'assistenza agli Exallievi lontani non deve provenire soltanto dall'Istituto d'origine, ma deve essere anche un'assistenza locale, costituendo Gruppi o Nuclei, secondo il Regolamento.

Don Stefli (Ivrea) comunica che nel Canavese questo problema è già allo studio e vi è in programma ad Ivrea un grande raduno degli Exallievi del Canavese avente come finalità l'omaggio al Vescovo Exallievo. Viene così offerta l'opportunità agli Exallievi di conoscersi tra loro.

Il sig. Ispettore raccomanda che prima occorre radunare i Direttori, Incaricati,

Presidenti, Responsabili e anche alcuni impiegati della « Olivetti » specie per l'assistenza a coloro che lavorano in detta fabbrica.

Stroppiana (Alba) dimostra che i tre grandi problemi e preoccupazioni riguardanti gli Exallievi sono: il ricupero, il collegamento e l'assistenza religiosa.

Avv. Perino (Ivrea) occorre far presente agli Exallievi la grandezza, la bellezza e la potenzialità della Confederazione per portarli ad un ritorno che anche se occasionale preluda per loro un ritorno definitivo.

Dott. Pugno (Strambino) La responsabilità maggiore o minore dell'Exallievo dipende anche molto dall'ambiente familiare. Per attirare i ragazzi è bene dare loro degli incarichi.

Giannasso (Castelnuovo) dopo aver ringraziato il Presidente, parla di alcune difficoltà della sua Unione.

Rosso (Rebaudengo) ritorna sul terzo punto dell'ordine del giorno relativo al Circolo Sociale. Chiede l'aiuto materiale e morale dei Superiori per la realizzazione dell'iniziativa. Gli Exallievi allora si muoveranno, se ci sarà una spinta. Occorre passare ai fatti e non fermarsi alle parole.

Il sig. Ispettore risponde che prima è necessario attuare il Circolo Sociale localmente in qualche Unione, poi in seguito si potrà parlare di una Casa dell'Exallievo vera e propria per Torino.

Il Can. Fasano parlando delle celebrazioni del centenario ricorda tutti gli insigni uomini cattolici che collaborarono per l'Unità d'Italia. Figura che si staglia fra tutti fu Don Bosco che lavorò nascostamente con la sua nota politica: quella del Padre Nostro.

Con questo spirito di Don Bosco occorre essere presenti dovunque, e gli Exallievi debbono inserirsi dovunque c'è del bene da fare. Presenti per la moralizzazione dello spettacolo, presenti nei posti di responsabilità, ovunque ci sia da fare del bene con la politica di Don Bosco. Ricorda la necessità di un'intima collaborazione tra Exallievi e clero nelle varie parrocchie.

Il sig. Ispettore ringrazia il Can. Fasano per le sue parole e i suoi suggerimenti che corrispondono allo spirito dell'Unione. Poichè è esaurito l'ordine del giorno il sig. Ispettore illustra — da par suo — la Strenna dell'anno 1961, concludendo che prima di tutto occorre trovare la pace interiore per poi portarla al prossimo. Mezzi: la grazia, la carità e la preghiera.

Il sig. Ispettore conclude rivolgendo un pensiero di riconoscenza al Dr. Vidili per per la sua preziosa fattiva attività prestata, in sei anni, in qualità di Presidente Regionale della Federazione Centrale, che egli accolse a battesimo e che la restituisce ora adulta, degna di essere considerata fra le migliori Federazioni Regionali d'Italia. Porge, a nome dei presenti, gli auguri per il suo nuovo vasto apostolato nel campo del Movimento Exallievi, orgogliosi che il loro Presidente sia stato chiamato dal Rettor Maggiore alla carica di Presidente Nazionale.

L'assemblea in segno di approvazione alle parole del sig. Ispettore tributa un caloroso e prolungato applauso al loro sempre caro Dr. Vidili.

Il Dr. Vidili ringrazia il sig. Ispettore e tutti i Dirigenti delle Unioni della cara Ispettoria Centrale, affermando d'aver avuto delle vere consolazioni durante la sua attività di Presidente Regionale. Per quanto gli sarà possibile sarà ancora e sempre fra gli Exallievi della Centrale.

Libertà della scuola

Coglie l'occasione per parlare della « Libertà della scuola ». Il nostro Venerato Rettor Maggiore ha ottenuto medaglie d'oro ed onorificenze da tutti, dico tutti, gli stati ove vivono e prosperano istituti scolastici salesiani che hanno ricevuto l'unanime consenso da parte delle autorità con relativi contributi per le loro attività. Ultima attestazione lusinghiera dal Ministro del Lavoro d'Italia, nostro Exallievo.

Alla campagna ingenerosa di certa stampa laicista, alla malafede su cui si organizzano convegnicoli sostenuti da politicanti di dubbia fede che si accaniscono, preoccupatissimi, con superficialità ed acredine contro il « loro » pericolo visionario, noi additiamo le 330 scuole italiane di ogni ordine e grado, legalmente riconosciute, affidate alle cure dei Figli e delle Figlie di Don Bosco. Opponiamo agli anticlericali irriducibili ed al conservatorismo improduttivo un secolo di lavoro da parte di questi missionari della istruzione e dell'educazione a favore delle classi meno abbienti e al servizio disinteressato della Nazione.

Nel protestare tutta la loro solidarietà ai loro insegnanti, professori, superiori e maestri d'arte professionale, gli Exallievi di Don Bosco d'Italia vogliono additare ancora alla Nazione che quando il problema della formazione professionale era sconosciuto in Italia, le Scuole della Chiesa e, tra le prime quelle di Don Bosco, vi dedicavano già preziose energie e sperimentavano con successo quelle Scuole Professionali che lo Stato, da un decennio, a mala pena si è accinto a sviluppare.

Noi Exallievi di Don Bosco, educati alla prudenza ed alla umiltà, ci presentiamo alla ribalta della Nazione a viso aperto offrendo a tutti i responsabili della vita nazionale l'occasione propizia per acquistarsi un'alta benemerenza civile e morale: obbedire alla Costituzione ed applicare la Costituzione, affidando all'onestà del legislatore ordinario lo studio e l'interpretazione della legge con quelle eventuali, opportune modifiche superando soprattutto i cavilli e le asperità degli odiosi contrasti ideologici.

La nostra forza organizzativa basata su fondamenti esclusivamente spirituali e sui principi della solidarietà sociale nella giustizia, ha assunto in questa circostanza la sua esatta posizione: *libertà assoluta della scuola*, « libertà di interpretazione, libertà d'iniziative che sono l'aspirazione dei popoli veramente liberi... Uniti tutti insieme in un cuor solo, in un'anima sola per correre incontro alla nostra gioventù: per formarla sana, di spirito religioso, cristiano e larga di cuore per tutti i bisogni della nostra Patria, della Famiglia, della intera Società » così il V Successore di Don Bosco in « Voci Fraterne » di Marzo. Lo schieramento degli Exallievi di Don Bosco d'Italia ha scelto la sua posizione: con la Chiesa per la famiglia e per la Patria.

Deliberati

Il Prof. David propone all'approvazione dell'Assemblea — prima di sciogliere la laboriosa riunione — alcuni punti, su cui gli intervenuti si sono trovati d'accordo durante la discussione, di considerarli oggetto di deliberazione di questo Consiglio Regionale.

I presenti approvano unanimemente quanto segue:

1. Formare, almeno nelle Unioni cittadine, un circolo sociale.
2. Fare in modo che i nostri giovani

Exallievi siano assistiti ed aiutati nei vari ambienti.
3. Curare diligentemente il tesseramento in generale e in particolare quello dei giovani.
4. Per la libertà della scuola tenere al corrente del problema gli Exallievi.
5. Intensificare la propaganda per gli Esercizi Spirituali di cui quest'anno si organizzano due corsi.

FEDERAZIONE CALABRO-CAMPANA

Napoli, 7 Gennaio 1961

Erano presenti:

Ispettore: Rev.mo Don Antonio Marrone.

Presidenza Nazionale: Comm. Dr. Vincenzo Vidili, Presidente; On. Avv. Alessansandro Gatta, Vice-Presidente.

Presidenza Regionale: Dott. Carmine Lenzi, Presidente; A. Aurelio Musto, Delegato; Sig. Enrico Taddei, Segretario.

Unione Bellavista Portici: D. Tittarelli, Delegato; Dr. Longo, Presidente.

Unione Castellammare: D. Capobianco, Delegato.

Unione Caserta: D. Carrabba, Delegato; sig. Ragusa, Vice-Presidente.

Unione Napoli Tarsia Sordomuti: sig. Petagna.

Unione Napoli Tarsia Oratorio: D. Basile, Delegato; Avv. Pierantonio, Presidente.

Unione Napoli Via D. Bosco: D. Castaldi Direttore e Delegato; sig. Figalle, Segretario.

Unione Napoli Vomero: D. Di Lorenzo, Delegato; Cav. Astorri, Presidente.

Unione Piedimonte: D. Buccella, Delegato.

Unione Salerno: D. Tandoi, Direttore; Dr. Vigorito, Vice-Presidente.

Unione Soverato: D. Cerra, Delegato.

Unione Torre Annunziata: sig. Varvato, Segretario; sig. D'Auria, Cassiere.

Unione Vibo Valentia: D. Di Rienzo, Delegato; sig. Bellantoni, Presidente.

Unione Vietri sul Mare: D. Villani Direttore e Delegato; sig. Gambardella.

Rappresentante Exallievi Sacerdoti: Can. Andrea Speme.

Aperta la seduta dal Sig. Ispettore, il Delegato D. Musto pone alla trattazione dell'assemblea il seguente *Ordine del giorno.*

1. Saluto e nuove nomine.
2. Exallievi Universitari ed Artigiani.
3. Divulgazione di libri ascetici offerti per giovani Exallievi.
4. Concorso filodrammatico.
5. Statistiche e proposte varie.
6. Commento alla Strenna.

Saluto e nuove nomine.

Don Musto rivolge cortesi parole di benvenuto al sig. Ispettore ed al Presi-

dente Nazionale Dott. Vidili, precisando che lo scopo principale della presente adunanza è quello di un reciproco scambio di vedute su l'organizzazione Exallievi e di conoscere sempre più e meglio lo spirito di cui dev'essere animata e sviluppata la Federazione degli Exallievi. Legge telegraficamente le relazioni sociali dell'anno 1960 e le varie attività svolte dalle Unioni, e rivolge l'augurio più vivo alla Unione di Vibo Valentia che da poco ha ricevuto il beneplacito da Don Borra.

Il sig. Ispettore presenta agli astanti il neo-Presidente Nazionale, degnamente designato dal Rettor Maggiore, nella persona del Dott. Vidili. Legge la pergamena con la quale l'Avv. Gatta viene nominato Vice-Presidente Nazionale e quella con la quale il Dott. Lenzi viene eletto Presidente Regionale. Tali nomine vengono sottolineate da applausi calorosi riuscendo gradite a tutti i membri delle Unioni.

Exallievi universitari ed artigiani.

Viene messo in rilievo che le Unioni di Caserta e Soverato hanno già effettuato il loro primo Convegno ed all'uopo l'Incaricato di Caserta Don Carrabba fa presente che tali Convegni non sono in parte graditi ai componenti il Consiglio in quanto risulta un doppione di quello che si effettua annualmente e che i giovani desiderano vivere appartati dagli anziani.

Il Dott. Vidili interviene precisando che il problema dei giovani Universitari ed Artigiani va tenuto d'occhio e dobbiamo essere noi anziani ad agganciare i giovani e far sì che le due categorie s'inquadrino in un unico blocco, onde evitare la dispersione dei giovani i quali stanno tanto a cuore al Rettor Maggiore e ai Superiori tutti. Fa risaltare l'importanza di questo lavoro con il sottolineare che questa categoria di Exallievi apparterrà un giorno a quella assai importante dei Professionisti e Dirigenti della cosa pubblica. Consiglia che i giovani quando lasciano l'Istituto escano già iscritti all'Unione. Si creino degli schedari, delle liste scolastiche di giovani usciti dal ginnasio o liceo; si designi un capogruppo che funzioni da ponte con l'Unione; si invitino i giovani ai Convegni e alle principali manifestazioni salesiane, onde possano familiarizzare sempre più con gli anziani e sentirsi più a loro agio.

Don Musto ricorda quanto disse Don Borra e cioè: una settimana prima del Convegno si spieghi ai giovani interni che cosa sia il Convegno e quali scopi esso si prefigga. E si curi soprattutto la festicciuola del tesseramento delle nuove reclute illustrando loro l'Unione Exallievi.

Il sig. Ispettore consiglia che i Convegni, possibilmente, siano effettuati entro i termini del periodo pasquale onde permettere a tutti di compiere il precetto pasquale.

Esorta che si lasci molta libertà ai convenuti di visitare la casa, ove hanno trascorso i loro anni di giovinezza, d'incontrarsi con i loro antichi Superiori. Il Dott. Vidili consiglia di fissare in anticipo la data dei Convegni affinchè la Presidenza Regionale possa disporre per l'intervento del Presidente o di un suo rappresentante. Suggerisce d'indire dei corsi di cultura religiosa per giovani Universitari ricordando che oggi giorno nei giovani liceisti mancano sode convinzioni.

Il sig. Ispettore comunica che, grazie alla Divina Provvidenza nel 1962 entrerà in funzione un « Pensionato Universitario ».

L'Avv. Gatta si compiace della notizia e afferma che il Pensionato dev'essere curato in modo particolare nell'organizzazione e cita ad esempio ciò che svolge la Casa

del soldato in Napoli a favore dei militari.

Riprende la parola il Dott. Vidili e fa il punto sulla situazione attuale degli artigiani e dei giovani apprendisti. Cita come nelle fabbriche piccole o grandi i giovani vadano incontro a grandi difficoltà, per cui è nostro dovere di essere loro vicini, di sostenerli moralmente all'inizio del lavoro e se sono costretti a vivere fuori della famiglia, si aiuti nel procurare un alloggio adatto alle loro condizioni. Anche i giovani in servizio militare, è necessario non trascurarli ed all'uopo consiglia di incaricare dei membri in seno alle Presidenze delle Unioni che curino in modo particolare questo settore di Exallievi giovani.

Divulgazione di libri d'ascetica per giovani Exallievi.

Il Dott. Vidili riferisce che anche quest'anno un benemerito Exallievo ha messo a disposizione della Presidenza Nazionale una certa somma per l'invio gratuito di libri di ascetica da divulgarsi a soli giovani.

Concorso filodrammatico.

Il relatore Don Musto comunica che il Concorso Filodrammatico, lanciato dalla Presidenza Nazionale, è già in atto nella maggior parte delle Unioni. Prega i Delegati delle Unioni di fare sempre capo al Centro Ispettoriale onde esso sia aggiornato sullo svolgimento di questa iniziativa.

Statistiche e proposte varie.

Don Musto invita i Delegati delle Unioni presenti a consegnare al Segretario il questionario debitamente compilato. Ricorda che la base per un buon funzionamento dell'Unione è lo schedario. Seguono alcune discussioni su proposte varie e che vedono impegnate varie Unioni. Qualche Delegato chiede se gli Esercizi Spirituali devono essere riservati agli Exallievi o vi possono prendere parte altre persone. Risponde il Dott. Vidili il quale afferma che in linea di massima gli Esercizi siano solo per Exallievi, ma se qualche Cooperatore o persona amica o di famiglia desidera parteciparvi, la si accetti volentieri. Il Delegato di Tarsia Sordomuti fa presente le condizioni disagiate in cui vengono a trovarsi tanti sordomuti dispersi e chiede che si venga incontro a questi sventurati dando loro un aiuto materiale o un avvenire più tranquillo.

Concluse le discussioni viene data la parola al Relatore ufficiale.

I nostri quadri.

Il Dott. Vidili, afferma che il nostro Movimento ha assunto uno sviluppo sorprendente in special modo dopo l'approvazione del Regolamento. Passa in rassegna i punti programmatici dell'anno 1961-62 e fra questi si sofferma su di uno, che è di estrema importanza e precisamente sul numero e la qualità dei quadri Dirigenti. Si compiace della struttura organizzativa e dichiara che ha potuto constatare che i Presidenti Regionali sono qualitativamente all'altezza del compito loro assegnato. Passa in rassegna le mansioni e le responsabilità che incombono ai Presidenti di Unioni, conferma che il Segretario è una figura sommamente importante e su di lui poggia in special modo il buon andamento dell'Unione. Accenna brevemente alla tenuta dello schedario e consiglia di tenerne uno esclusivamente per i giovani. Illustra l'importanza della tessera ai fini morali e spirituali. Fa rilevare i sacrifici affrontati per miglio-

rare tipograficamente e sostanzialmente l'organo « Voci Fraterne ». Si compiace per la « Panoramica della Federazione Campano-Calabra », apparsa su « Voci Fraterne », assai ben redatta e invita i presenti che avessero qualche episodio edificante a segnalarlo alla redazione di « Voci Fraterne ».

Insiste su una fattiva collaborazione fra la Presidenza Regionale e le Unioni per la sempre maggiore riuscita degli Esercizi Spirituali auspicando che il numero degli Exallievi partecipanti ai prossimi Esercizi sia raddoppiato. Consiglia che nei Convegni siano aboliti del tutto i discorsi che non abbiano affinità con i punti programmatici; la Strenna sia possibilmente illustrata in Chiesa; gli altri punti del programma siano trattati brevemente in modo da poter lasciare il maggior tempo possibile alle discussioni e proposte varie. La riunione si mantenga nei limiti di tempo di un'ora o un'ora e mezza.

L'Avv. Gatta ringrazia il Dr. Vidili degli elogi immeritati fatti sul suo conto e rivolge un vivo grazie a tutti per la collaborazione datagli durante i lunghi anni passati nella Presidenza Regionale affermando che pur assumendo la nuova carica, egli resta sempre fra gli Exallievi come fratello tra fratelli. Rivolge il suo saluto al degno successore Dott. Lenzi di cui conserva stima ed affetto per la preziosa collaborazione. Ringrazia i Superiori della fiducia in lui riposta e si augura di centuplicare le sue forze, non più giovanili, perchè l'organizzazione Exallievi continui sempre più salda e più viva nella gloria di D. Bosco.

Si alza quindi il neo-Presidente Regionale, Dott. Lenzi, il quale promette di dedicare tutte le sue forze al nuovo compito assegnatogli e fidando, come sempre, nella collaborazione di tutti prega il Dott. Vidili di portare il saluto della Federazione Campano-Calabra al Rev.mo Sig. D. Ziggiotti con tutto il calore della nostra anima.

Commento alla Strenna.

Il sig. Ispettore commenta la Strenna del Rettor Maggiore e conclude esortando a vivere secondo gli insegnamenti appresi alla scuola salesiana perchè soltanto in questo modo godremo di quella pace e gioia che scaturiscono dalla tranquillità del cuore e sarà certamente premiata dalla protezione confortatrice di Maria Ausiliatrice.

Dopo il Convegno ha luogo la cena offerta con squisita signorilità dal Direttore della Casa, Don Salvatore Scognamiglio, durante la quale si sono elevati calorosi brindisi.

FEDERAZIONE EMILIANA

Bologna, 19 *febbraio* 1961

Prima di iniziare i lavori del Consiglio gli intervenuti si sono raccolti nella Cappella del Collegio, ove hanno assistito alla S. Messa celebrata dall'Ispettore Rev.mo Prof. Don Plinio Gugiatti. Terminata la cerimonia con il bacio alla Reliquia di San Giovanni Bosco, i partecipanti si sono raccolti in una sala, bellamente preparata.

Al tavolo della Presidenza prendono posto:

il M. R.do sig. Ispettore Don Plinio Gugiatti;

il Presidente Nazionale Italiano Comm. Dott. Vincenzo Vidili;

il Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi;

il Segretario Generale Rev.do Don Umberto Bastasi;

il Delegato Regionale Rev.do Don Pietro Ceresa;

il Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti dell'Emilia Don Mario Pasi.

Sono pure presenti i Rev.di Direttori di Bologna, di Montechiarugolo e i Delegati Rev.di Don Bassi dell'Oratorio di Bologna e Don Bombardieri dell'Unione di Parma.

Rappresentanti delle Unioni presenti:

Bologna Collegio: il Presidente Cav. Rag. Zucchini; il Segretario Cav. Faggioli.

Bologna Oratorio: il Presidente Prof. Giugni; il Segretario Veggetti.

Modena: il Presidente Avv. Frattin;

Ferrara: il Presidente Rag. Franchella; il Segretario Gnetti Giovanni.

Castel de' Britti: il Presidente Candi Romano; il Vice Presidente Sabbatini Carlo.

Montechiarugolo: il Presidente Fava Giovanni; il Rev.do Direttore Don Silvio Monari.

Parma Collegio: il Comm. Barbacini Vice Presidente.

Parma Oratorio: il Presidente Geom. Wolfango Bimbi.

Fidenza: il Segretario Luigi Camoglia; il Consigliere Felice Gresta.

Ordine del giorno.

1. Saluto del Reverendissimo sig. Direttore del Collegio.
2. Proclamazione da parte del Reverendissimo sig. Ispettore, della nuova Presidenza Regionale.
3. La Strenna del Rettor Maggiore e relazione del Presidente Regionale.
4. Relazione delle attività svolte dalle singole Unioni.
5. Osservazioni del sig. Delegato Regionale.
6. Direttive del Presidente Nazionale Dott. Comm. Vidili.
7. La parola dei nostri Superiori.

Il Reverendo Don Giuseppe Bertolli, Direttore del collegio, rivolge un cordiale saluto augurale, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo ai rappresentanti degli Exallievi Salesiani dell'Emilia e fa voti per il nuovo rifiorire di attività e di opere.

Il sig. Ispettore proclama poi e presenta la nuova Presidenza Regionale, che entra in carica per il sessennio 1961-1966, e che risulta così composta:

Presidente Regionale: Comm. Federico Cecconi.

Vice-Presidente: Prof. Guido Giugni; Avv. Giuseppe Frattin.

Segretario: Ing. Pier Luigi Broccardi Schelmi.

Consiglieri: Cav. Uff. Tomaso Marcheselli; Dott. Rag. Giovanni Battista Morsiani; Dott. Renato Sandri; Avv. Alfredo Galli; Rag. Raffaele Veggetti; sig. Luigi Alberti.

Il sig. Ispettore si rallegra con il Comm. Cecconi per la sua riconferma a Presidente Regionale e legge la seguente lettera autografa scritta da S. Em. il Cardinal Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna:

Al venerato e carissimo Comm. Federico Cecconi che mantiene vivo, da anni, negli Exallievi Salesiani il culto e il calore spirituale di S. Giovanni Bosco e dell'Opera, mentre viene riconfermato Presidente delle Unioni Regionali, le nostre felicitazioni cordialissime, i più fervidi auguri ed una amplissima Benedizione, che sia auspicio di quella del Signore e della protezione dell'Ausiliatrice.

A tutti gli Exallievi, raccolti attorno a lui e sotto la sua presidenza, la Benedizione e l'affetto del Cardinale.

Bologna, 19 febbraio 1961 firmato ✠ CARDINAL GIACOMO LERCARO

Rivolge poi un affettuoso saluto al Dott. Vidili, ai Superiori e a tutti i presenti e cede la parola al rieletto Presidente Regionale, il quale, dopo d'aver ringraziato il Rev.mo Rettor Maggiore, il Sig. Ispettore, il Direttore, il Dott. Vidili, ecc., commenta la strenna di quest'anno; commento che riportiamo integralmente:

« Come già Voi tutti conoscete, la Strenna per il 1961 del nostro venerato Rettor Maggiore (al quale Vi invito a rivolgere un filiale pensiero e un caloroso applauso) è la seguente: « *Studiare i mezzi per procurare e conservare la pace con Dio, col prossimo, con le autorità, con i sudditi, in famiglia e in società* ».

La pace con Dio: per procurarla vuol dire osservare scrupolosamente i comandamenti di Dio e conservare la *grazia* con la *preghiera*. Nei Collegi Salesiani, alla bella scuola di Don Bosco, abbiamo imparato a pregare bene e sempre, durante il giorno, nelle varie branche delle nostre attività. Don Bosco, sottraendo le ore al riposo, ha scritto per noi quel meraviglioso libro « Il Giovane Provveduto » dove ha raccolto, meticolosamente, tutte quelle Preghiere che ci sono necessarie per la salvezza dell'*anima nostra*. Non dimentichiamo mai quelle preghiere, oggi raccolte in quel libretto stampato per noi e intitolato « L'Exallievo Provveduto ».

Pace col prossimo: essendo in grazia di Dio, ci sarà assai facile amare il prossimo come noi stessi: comprenderlo, compatirlo, aiutarlo, perdonarlo e confortarlo con la nostra fraterna generosità.

Pace con le autorità: rispettare scrupolosamente le Leggi: osservarle con onestà: pagare i tributi richiesti dando a Cesare ciò che è di Cesare.

Pace in famiglia: usare benevolenza e comprensione con i vostri familiari : infondete quello spirito di religione, di amorevolezza che costituiscono il fulcro della educazione Salesiana nei vostri figli: farli pregare, pregare spesso insieme: andare insieme alla S. Messa. Questo è il più bell'esempio salesiano da diffondere intorno, è un'influenza magnifica che possiamo esercitare.

La pace nella società: il pervertimento della vita moderna è impressionante: si sta demolendo tutte le realtà più belle della vita, l'amore, la famiglia, l'innocenza dei piccoli, la purezza dei costumi, l'intimità del focolare domestico, la serenità della gioia, la certezza della Fede, l'incanto della speranza, l'onestà vera e solida! Il fenomeno di una sistematica incoerenza è doloroso:

l'incoscienza con cui si tollera che stampa, cinematografo, televisione, costume e manifestazioni di ogni genere rendono impossibile ai giovanetti conservare il profumo dell'innocenza, agli educatori assolvere il loro compito, all'uomo avere ancora fiducia in qualche valore, sia pure umano.

Occorre rifare una comunità cristiana, coerente e fedele che senta e voglia la reazione all'attuale spirito del mondo, al peccato, all'influenza, ora subdola ora prepotente, dell'errore e dello scandalo procace!

Davanti all'attuale desolazione della vita d'oggi noi dobbiamo dimostrare di essere sempre Exallievi di Don Bosco, vantandoci di essere stati educati alla sua scuola, che le fu ispirata dall'Ausiliatrice. Per questo noi Exallievi ci affermiamo in tutto il mondo cristiano; per questo siamo una forza e con *il nostro esempio*, con la nostra fede, con la nostra pietà dobbiamo dimostrare sempre che siamo veri cristiani, figli di Don Bosco: cittadini onesti e integerrimi. Falange di forze per il bene della Chiesa di Cristo nella società.

Per mettere in atto, per attuare nel miglior modo la Strenna che il nostro amato Rettor Maggiore ci ha suggerito, stimo non vi sia nulla di meglio che ritornare a quelle pratiche che Don Bosco ci ha insegnato attraverso i suoi Figli: l'Esercizio della Buona Morte e gli Esercizi Spirituali. Don Bosco voleva e vuole abituare i suoi Figli a questo concetto salutare: « Avere presente la morte per vivere bene ».

Il Comm. Cecconi apostolo degli Esercizi Spirituali

Dal 1952 abbiamo iniziati i Corsi di Esercizi Spirituali a Villa S. Giuseppe, ai piedi del Santuario della Madonna di S. Luca. La Villa di S. Giuseppe è meravigliosa: ogni partecipante ha una bella cameretta, bene arredata, con un buon letto e biancheria linda e profumata di bucato: una cappellina raccolta, mistica, invitante alla preghiera e alla meditazione: un refettorio ampio, con servizio veramente inappuntabile: vitto abbondante e sano. Bellissimi viali alberati dai quali si vede vicina la Basilica di Luca. Meglio non potevano riuscire gli Esercizi in questi anni. Il fascino di un riposo spirituale, nel silenzio verde che si stende sul pendio del Colle della Guardia, l'esperienza indimenticabile di quanti hanno fruito di questo ritiro, la bellezza del panorama, la vicinanza della città, la facilità e la brevità dell'itinerario e, soprattutto, l'accogliente deliziosa spiritualità dell'ambiente, per la circostanza improntato salesianamente, dall'attraente predicazione dei nostri cari Superiori, ci dà il dolce sgomento di dovere, anche quest'anno, provvedere a ben tre turni di Esercizi Spirituali.

Il vivo desiderio del Rettor Maggiore, la volontà del nostro Ispettore e dei nostri buoni Superiori, la fraterna preghiera di questa Presidenza Regionale attendono all'opera quanti di voi, carissimi Presidenti, sentono la responsabilità della carica che ricoprono e quanti hanno veramente a cuore il bene della propria Unione e quello degli Exallievi affidati alle loro cure!

Sua Em. il nostro venerato Cardinal Lercaro mi ha promesso che farà di tutto per predicare qualcuno dei corsi progettati.

Invito i Presidenti delle Unioni presenti a partecipare agli Esercizi Spirituali di quest'anno, così avrò il piacere di averli miei ospiti.

Dopo le parole del Presidente Regionale, il Delegato Don Ceresa, interviene per notificare le date dei prossimi Esercizi

Spirituali a Villa S. Giuseppe, chiedendo eventuali osservazioni. Il Delegato di Parma Don Bombardieri pensa sia utile un turno a fine agosto, ma, vagliata bene la cosa, si finisce con l'approvare le seguenti date:

1° turno per tutti: 17-20 agosto sera;

2° turno per tutti: 2-5 settembre sera;

3° turno per i giovani: 11-14 settembre sera.

Relazioni dei Presidenti

Seguono poi le relazioni delle varie Unioni:

Bologna Istituto: Piena attività dell'Unione, con convegno generale, convegni specializzati giovanili, riunione mensile del Consiglio. Feste, attività varie e lavoro fiorente.

Bologna Oratorio: Attività esemplare sempre permeata di giovanile spirito gioviale proprio di quell'Oratorio, che ha saputo mirabilmente continuare le tradizioni del primo oratorio di S. Carlino. Degna di nota la partecipazione numerosa agli Esercizi Spirituali.

Ferrara: Caratteristica di questa Unione è la fusione dell'elemento oratoriano con l'elemento collegiale, in pieno accordo ed in fraterna collaborazione. È un'Unione assai bene organizzata e curata dal Direttore Reverendo Don Polatti e dalla Presidenza sempre molto attiva.

Montechiarugolo: L'Unione è bene organizzata specialmente da quando la nuova Presidenza ha iniziato a lavorare in collaborazione con l'Incaricato Don Giuseppe Lazzero.

Modena: È un'Unione che potrebbe rendere assai di più, se si considera la sua anzianità. Particolare cura viene esplicata per gli Exallievi giovani.

Parma Oratorio: Realizza buone iniziative; presente sempre alle attività dell'Oratorio.

Parma Collegio: Troppo scarsa l'attività del Consiglio: i Convegni però vengono ben curati.

Castel de' Britti: È la più giovane Unione della Regione ed ha fatto rapidi progressi nell'organizzazione e nelle varie manifestazioni del nostro Movimento. Merito della nuova Presidenza.

Fidenza (*Gruppo*): La sua attività è sempre operante in mezzo a coloro che beneficiarono, per molti anni, dell'Opera Salesiana Fidentina.

Terminata la lettura dei punti salienti delle attività delle Unioni, il Delegato Regionale Don Ceresa insiste sulla necessità di tenere aggiornato lo schedario, di indire le riunioni della Presidenza dell'Unione almeno bimestralmente: questo è il segreto del progresso dell'Unione.

Concordare le date del Convegno annuale. Seduta stante, si discute e si stabilisce il Calendario.

Su proposta del Rev.do Don Bastasi si stabilisce di indire nel prossimo mese di giugno, presso le Unioni di Ferrara e di Parma, due giornate di studio *sui Regolamenti delle Unioni e Gruppi per i Dirigenti del Movimento Exallievi.* A suo tempo saranno comunicate le date.

Il Presidente Nazionale

Prende quindi la parola il Comm. Dottor Vidili.

Egli ringrazia delle espressioni di omaggio e di augurio rivoltegli dai convenuti per la sua nomina a Presidente Nazionale e chiede a tutti fraterna solidarietà di preghiera, di intenti e di attività per il buon funzionamento della Federazione Italiana.

Passa poi a sottolineare lo sviluppo grandioso del nostro Movimento in questi ultimi anni; sviluppo che ha dato e dà sempre più pratici risultati di apostolato, fedeltà ai Regolamenti e al programma di lavoro fissato dagli organi dirigenti superiori. Illustra poi brevemente il Programma di lavoro proposto alla nostra particolare cura ed attività in quest'anno 1961 e condensato nei nove punti già pubblicati sul n. 20 di « Voci Fraterne » del 15 ottobre 1960:

1. Applicazione della Strenna del Reverendissimo Rettor Maggiore.
2. Studio ed osservanza fedele ai Regolamenti.
3. Perfezionamento numerico e qualitativo dei Quadri Dirigenti.
4. Costante impegno dei Dirigenti, come tali, e dei singoli Exallievi per intensificare l'adesione degli Exallievi non ancora partecipanti alla vita dell'Organizzazione.
5. Cura speciale delle Sezioni « Giovani », anche in seguito alla doverosa intensificazione dell'aggancio dei giovani Exallievi.
6. Applicazione speciale per l'accoglienza nell'ambito delle Unioni, degli Exallievi Sacerdoti e Religiosi.
7. Svolgimento delle fasi previste del Concorso Nazionale Filodrammatico.
8. Istruzione religiosa ai fini del Concilio Ecumenico.
9. Far conoscere l'attività di Don Bosco Santo nel Risorgimento Italiano.

A questi punti, già tanto importanti per l'attività del nostro anno in corso, l'Oratore aggiunge un decimo, suggerito dallo stesso Rettor Maggiore: « *La libertà della scuola* ». Questo problema interessa tanto da vicino lo sviluppo e la vita delle Opere Salesiane.

Sensibili alla serena parola del Quinto Successore di Don Bosco circa l'importanza del « problema della scuola », vista come un'esigenza attuale anche dal punto di vista umano, noi Exallievi non esitiamo ad accogliere la parola ed a condividere, facendo nostro il pensiero del Padre, che per noi è garanzia di giustizia e di vera, ampia libertà.

I calorosi e prolungati applausi hanno dimostrato che i presenti condividevano in pieno i pensieri del Dott. Vidili.

Il Comm. Cecconi offre ai Presidenti presenti una copia della « Vita del Venerabile Don Michele Rua », del Ceria, quale filiale omaggio alla parola del Venerato Rettor Maggiore che ci invita tutti a far conoscere il primo Successore di Don Bosco e pregare perchè il Signore conceda al più presto, che anche Don Rua possa condividere con Don Bosco l'onore degli altari.

Il Rev.mo sig. Ispettore chiude la bella riunione con le seguenti raccomandazioni:

1. Organizzare il più possibile il lavoro in seno al Consiglio di ogni Unione.
2. Continuare l'apostolato di ricupero degli Exallievi lontani.
3. Propagare l'abbonamento e la lettura della nostra stampa, specialmente del « Bollettino Salesiano » che può entrare gratis in ogni famiglia.

Con la lettura dei telegramma di omaggio e di augurio al Venerato Rettor Maggiore, al sig. Don Borra, al sig. Don Seriè e al Grand'Uff. Poesio e la recita della preghiera di ringraziamento, si chiude la bella adunanza.

Poi, gruppo fotografico e pranzo gentilmente offerto dal Rev.do sig. Direttore.

FEDERAZIONE LIGURE

Sampierdarena, 22 gennaio 1961.

Con la consueta affettuosità che i Salesiani dimostrano per gli Exallievi, il sig. Ispettore delle Case Salesiane di Liguria e Toscana, Rev.mo Don Ciccarelli, ed il Direttore della Casa, Don Scotti, hanno ricevuto il Presidente Regionale, Dott. Bonacchi, e i Presidenti delle Unioni della Liguria, i quali, dopo aver ascoltato la S. Messa nella Cappella di Don Bosco, sotto la presidenza del Rev.mo Don Borra, hanno preso parte alla riunione.

Don Briano ringraziò il Rev.mo Don Borra per la sua presenza, salutò gli intervenuti, mise in rilievo l'importanza dell'incontro, sia per i problemi che sarebbero stati trattati, quanto per le direttive necessarie nelle riunioni d'ogni anno per il potenziamento spirituale e numerico delle Unioni. Invitò quindi i convenuti a dare relazione dello stato organizzativo delle rispettive Unioni, e ad esporre con confidente sincerità le eventuali difficoltà incontrate nel loro lavoro fra gli Exallievi.

Le reazioni dei Presidenti,

molto curate in ogni particolare, possono essere riassunte come segue.

Vallecrosia: Exallievi iscritti in schedario: n. 850. Tesserati: n. 150.

Attività. Sono stati attuati incontri sociali per giovani apprendisti ed operai, con conferenze tenute da persone qualificate, le quali, oltre alla esperienza professionale, hanno saputo illustrare il concetto cristiano del lavoro.

Sono stati distribuiti quadri di Domenico Savio, nelle Parrocchie.

Il contatto con gli Exallievi è sempre stato oggetto di cura, con particolare attenzione all'organizzazione del Convegno annuale.

Alassio: L'Unione di Alassio conta ormai quarant'anni di vita. Lo schedario è sempre aggiornato.

Exallievi in schedario: n. 1779, tesserati: n. 533.

Il Convegno 1960 ha contato 172 partecipanti e 47 adesioni scritte.

L'Unione ha dato buon apporto al Sacerdozio; essa annovera tredici Ordinazioni.

Particolari conferenze vengono tenute per gli Exallievi e questi vi partecipano in numero di 60 circa. Alla Festa di San Giovanni Bosco gli Exallievi accorrono in rilevante numero, accompagnati dai familiari.

È stato notato un notevole apporto al Concorso Teatrale Nazionale.

Sono in corso preparativi per festeggiare il novantennio del Collegio.

Ottima riuscita ha avuto la premiazione scolastica del 1960, alla quale è intervenuto il Dott. Vidili; e pure degno del massimo rilievo è stato il Congresso in Alassio dei Sacerdoti Salesiani delle zone di Imperia, Albenga, Ventimiglia.

La ricorrenza del novantennio della fondazione del Collegio verrà chiusa con un Concorso sportivo di notevole importanza.

Varazze: È sempre curato lo schedario degli Exallievi usciti. Allo schedario gli Exallievi sono 1800; di questi 362 sono tesserati.

Nell'ambiente popolare varazzino è molto sentito lo spirito di Don Bosco. La popolazione vede uscire dalla Casa Salesiana, istruiti ed educati, un buon cinquanta per cento dei suoi figli avviati agli studi e conserva profonda devozione al Santo. L'Unione , dal canto suo, non tralascia in ogni occasione di caldeggiare l'attività salesiana.

Il Convegno annuale - che si svolge dal 1913 - nel decorso anno ha avuto l'adesione di 170 Exallievi, quasi tutti intervenuti. Al Convegno dei giovani, sono intervenuti un centinaio.

La consegna della tessera di exallievo agli allievi uscenti è sempre oggetto di cura ed avviene sempre con una cerimonia particolare.

Gli Esercizi Spirituali del 1960, hanno visto raccolti 25 Exallievi.

Continua ad essere frequentata ogni anno - sì da essere ormai una tradizione per questi popolani - la gita al Bricco, ove vi è la Cappelletta di Don Bosco e, sulla autostrada, la galleria a Lui dedicata. Per tale tradizionale gita, ogni anno vengono disposti servizi di corriera al fine di rendere sempre maggiore l'affluenza del pubblico e la sua partecipazione alla significativa Sagra.

A tutti gli Exallievi, tesserati o no, a titolo di richiamo è stato distribuito il calendarietto 1961, recante l'effigie di Don Bosco.

Savona: È stato messo in rilievo il contatto frequente fra Exallievi e Direttore della Casa Salesiana.

Alla Festa di Don Bosco gli Exallievi sono sempre presenti e ad essa partecipa pure ufficialmente S. E. il Vescovo.

Anche alla Festa di Maria Ausiliatrice gli Exallievi sono presenti e, per loro merito, molta popolazione vi interviene.

Ogni mese ha luogo una giornata di ritiro.

In novembre, il ricordo dei defunti è stato particolarmente esteso agli Exallievi deceduti nell'anno inviando, ai loro familiari in lutto, un particolare invito alle cerimonie e preghiere di suffragio.

Agli Esercizi Spirituali svoltisi a Quarto e a Pietra Ligure, gli Exallievi di Savona hanno preso parte in buon numero.

La Cassa benefica, che si sostiene con versamenti fatti dagli Exallievi in occasione delle loro periodiche riunioni, continua a distribuire aiuti e a prestare assistenza agli Exallievi bisognosi.

Un afflusso ragguardevole di Exallievi è stato registrato alle Conferenze, particolarmente a quelle tenute da S. E. il Vescovo, sulla storia della Chiesa.

Nell'attività ricreativa è molto seguita quella teatrale, grazie alla quale nella festa di Don Bosco, il complesso filodrammatico formato da Exallievi, offre un interessante spettacolo.

Gli Exallievi si prestano per l'insegnamento del Catechismo.

La Spezia: Exallievi schedati: n. 1200. Tesserati: n. 120.

L'Esercizio di Buona Morte è frequentato. Mensilmente partecipano a detto Esercizio circa 80 persone fra Exallievi e familiari.

Il Convegno Exallievi giovani ha avuto ottima riuscita. Vi hanno partecipato più di 70 elementi.

Per l'attività ricreativa, sono state effettuate gite, fra le quali quella alla Casa Madre di Torino, cui hanno partecipato numerosi Exallievi e familiari.

Sampierdarena: Lo schedario registra 1950 Exallievi. Tesserati: n. 875.

Il Convegno annuale ha accolto 250 intervenuti e numerose adesioni scritte sono pervenute alla segreteria.

Ottimo risultato si è ottenuto per le riunioni mensili, alle quali partecipano numerosi Exallievi e, fra questi, buon numero di personalità.

La festività di Don Bosco è sempre molto sentita dagli Exallievi, che accorrono, nel mattino, al collegio, accompagnati da familiari, sostando per le pratiche religiose nella chiesa a Lui dedicata.

La Cassa benefica distribuisce aiuti agli Exallievi bisognosi.

In occasione della Festa del sig. Direttore, ogni anno viene svolta la cerimonia della consegna delle tessere agli allievi che lasciano il Collegio.

* * *

Ultimate le relazioni il sig. Don Briano le ha riepilogate, mettendo in rilievo l'attuazione dell'Esercizio della Buona Morte in tutte le Unioni, il soddisfacente svolgimento dei Convegni annuali, il migliorato livello del tesseramento.

Comunicazioni e raccomandazioni del Sig. Don Borra.

Don Borra parlò della fraternità nello spirito di Don Bosco, portando ad esempio il Congresso Nazionale della Federazione Francese, effettuatosi alla Casa Madre di Torino nel luglio 1960 in cui emerse la dimostrazione di spiritualità salesiana, e venne confermata l'importanza della forza organizzativa internazionale che si ispira al nostro Santo.

Mise quindi in rilievo il cinquantenario della fondazione della nostra Federazione Internazionale oggi assurta a Confederazione Mondiale, ricorrenza che verrà festeggiata ovunque, particolarmente a San Paolo del Brasile, ove si terrà nel prossimo luglio un secondo Congresso dei Dirigenti di 23 Federazioni dell'America. Questi Dirigenti, sottolineò Don Borra, diranno eloquentemente la missione dell'Exallievo; dal Nord al Sud America, per la pace, la pace nel lavoro, per la serenità delle famiglie e delle popolazioni del mondo intero.

Don Borra raccomandò di seguire i giovani che escono dalle Case Salesiane e fece presente quanto sia necessario per l'organizzazione il mantenere contatto con i giovani senza soluzione di continuità.

Il superiore affermò inoltre l'importanza degli Esercizi che hanno lo scopo di salvaguardare e di mantenere vivo negli Exallievi il principio religioso, tanto inculcato da Don Bosco.

Per il Concorso Nazionale Filodrammatico, Don Borra illustrò l'importanza di tale attività ricreativa specialmente ai fini morali.

Il Superiore infine illustrò la Strenna per il 1961, concludendo che non vi può essere pace in noi e nel mondo senza l'osservanza dei Comandamenti di Dio.

Finita la sua esposizione, il Rev.mo Don Borra consegnò al Comm. Dott. Mario Bonacchi il diploma di riconferma per altri 6 anni a Presidente Regionale, con firma autografa del Rettor Maggiore.

Il Presidente Regionale.

Il Dott. Bonacchi, dopo aver ringraziato i Superiori Salesiani per la riconfermata fiducia, dichiarò di non essere contento di se stesso per non aver potuto fare per gli Exallievi, a cagione di varie circostanze, quanto avrebbe voluto. Fece pre-

sente quanto sia necessario l'intervento di ognuno, onde ottenere la coesione fra Exallievi e fondere in essi la spiritualità di Don Bosco; fece notare quanto pesi nella civiltà moderna la mancanza dello spirito religioso, l'assenza — nei giovani — di una disciplina di se stessi, nonchè l'esistenza di quella specie di anarchia di sentimenti che determina una gravissima forma negativa dei giovani stessi nel mondo del Lavoro e dell'Industria. Affermò che, se la mancanza di coordinazione fra le forze cattoliche determina in molti grande paura di manifestare se stessi, gli Exallievi debbono agire per fortificare nella fede e nell'azione coloro che mirano al bene del movimento cristiano e della Patria. Il Dott. Bonacchi concluse che è necessario dare ai giovani il senso della giustizia e della disciplina, e richiamò gli Exallievi alla loro funzione nella vita nel nome di Don Bosco.

La riunione ha avuto termine con la compilazione del calendario dei convegni per il 1961.

La fraternità che lega gli Exallievi e la loro serietà d'intenti, hanno avuto particolare rilievo durante l'incontro che, quest'anno, è riuscito maggiormente lieto e proficuo per la presenza del Rev.mo Don Borra.

Il sig. Ispettore, sottolineato con paterne parole l'importanza della riunione, ha trattenuto i convenuti in festoso simposio, dopo il quale, nel commiato ciascuno ha rinnovato l'impegno preso per le opere e le azioni da realizzarsi nel nome del Santo.

FEDERAZIONE LOMBARDA

Milano, 11 *dicembre* 1960

Alle ore 9,30 il Rev. Don Guido Borra celebra la S. Messa, nel corso della quale commenta la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1961: « Studiare i mezzi per procurare e conservare la pace con Dio, col prossimo, con le Autorità e con i sudditi, in famiglia e in società ».

Il sig. Don Borra pone in evidenza come, per avere la pace di cui il mondo è assetato e che mai come in questi momenti appare così instabile, sia necessario fare ricorso alla fonte unica e vera della pace stessa, cioè a Dio. Il mondo sarà in psce solo quando gli individui e le famiglie vivranno secondo il precetto evangelico e con sincerità e coscienza daranno testimonianza della propria fede. In questa missione gli Exallievi salesiani debbono essere in prima fila.

Alle ore 11 ha inizio la seduta, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Saluto del Direttore della Casa.
2. Relazione del Presidente: « Regolamenti - Formazione Dirigenti - Organizzazione ».

3. Discussione sulla Relazione del Presidente ed esposizione di problemi relativi alle singole Unioni e Gruppi.
4. Intervento del Rev.mo sig. Ispettore.
5. Conclusioni del Rev.mo sig. Don Borra.

Sono presenti:

Rev. Don Guido Borra, Capitolare preposto agli Exallievi;

Rev. Don Plinio Gugiatti, Ispettore Lombardia-Emilia;

Rev. Don Angelo Viganò, Direttore Istituto Salesiano Milano;

Rev. Don Luigi Gioachin, Delegato Ispettoriale Lombardia;

Dott. Vincenzo Vidili, Presidente Federazione Italiana;

Avv. Archimede Bottesini, Consigliere Federazione Italiana;

Dott. Silvio Chiesa, Presidente Regione Lombarda;

Cav. Giuseppe Merlo, V. Presidente Regionale Lombardo;

Cav. Angelo Zanoni, Vice-Presidente Regione Lombarda.

Partecipano le Delegazioni di:

Unioni: Milano Istituto; Milano Oratorio; Sesto S. Giovanni; Treviglio; Chiari Rota; Chiari S. Bernardino; Brescia; Montodine; Sondrio; Varese; Pavia; Vendrogno.

Gruppi: Busto Arsizio; Iseo; Lecco.

Su invito del Presidente interviene alla riunione il Delegato Ispettoriale della Regione Novarese, Don Giovanni Colombo.

Saluto del Direttore della Casa.

Il Direttore dell'Istituto di Milano, Don Angelo Viganò, porge il benvenuto, anche a nome dei Confratelli, e formula i migliori voti per un proficuo lavoro e per risultati soddisfacenti. Dà quindi lettura dei telegrammi pervenuti dal S. Padre e dall'Arcivescovo di Milano:

« *Augusto Pontefice compiacesi devoti sentimenti Exallievi Don Bosco costì riuniti e di gran cuore loro invia auspicio rinnovata effusione divini favori et aiuti implorata apostolica benedizione estensibile famiglia et superiori. Cardinale Tardini* ».

« *Giunga Convegno Exallievi Don Bosco con pastorale benedizione mio riconoscente saluto augurale affinchè dalla radice loro educazione cristiana fiorisca sempre testimonianza sentimenti et opere. Cardinale Montini* ».

Relazione

Il Presidente, Dott. Silvio Chiesa, dà lettura della Relazione che si riporta, nel testo integrale, a pag. 26.

Si apre la discussione alla quale partecipano alcuni intervenuti. In particolare:

Attività Spirituale.

Intervengono a proporre più corsi di Esercizi sulle date da scegliersi e sull'opportunità di indire ritiri per categorie, il Cav. Merlo (Milano), Don Valdora (Pavia), Don Gioachin (Delegato Ispettoriale), Dott. Chiesa (Presidente Regionale), Don Ponti (Milano), sig. Maino (Busto Arsizio), Comm. Cariboni (Lecco).

Al termine delle discussioni vengono concordate le seguenti risoluzioni:

1. Gli Esercizi del settembre 1960 costituiscono un risultato notevolissimo degno del più vivo compiacimento.
2. Al fine di ottenere la partecipazione del maggior numero di Exallievi agli Eser-

cizi Spirituali si studierà la organizzazione di più mute, tenendo anche conto delle riconosciute esigenze di effettuare turni particolari per categorie senza, peraltro, che ciò comprometta lo spirito unitario dell'Unione.

3. Nel 1961, ferma restando la muta normale di settembre, verrà organizzata una muta nel periodo 1-4 giugno, in cui ricorrono più giornate festive, da riservarsi particolarmente agli operai ed ai lavoratori in genere.
4. Si conferma la opportunità di una muta specifica per universitari, da organizzarsi in epoca e con modalità da stabilire.

Regolamenti, Organizzazione, Formazione Dirigenti.

Gli intervenuti:

1. Riconoscono la necessità di una efficiente struttura organizzativa (archivio e schede) che consenta di seguire lo sviluppo delle Unioni e di rispondere a tutte le esigenze di carattere statistico.
2. Concordano che le schede permettono la registrazione di realizzazioni d'iniziative specifiche nell'interesse dei Soci.
3. Riconoscono l'importanza di un adeguato Ufficio di Segreteria retto da un solerte Exallievo: prendono atto che in alcune Unioni tali realizzazioni sono già state attuate ed auspicano che in altre, superate le inevitabili difficoltà iniziali, si raggiunga tempestivamente lo stesso risultato.
4. Qualora non fosse accolta la proposta formulata dal Presidente Regionale per quanto riguarda l'adozione di una scheda unica per tutta la Federazione Italiana, l'unificazione delle schede verrà studiata in sede regionale. (*N.d.R.* Esiste già presso la Segreteria Generale).

L'Avv. Bottesini (Consigliere Nazionale), si compiace dell'attività della Regione Lombarda e soprattutto del fatto che gli Esercizi Spirituali siano considerati il perno attorno al quale si sviluppa il lavoro delle Unioni.

Il Dott. Vidili (Presidente Nazionale), manifesta la più viva soddisfazione di avere partecipato alla seduta odierna e di essersi ancora incontrato con i Dirigenti della Regione Lombarda ai quali lo legano vincoli di amicizia e di affetto.

Dopo avere presentato il saluto del Presidente Confederale Poesio, si compiace dell'andamento dei lavori ed in particolare del fatto che si siano sviluppati alcuni importanti punti programmatici enunciati nella riunione di ottobre della Presidenza Nazionale Italiana. In ottemperanza a quanto suggerito in tale sede, auspica che si faccia anche conoscere l'attività di Don Bosco nel Risorgimento Italiano.

Direttive del Rev.mo Ispettore.

Esprime la propria soddisfazione per i buoni risultati raggiunti negli Esercizi Spirituali e si augura che i programmi enunciati nella seduta odierna trovino pratica attuazione.

Si associa alla proposta del Presidente dell'Unione di Treviglio di dare più ampia diffusione del « Bollettino Salesiano » e comunica che la Segreteria Generale fa inviare con « Voci Fraterne » il « Bollettino Salesiano » a tutti gli Exallievi.

Esorta i Dirigenti a rivolgersi sempre con fiducia agli Incaricati che saranno ben

lieti di offrire la più ampia collaborazione in ogni necessità anche se, come giustamente ha osservato il Presidente Regionale, non è pensabile che essi si assumano i compiti specifici del Presidente, del Segretario, ecc.

Auspica una più larga partecipazione degli Exallievi alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e raccomanda vivamente di elevare preghiere per il Concilio Ecumenico.

Conferma in carica l'attuale Presidente Regionale e, nell'occasione, consegna al Dott. Chiesa la pergamena di nomina firmata dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Compiacimento del Rev.mo Don Guido Borra.

Si associa alle espressioni di compiacimento formulate dal Signor Ispettore per i consolanti risultati raggiunti negli Esercizi Spirituali e per i programmi che in questo campo si sono delineati.

È lieto di constatare come i Dirigenti Lombardi avvertano la necessità di una più efficiente struttura organizzativa, che risponda a tutte le esigenze del Movimento Exallievi e renda più spedita e concreta la nostra attività.

Insiste ancora affinchè particolari cure vengano dedicate alle Sezioni Giovani al fine di evitare, per quanto possibile, dispersioni che comportano poi un'opera di ricupero estremamente difficile.

Alle ore 13 gli intervenuti partecipano alla colazione gentilmente offerta dalla Direzione dell'Istituto.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE REGIONALE

DOTT. SILVIO CHIESA

« Regolamenti, Organizzazioni, Formazione Dirigenti »

Secondo le buone regole, dividerò questa relazione in due parti, dedicando la prima a quello che i contabili chiamano il « bilancio consuntivo » e la seconda ai programmi per l'immediato futuro che si possono definire, secondo il linguaggio degli economisti, « previsioni a breve termine ».

L'attività dell'anno decorso si è svolta essenzialmente su due direttrici di marcia: spiritualità e giovani. Chi volesse rileggere la mia Relazione del 1959 e riandare alle discussioni del precedente Consiglio Regionale, rileverà quanto largo posto sia stato fatto a questi due argomenti, che costituivano gli obiettivi che ci proponevamo di raggiungere.

Posso con vero piacere affermare che nel campo sia della spiritualità che dei giovani abbiamo ottenuto risultati non solo soddisfacenti, ma persino superiori alle nostre più ottimistiche previsioni.

Esercizi spirituali. Gli Esercizi alla Gazzada sono la documentazione più probante che il concetto di spiritualità, il quale è alla base dell'Organizzazione Exallievi, è stato non soltanto ben compreso, ma egregiamente tradotto in pratica. 95 esercitandi in una sola muta sono un consuntivo fonte

di grande consolazione; vi è una sola amarezza: quella di aver dovuto rifiutare, per mancanza di posti disponibili, alcune domande di adesione. Ma più del numero è la qualità, l'impegno, il livello spirituale che conta, e questi fattori sono emersi negli Esercizi della Gazzada in modo superlativo.

Amici Presidenti, ringrazio tutti per la collaborazione e per il contributo che avete dato al raggiungimento di questo risultato. Ma non posso esimermi dal rivolgere un particolare compiacimento alle Unioni di Treviglio, di Piacenza, di Montodine, di Varese, al Gruppo di Busto, che sono intervenuti con le rappresentanze più numerose. A questa attestazione non è neppure velatamente sottintesa l'ombra di un rimprovero per le altre Unioni, per le quali so che si sono presentate difficoltà ed impedimenti seri che hanno frustrato e mortificato la buona volontà che in concreto sussisteva.

All'attività degli Esercizi Spirituali dedicheremo anche in avvenire le nostre cure più assidue e faremo ogni sforzo per realizzazioni sempre migliori. A tale riguardo sarò grato a tutti coloro che vorranno esprimere suggerimenti e proposte e confortarci nel nostro lavoro.

Giovani. Gli sparuti drappelli di giovani che fino a qualche anno fa coprivano nella scacchiera delle nostre Unioni un piccolo quadrato, sono divenute unità imponenti. Si è lavorato in questo campo in modo organico, fino al punto che i giovani, ove possibile, sono stati raggruppati per categorie (studenti medi, liceisti, universitari, neo-laureati, artigiani) per ognuna delle quali sono stati organizzati appositi raduni.

Non è questa la sede per illustrazioni dettagliate, che troveranno il loro giusto posto in pubblicazioni locali e su «Voci Fraterne», ma non posso omettere di sottolineare come questi giovani dimostrino, nel complesso, vitalità e personalità spiccate e serietà di propositi nell'attuazione di programmi costruttivi e concreti.

Statuto. Nella riunione della Presidenza Nazionale Italiana, tenutasi a Roma il 2 ottobre 1960, è stata sottolineata «la necessità della esauriente conoscenza dei Regolamenti da parte di tutti», ed il Presidente Poesio ha auspicato «che il Consiglio Nazionale previsto per il 1961 abbia come oggetto particolare quello dello studio approfondito degli articoli principali dei Regolamenti».

Può sembrare strano, ma ancora molti Exallievi e forse qualche Dirigente non hanno una adeguata conoscenza dello Statuto e questo, oltre ad essere un fatto grave in sè stesso — perchè ognuno dovrebbe conoscere le norme della collettività cui appartiene — costituisce in qualche caso la premessa per equivoci ed errori che finiscono per compromettere tutta l'Organizzazione. Cito, ad esempio, l'art. 4 dove si dice che la Unione è estranea alla politica, all'attività finanziaria ed esclude l'adesione collettiva ad altre istituzioni; e l'art. 28 che sancisce l'incompatibilità dei Dirigenti con mansioni comportanti gravi responsabilità in campo sociale e politico.

Ma l'Exallievo, e soprattutto il Dirigente, non debbono limitarsi a prendere atto delle norme statutarie e ad ottemperarvi, benchè questo sarebbe già un eccellente risultato. È necessario che ognuno afferri lo spirito della norma, i motivi che l'hanno determinata e le finalità ultime, dirette ed indirette, cui essa tende. È questa più profonda conoscenza che permette di rilevare come gli articoli dello Statuto

si inquadrino in un tutto armonico, collegato da un unico filo conduttore: è questo più vasto esame che eliminerà i molti punti di domanda che qualcuno si pone e che darà un senso logico a ciò che una lettura superficiale può far ritenere incoerente.

Regolamenti. Condividendo la opportunità manifestata dal Presidente Poesio, io penso che se « Voci Fraterne » ospiterà una serie di articoli, redatti a cura di persone qualificate, che illustrino e commentino le norme principali dei Regolamenti, renderà all'Organizzazione degli Exallievi un grande servizio perchè si disporrà finalmente, su piano nazionale, di una dottrina autorevole e di una fonte preziosa per interpretazioni autentiche e non più soggettive e personali. (N. d. R.: Per intanto si interpelli in casi dubbi la Segreteria Generale).

Vi è poi tutt'un'altra serie di articoli che si riferiscono alla procedura, al funzionamento degli Organi, alla attribuzione dei compiti, eccetera, che in qualche caso si dimenticano e che, invece, dovrebbero essere scolpiti nella mente perchè costituiscono gli strumenti con i quali si esplica la nostra attività. E non sarebbe male che si illustrassero ai Soci anche questi articoli dei Regolamenti, soprattutto quando essi trovano pratica attuazione (ad esempio in caso di elezioni, di costituzione di Gruppi, Sezioni, ecc.).

Per il buon governo delle nostre Unioni non è sufficiente la conoscenza e la integrale applicazione dei Regolamenti, ma si rende indispensabile una efficiente struttura organizzativa. Su questo argomento molte cose si dovrebbero dire, ma, per guadagno di tempo, mi limiterò a metterne in luce gli aspetti più importanti e mi scuso fin d'ora se farò come il medico che deve fare una diagnosi e prescrivere la cura: metterò il dito su qualche piccola piaga.

I pilastri dell'organizzazione sono costituiti dall'archivio e dallo schedario.

Archivio. Nell'archivio devono essere custoditi tutti gli atti ufficiali ed ufficiosi che interessano la vita dell'Unione quali: i verbali di Assemblea, i verbali di Consiglio, l'elenco nominativo dei componenti il Consiglio, fotografie di convegni e riunioni, annunci di lauree, di sposalizi, di morti, nonchè di avvenimenti importanti che riguardano l'Unione nel suo complesso e di Soci personalmente.

Chi, in qualità di ufficiale, ha prestato servizio nei Comandi di grandi Unità, sa che nei Reggimenti, Divisioni, ecc., si tiene il cosiddetto « Diario Storico ». Ogni Unione dovrebbe avere il suo « Diario Storico », da tramandare di anno in anno e di generazione in generazione.

Sovente noi tutti facciamo troppo affidamento sulla nostra memoria e ci comportiamo come se di questo tesoro non dovessimo mai essere privati, ed altrettanto spesso dimentichiamo che esiste anche la possibilità di un trasferimento di sede, di una malattia o di un decesso. Cosicchè, se uno di questi fatti si verifica, si ha nel « Diario Storico » un'immediata lacuna che è estremamente difficile colmare e quando, a distanza di anni, si ha necessità di ricostruire l'attività di un certo periodo ci si trova di fronte all'impossibilità assoluta.

Si deve invece fare in modo che l'archivio dell'Unione sia un libro aperto in cui non manchino pagine e nel quale tutti possano leggere in ogni momento: è da evitarsi che per conoscere dati e notizie si debba fare ricorso alla memoria del

Socio A o B, oppure all'appunto o relazione gelosamente custoditi del Socio C o D. Vorrei che nessuno dimenticasse che questi archivi ben aggiornati contengono una documentazione preziosissima, specialmente col passare degli anni, e consentono di scrivere la storia del nostro Movimento con facilità, completezza ed esattezza. Mi si consenta una raccomandazione: l'archivio deve essere custodito presso la sede dell'Unione e non frazionato tra l'Unione stessa, il Presidente, il Segretario, ecc.

Vorrei tanto che mi si dicesse che il problema che io ho sollevato è inesistente perchè questo tipo di organizzazione è già realizzata. Ne sarei veramente felice.

Schedari. Una funzione estremamente importante hanno le schede personali dei Soci, sulle quali evidentemente non è sufficiente che siano riportati soltanto i principali dati anagrafici e l'indirizzo. Esse dovrebbero contenere tutti quegli elementi indispensabili per una conoscenza il più possibile completa del Socio, ad esempio: Istituto od Oratorio di provenienza - titolo di studio - professione - stato civile - ecc.

So che in molte Unioni si segnano in calce alle schede i versamenti effettuati per il tesseramento: è questa una lodevole iniziativa, ma io mi domando se non sia il caso di segnare sulle schede anche quegli avvenimenti che, se pure non interessano direttamente l'Unione, contribuiscono a completare il « curriculum » dell'Exallievo. Ad esempio, semprechè ovviamente se ne abbia notizia, perchè non segnare sulla scheda la nascita di un figlio o la morte di un congiunto?

Anche per le schede vale la considerazione generale svolta per l'archivio: esse cioè debbono rappresentare altrettanti fotogrammi del Socio, dall'uscita dell'Istituto al momento attuale.

Mi si potrà obiettare che la tenuta di uno schedario così organizzato è estremamente laboriosa, anche per il fatto che qualche Socio non brilla per molta diligenza. Non voglio minimamente sostenere che non esistano difficoltà, ma, a mio avviso, con il buon volere e con un po' di senso pratico, ci si dovrebbe riuscire. Ad esempio si potrebbe approfittare di convegni o di altre riunioni che si tengono nel corso dell'anno per prendere contatti con i Soci, sottoporre loro la scheda ed apportarvi seduta stante gli aggiornamenti del caso, e non limitarsi, come sovente avviene, a prendere nota dell'eventuale cambiamento di indirizzo.

Mi permetto inoltre far osservare come lo schedario efficiente e razionale sia un valido strumento che consente di realizzare determinate iniziative. Si potranno fare convegni per età, per professione, per anno di conseguita maturità o laurea, eccetera. Infine, saranno possibili quelle rilevazioni ed elaborazioni statistiche che stanno tanto a cuore alla Segreteria Generale e che, purtroppo, nelle condizioni attuali sono predisposte a volte con criteri grossolani.

Vorrei che si riflettesse sul valore dei dati statistici, che consentono di documentare con esattezza la nostra forza e di seguire la dinamica del nostro Movimento.

Perfezionamento numerico e qualitativo dei nostri quadri.

La struttura organizzativa, di cui ho messo in evidenza soltanto gli aspetti principali, può evidentemente realizzarsi soltanto con la collaborazione e con l'attività dei Dirigenti: entro così nell'ultima parte

della mia Relazione, che riguarda il perfezionamento numerico e qualitativo dei quadri che è uno dei punti programmatici enunciati dalla Presidenza Nazionale Italiana.

Debbo subito dichiarare con sincerità e con compiacimento che i Dirigenti della Federazione Lombarda sono altamente qualificati ed assolvono al loro compito degnamente e con piena soddisfazione. È proprio perchè Voi, amici Presidenti, ed i Vostri colleghi del Consiglio avete così spiccate capacità e personalità che è stato possibile, nella nostra Regione, fare dei passi avanti e raggiungere buoni risultati. Ma è evidente che se qualcun altro collaborasse con Voi, se i Vostri Consigli fossero allargati, se tutti dessero quel contributo di attività che Voi desiderate, i risultati stessi sarebbero ancora migliori.

So che qualcuno di Voi svolge contemporaneamente il compito di Presidente, di Segretario e di Cassiere; che qualche Segretario o qualche Consigliere sono i perenni « facente funzione » del Presidente. Ciò non è ammissibile e non deve più avvenire, perchè se i compiti e le attività sono equamente ripartiti l'edificio si sostiene, diversamente si corre il pericolo che chi sopporta la maggiore fatica si scoraggi e si stanchi e sia, quindi, tentato di abbandonare il suo posto.

Vorrei in particolare mettere l'accento sulle funzioni del Segretario, che è una figura estremamente importante dell'Unione, ed al quale compete la cura della parte organizzativa cui ho in precedenza accennato.

È abbastanza diffusa la tendenza di far gravare sulle spalle dell'Incaricato gran parte dell'Unione. Secondo la terminologia della Confederazione Mondiale, l'Incaricato « è il Sacerdote che agisce in nome del Direttore » della Casa Salesiana che è anche, ai sensi dell'art. 5 dei Regolamenti, il « Direttore dell'Unione ». La funzione dell'Incaricato è quindi quella di rappresentare il Superiore, di sovrintendere e di coordinare l'attività dell'Unione, particolarmente in campo spirituale. I suoi compiti sono perciò ben precisi e non hanno nulla a che vedere con quelli del Presidente, del Segretario o del Cassiere che sono a loro volta ben definiti dai Regolamenti.

Il fatto che gli Incaricati si prestino gentilmente per attività di Segreteria, di organizzazione, eccetera, è una prova della loro generosità e della loro comprensione per i molti impegni professionali dei Dirigenti; ma questa collaborazione non deve far nascere il convincimento che all'Incaricato competano tutti i doveri ed ai Dirigenti tutti i diritti.

Il signor Ispettore ed i signori Direttori, per aiutare ed incoraggiare il nostro Movimento verso il quale dimostrano tanta benevolenza, ci hanno dato Incaricati di primissimo piano, di grandi capacità e di zelo, ed io li ringrazio nel più cordiale dei modi così come ringrazio gli Incaricati stessi per il loro lavoro altamente meritorio. Ma non possiamo, amici Presidenti, trasformare l'Incaricato in un « Deus ex machina » dell'Unione, che è una istituzione nostra alla quale noi dobbiamo provvedere.

Aggiornarci. Voi tutti che vivete nel mondo economico conoscete quanti sforzi si stiano facendo in ogni campo per la formazione dei quadri al fine di permettere lo sviluppo sempre maggiore dell'impresa e la sua continuità negli anni. Anche noi dovremmo avere le stesse preoccupazioni e garantire la vita delle nostre Unioni per il futuro, quando le nostre forze fisiche non potranno più reggere allo sforzo cui oggi ci sottoponiamo.

Gli uomini ci sono, è questione di saperli trovare, di saper scoprire le loro peculiarità e le loro attitudini, di istruirli, di assisterli nei loro primi passi di Dirigenti, di abituarli ad assumere le loro responsabilità: ma occorre soprattutto, superata questa fase di assestamento, avere il coraggio di lanciarli questi uomini nuovi, e non mortificarli mantenendo sempre nelle nostre mani ogni iniziativa.

Questo è un problema che evidentemente non può essere risolto su un piano generale: lascio quindi a Voi il carico delle necessarie meditazioni e delle conseguenti realizzazioni che, sono certo, vorrete attuare.

Una Relazione che aspiri ad avere almeno la sufficienza dei consensi, deve necessariamente presentare una conclusione, ed io non mi asterrò da questa buona regola.

Il Movimento Exallievi è in fase ascensionale.

Le nostre file si vanno ingrossando: anche il livello qualitativo, dovuto al migliorato livello di vita, sale progressivamente. Questo esercito in marcia sa dove deve arrivare e sa quale è la strada che deve percorrere; ma, appunto perchè « esercito », ha bisogno di guide sicure (cioè di Dirigenti), di una disciplina adeguata (cioè l'applicazione piena dei Regolamenti), di una struttura organizzativa confacente alle sue esigenze.

Tendere a questi scopi, risolvere i problemi che vi sono connessi, significa rispondere alle necessità attuali del Movimento e contribuire concretamente alla sua affermazione, come tutti noi desideriamo.

FEDERAZIONI: NOVARESE E MONFERRINA

A) FEDERAZIONE NOVARESE
B) FEDERAZIONE MONFERRINA

Riunione unica delle due Federazioni tenutasi a Novara il 18 *Dicembre* 1960

Telegramma del Santo Padre

« *A Superiori et Partecipanti Convegno Regionale Novarese Monferrino Exallievi Augusto Pontefice di cuore invia auspicio rinnovata effusione lumi aiuti grazie celesti per sempre più fervida e feconda attività di bene implorata Apostolica Benedizione.* CARDINALE TARDINI ».

Con lettera circolare inviata alle Presidenze delle singole Unioni, in data 30-XI-1960 il Presidente della Regione Novarese Dott. Michele Masini e il Presidente della Regione Monferrina Cav. Raffaele Patrone convocano per il giorno 18 dicembre 1960 il Consiglio Regionale delle Federazioni Novarese e Alessandrina presso la Casa Ispettoriale di Novara, con il seguente ordine del giorno:

1. Saluto e relazione dei Presidenti Regionali.

2. Relazione sul convegno di Roma.
3. Informazioni dei singoli Presidenti sullo stato delle loro Unioni.
4. Direttive del sig. Ispettore.

Alle ore 9,30 il Rev.mo Don Guido Borra, del Capitolo Superiore preposto al Movimento mondiale degli Exallievi di Don Bosco, celebra la S. Messa circondato dal Piccolo Clero dell'Istituto Salesiano di Novara. Numerosa e fervente la partecipazione alla Mensa Eucaristica dei convenuti.

Alle ore 10,30 ha inizio la seduta del Consiglio Regionale in un salone del nuovo edificio delle Scuole Professionali annesse all'Istituto, inaugurato recentemente il 27 novembre u. s.

Siedono al tavolo della Presidenza il Rev.mo Don Guido Borra, il Sig. Ispettore Rev.mo Don Cesare Aracri, il Comm. Dott. Vincenzo Vidili Presidente Nazionale, il Presidente Regionale della Federazione Novarese Dott. Michele Masini e il Presidente Regionale della Federazione Alessandrina Cav. Raffaele Patrone, i due Delegati Regionali Rev.mo Don Giovanni Colombo e Rev.mo Don Pietro Bernini. Inoltre rappresenta la Federazione Lombarda il suo Presidente Dott. Silvio Chiesa. Sono presenti i Rev.mi Delegati e i Presidenti con il loro Segretario delle singole Unioni delle due Federazioni.

Apre i lavori del Consiglio il Delegato Ispettoriale Rev.mo Don Giovanni Colombo con la lettura del telegramma del Sommo Pontefice.

Prende quindi la parola il sig. Ispettore Rev.mo Don Cesare Aracri per ringraziare il Rev.mo Don Guido Borra per la sua partecipazione al nostro Convegno. Lo assicura che un soffio di vita nuova sta già galvanizzando le Unioni delle due Federazioni dell'Ispettoria. Il lavoro è iniziato su queste due direzioni: agganciamento dei giovani universitari ed operai, Esercizi Spirituali. Anzi assicura il Rev.mo Superiore che per Pasqua sarà messa a punto la Casa degli Esercizi Spirituali dell'Ispettoria, a Muzzano: sarà un ambiente accogliente con ogni moderna comodità, adattissimo oltre che ai Corsi di Esercizi Spirituali, a raduni di zona, a convegni particolari, a scambi di vedute fra i dirigenti di varie Federazioni.

Rivolge quindi un caldo ringraziamento al Comm. Dott. Vincenzo Vidili, che, partecipa sempre e tanto vivamente ai Consigli Regionali dell'Ispettoria Novarese.

Ringrazia poi il Presidente della Federazione Lombarda Dott. Silvio Chiesa che ha voluto partecipare alla nostra tornata annuale. È necessario questo scambio di vedute: si può imparare molto e si porta un soffio di vita nuova.

Cambio di guardia.

Il ringraziamento più sentito del Sig. Ispettore va però al Dott. Michele Masini, il quale lascia la carica di Presidente della Federazione Novarese. Il cambio di guardia, d'altronde già vivamente chiesto dall'emerito Presidente e voluto in conformità alle direttive del Consiglio Nazionale dai Regolamenti dello Statuto, è dovuto a motivi che potremmo chiamare « logistici ». Il Presidente e il Segretario regionale devono risiedere nella stessa città dove sorge la Casa Ispettoriale, affinchè l'Ispettore possa sempre averli a disposizione per ogni evenienza.

Quasi a testimoniare, anche materialmente, la riconoscenza dei Salesiani per l'opera svolta dal Dott. Masini in seno al Movimento degli Exallievi, la Presidenza

Nazionale Italiana, gli consegna, per le mani del Rev.mo Don Guido Borra, l'attestato di benemerenza ed il distintivo d'oro dell'Unione.

La Presidenza Regionale della Federazione Novarese risulta così formata:

Delegato: Rev. Don Giovanni Colombo.

Presidente: Dott. Franco Canetta.

Vicepresidenti: Dott. Michele Masini; Geom. Michele Lombi.

Rappresentante Exallievi Sacerdoti: Rev. Don Chiesa.

Consiglieri: Dott. Michele Manuppelli; Dott. Claudio Morforio; Prof. Giuseppe della Torre.

Segretario: Prof. Renato Mera.

La Presidenza Regionale della Federazione Monferrina risulta così formata:

Delegato: Rev. Don Pietro Bernini.

Presidente: Cav. Raffaele Patrone.

Rappresentante Exallievi Sacerdoti: Rev. Don Guido Ottria.

Vice-Presidenti: Dott. Andrea Burzi; Avv. Alberto Vallaro

Segretario: Mº Brusa Angelo; Ten. Col. Cav. Lorenzo Dellerba.

Consiglieri: Rag. Gino Ariotti; Rag. Luciano Della Valle; Dott. Domenico Abate.

Lettura e commento del Regolamento delle Federazioni Regionali o Ispettoriali.

Il Sig. Ispettore dopo aver annunziato che le Unioni della Svizzera non fanno parte della Federazione Novarese, ma hanno costituito una Federazione a sè, e che ad Acqui è stato costituito un nuovo « Gruppo », per opera dello stesso Segretario Generale Rev.mo Don Bastasi, aggregato all'Unione di Alessandria, legge e commenta il Regolamento delle Federazioni Regionali, perchè ognuno dei presenti possa prendere visione dei suoi precisi doveri.

Relazione dei Presidenti Regionali.

La parola al Dott. Michele Masini, Presidente uscente della Federazione Novarese.

Il Dott. Masini, prima di iniziare la sua relazione, ringrazia per l'onorificenza ottenuta dai Superiori e protesta che tutto il merito va ai Dirigenti delle Unioni che hanno saputo rendere attive le proprie Unioni. Ripensa ai 33 Convegni annuali di Borgomanero, ai Convegni delle altre Unioni a cui ha partecipato, ai vari Consigli Regionali che ha diretto e dichiara il suo attaccamento profondo e sincero ai Salesiani. È difficile dire quanto dobbiamo a Don Bosco: egli ci ha aiutato in tutta la nostra vita.

Quindi commenta brevemente la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore. Uno dei mezzi, e forse il più importante, potrebbe essere quello già proposto dal memorabile Congresso Nazionale di Roma: *la solidarietà*. Questo importa un ripensamento su tutti gli atti della nostra vita e sul nostro Cristianesimo. Eseguiti tutti i nostri doveri avremo la solidarietà e con essa la pace, e si avrà del mondo una nuova visione. « La grande rivoluzione — affermava Clémenceau — sarà fatta quando tutti i Cristiani si decideranno a vivere integralmente il loro Cristianesimo ».

Passando quindi alla relazione annuale enuclea questi due punti: *a*) Spiritualità del Movimento Salesiano; *b*) Ricupero dei giovani.

Per quanto riguarda il secondo punto i risultati sono soddisfacenti. In molte Unioni, come per esempio in quella di Novara, si tengono annualmente dei Convegni speciali all'inizio dell'anno, riservati ai giovani. Questi convegni tengono vivo il legame e sono un'ottima preparazione per il Convegno Generale.

Per quanto riguarda la spiritualità, ricorda che il mezzo migliore per tenerla sempre desta sono gli Esercizi Spirituali. Rivolge ai presenti, Rev.mi Delegati e Sigg. Presidenti, un appello affinchè si prodighino per ottenere una partecipazione sempre maggiore. Prendiamo in questo esempio dalla Federazione Lombarda: in un solo corso di Esercizi Spirituali erano presenti ben 95 Exallievi.

Delinea quindi il programma di lavoro del nuovo anno incentrandolo in questi due punti: *a*) Studio e osservanza fedele dei Regolamenti; *b*) Potenziamento della organizzazione delle singole Unioni.

È necessaria la conoscenza dei Regolamenti e rientra nel quadro dei punti programmatici per il 1960-61, assegnati dalla Presidenza Nazionale Italiana. Purtroppo molti, anche dei Dirigenti, li ignorano. Ognuno invece deve afferrare lo spirito dei Regolamenti, conoscerne i singoli articoli e inquadrarli nella visione generale dell'insieme.

L'Organizzazione delle Unioni poi dovrà essere potenziata attraverso l'Archivio che deve contenere tutti gli atti ufficiali ed ufficiosi che testimoniano l'attività dell'Unione e le schede personali dei Soci: queste devono contenere tutti gli elementi necessari alla più completa conoscenza dell'Exallievo, devono essere come un libro aperto. Le schede a tipo unico per tutta la Federazione si possono trovare presso la Segreteria Generale.

La parola al Cav. Raffaele Patrone, Presidente Regionale della Federazione Monferrina.

Il Cav. Patrone si associa al Dott. Masini nel ringraziare i Superiori e tutti i presenti. Non espone cifre e non tratta delle singole Unioni, ma assicura il sig. Ispettore ed il Consiglio che le Unioni della sua Federazione hanno lavorato seriamente, attuando tutte almeno il programma minimo tracciato per il decorso anno. Alcune si sono distinte in modo particolare, come per esempio l'Unione di Trino, che ha saputo dare un nuovo altare a San Giovanni Bosco.

Ringrazia ufficialmente gli Incaricati delle Unioni — particolarmente il Rev.mo Don Pietro Bernini — veri animatori del lavoro svolto nelle singole Unioni.

Informazioni dei Presidenti sullo stato delle loro Unioni.

Asti. L'Unione è fiorentissima: si vive pienamente lo spirito di Don Bosco. Il programma generale è attuato in pieno, e intensa è l'attività culturale e religiosa. È stato istituito un corso di cultura religiosa seguito con molto interesse dagli Exallievi della città e anche da altri elementi cittadini. Degna di rilievo è l'attività della Conferenza di S. Vincenzo per l'opera ammirevole di volenterosi Exallievi.

Borgomanero. Tutti gli Exallievi della città partecipano ad altre organizzazioni: i giovani sono iscritti alla Fuci e alla domenica assistono a più Messe per tenere uniti i fedeli. Gli Anziani partecipano alla S. Messa mensile dei Cooperatori. Si sta conducendo in porto il progetto formulato l'anno scorso dell'Altare di Don Bosco. Vanto dell'Unione è l'organizzazione del Triduo Pasquale sempre molto frequentato,

a cui quest'anno si è aggiunta una nuova iniziativa: un'agape fraterna di tutti i partecipanti. L'Unione ha inoltre già preso gli accordi per un ciclo di conferenze a largo raggio sui temi proposti dalla Presidenza Nazionale, di cui la prima sarà: « Don Bosco e il Risorgimento Italiano ».

Borgo San Martino. Si lavora molto al ricupero: gli Exallievi che hanno rinnovata la tessera sono saliti quest'anno di 50 unità, raggiungendo il numero di 364. Rimane sempre rilevante la difficoltà per gli incontri unionali, dato che Borgo S. Martino è un piccolo centro e i suoi Exallievi abitano in centri lontani. Per questo si studia l'attuazione di « Gruppi ». Molti « fedelissimi » organizzati scrivono lettere personali agli Exallievi lontani.

Canelli. Il Presidente assicura il Consiglio Regionale che quest'anno fu per la sua Unione un anno d'intenso lavoro e il merito maggiore va al Rev. Delegato Don Gasparin che si è veramente prodigato. Furono consultati i vecchi registri, furono inviate lettere circolari e si è avuta la consolazione di vedere i partecipanti al Convegno annuale raddoppiati di numero. Si è presa poi una nuova iniziativa che si spera porterà notevoli frutti: a tutti gli Exallievi schedati e non intervenuti al Convegno fu inviata una relazione dettagliata del Convegno stesso.

Cavaglià. Si lavora sempre con fervore al ricupero. Il collegio è piccolo e finora ha accolto solo alunni delle Elementari. Si procede al regolare tesseramento. L'Unione ha inviato Exallievi agli Esercizi Spirituali di Orta e ha offerto due posti gratis per i partecipanti.

Intra. Il nuovo Delegato Don Minghelli prende la parola per ricordare con affetto la scomparsa, il 7 dicembre u. s., del Rev.mo Don Abbondio Giraudi, che per molti anni fu l'animatore dell'Unione. L'attività di quest'anno fu assorbita quasi totalmente dalla costruzione del nuovo Santuario a Maria SS. Ausiliatrice, lavoro per il quale gli Exallievi si sono impegnati a fondo. Ci si propone di aumentare il numero dei membri del Consiglio dell'Unione. Si lamenta essere, scarsa la partecipazione al Convegno annuale degli Ex-Superiori specialmente più immediati.

Nizza Monferrato. L'Unione, che recluta i suoi Soci tra gli ex-oratoriani, è fiorente e vivaci sono le sue numerose attività. Ormai tradizionale il ritiro mensile al primo sabato del mese, sempre frequentati i tridui in preparazione alle maggiori solennità liturgiche, numerose le conferenze culturali. Gli Exallievi si sono fatti promotori per uno studio più intenso del catechismo, istituendo premi annuali e facendosi maestri di Catechismo. Intensa l'attività sportiva, ricreativa e filodrammatica. Nell'annata furono poi organizzati ben cinque pellegrinaggi a Santuari celebri, giungendo fino a Fatima ed istituendo contatti diretti con gli Exallievi del Portogallo.

Novara. Il Presidente pone l'accento sul Convegno annuale, che per tradizione si tiene alla prima domenica di Maggio. Quest'anno fu riuscitissimo e caratterizzato da una grande affluenza dei giovani: molti giovani, quindi grandi speranze. Ciò è dovuto al fatto che l'Unione organizza annualmente, alla prima domenica di gennaio un particolare convegno con una giornata di ritiro dei giovani Exallievi degli ultimi cinque anni. La S. Messa mensile è sempre molto frequentata anche da Exallievi di paesi vicini alla città ed è da segnalare la partecipazione di Exallievi agli

Esercizi Spirituali di Villa Pia. Gloria dell'Unione è la filodrammatica, formata da soli Exallievi, che porta le sue rappresentazioni anche fuori di Novara.

Trino Vercellese. Quest'anno fu caratterizzato da una particolare e intensa attività. Fu ampliato il Consiglio dell'Unione con l'introduzione di elementi dinamici e sportivi e il risultato immediato fu l'agganciamento di molti giovani. Al Convegno annuale i presenti furono 181. Il Consiglio di Presidenza si raduna costantemente una volta al mese curando fattivamente le varie attività. L'Unione partecipa come gruppo a tutte le funzioni e festività religiose dell'Istituto. Sicura la sistemazione di Exallievi negli impieghi. Riuscitissime le iniziative promosse dall'Unione: la gara ciclistica, la gara bocciofila, il torneo di calcio e la partecipazione al Carnevale Trinese con carri allegorici che meritarono il 1°, 2° e 5° premio. Come immediato lavoro per il nuovo anno sociale l'Unione si propone la fondazione di « Gruppi » nei paesi vicini, conferenze religiose e culturali, la Filodrammatica.

Vercelli. L'Unione è riuscita finalmente ad avere uno schedario perfettamente aggiornato. L'Oratorio e la Scuola, frequentata da allievi esterni meccanici, fornisce le nuove leve: si lavora invece per l'agganciamento degli Anziani. Gloria dell'Unione è la giornata dell'Apprendista e la partecipazione alla « Mostra Provinciale Economica ». Si lavora per la creazione di gruppi nei paesi vicini.

Il Comm. Dr. Vincenzo Vidili

Con intima gioia può affermare che nelle Federazioni Novarese e Monferrina è ormai in atto il « potenziamento » reale ed effettivo della Organizzazione degli Exallievi; rivolge un sentito ringraziamento a nome della Presidenza Nazionale al sig. Ispettore Don Cesare Aracri che, tra le sue molteplici attività, ha voluto mettere il suo dinamismo a servizio dell'Organizzazione. Questa Ispettoria Novarese ha dato grandi soddisfazioni non solo alla Presidenza Nazionale e al Capitolo Superiore della Congregazione, ma a Don Bosco stesso.

Rivolge poi un ringraziamento ufficiale al Dr. Michele Masini per il suo prezioso lavoro.

Dà quindi il benvenuto, con spirito di fraterna colleganza, al Dott. Canetta, il nuovo Presidente della Federazione di Novara, con i migliori auguri di buon lavoro.

Il Dott. Vidili passa poi ad illustrare i punti programmatici per il 1960-61, fissati nella riunione annuale della Presidenza Nazionale del 2 ottobre 1960.

Conclude il suo commento ai punti programmatici affermando che è difficile dire quanto dobbiamo a Don Bosco. Dobbiamo essere santamente orgogliosi nel constatare come la nostra Organizzazione sia diventata interessante non solo nell'interno della Congregazione Salesiana, ma anche fuori. Ritorniamo quindi alle nostre Unioni con maggior fede: dividiamoci il lavoro: richiediamo l'assistenza del nostro Rev.do Delegato, pur non obbligandolo ad un superlavoro, e ricordiamoci sempre che Don Bosco ci assiste.

Il Presidente neo-eletto della Federazione Novarese.

Il Dott. Franco Canetta ringrazia i Rev.mi Superiori che lo hanno voluto chiamare ad una carica così impegnativa. Non

ha potuto rifiutare la chiamata precisa all'ingegno di un'attività morale. Quest'attività è per lui un testamento. Ricorda il suo antico maestro sul letto di morte e le sue ultime parole rivolte agli allievi stretti piangenti intorno a lui: « Mantenete sempre la dirittura morale ». In questi tempi negli ambienti tecnici e scaltriti che ci circondano, è bene ritornare ai nostri santi Superiori: alla luce dei loro insegnamenti e dei loro testamenti spirituali cerchiamo di far onore a loro e a noi stessi.

I due Delegati Ispettoriali.

Il Rev.mo Don Giovanni Colombo pose l'accento vibrante e sentito su due raccomandazioni: gli Esercizi Spirituali e il divertimento. Ogni Unione deve farsi uno scrupolo di mandare dei partecipanti all'annuale corso di Esercizi Spirituali organizzati per gli Exallievi. Propone quindi come esempio la Federazione Lombarda che in questo è veramente esemplare.

Per quanto poi riguarda il divertimento ricorda l'attuazione pratica del Concorso Filodrammatico in atto e porta l'esempio dell'Unione di Novara che ha già allestito una ben riuscita recita.

Il Rev.mo Don Pietro Bernini ricalca con persuasione e commozione il motivo degli Esercizi Spirituali, ricordando che la « spiritualità » è la caratteristica principale del Movimento degli Exallievi.

Il Presidente della Federazione Lombarda.

Il Dott. Silvio Chiesa, che nel quadro delle direttive presidenziali partecipa con gioia ai Convegni di altre Federazioni, insiste sul motivo della « collaborazione ». Sono veramente necessari gli scambi di visite tra i dirigenti di Federazioni delle varie Ispettorie vicine. Vi è necessità di aperture e di scambi. Sovente nuove idee, nuove impostazioni di problemi nascono da questi scambi: egli parla per esperienza personale e constatazione diretta.

A proposito poi di Esercizi Spirituali afferma l'opportunità di ottenere Esercizi « specifici » per soli Exallievi. Quindi è meglio raggruppare due Federazioni di Exallievi se con una sola non si raggiunge il numero voluto, anzichè unirsi al gruppo dei Cooperatori.

Il Dott. Chiesa conclude invitando al dialogo e alla cooperazione: questo ci affratella sempre più e ci farà raggiungere risultati concreti e positivi.

La parola conclusiva del Rev.mo Don Guido Borra.

Il Venerato Superiore innanzitutto rivolge un pensiero di viva riconoscenza al Dott. Masini per l'attività da lui svolta nella Federazione Novarese e porge il benvenuto ai Dirigenti e al nuovo Presidente Regionale Dott. Franco Canetta. Rivolge quindi ai presenti una calda esortazione: lavoriamo tutti, presidenze e semplici gregari.

In questi anni si hanno le leve più forti: si tratta quindi di non lasciarci sfuggire gli elementi giovanili: sono tutte anime che si devono mantenere unite a Don Bosco. Ricordiamoci che il Movimento Exallievi ha solo carattere spirituale ed è anche per questo che tra le ultime particolari disposizioni tanto caldeggiate dai Superiori ve n'è una che riguarda il sorgere di apposite Case Salesiane destinate ad accogliere Corsi di Esercizi Spirituali. L'Ispettoria Novarese è all'avanguardia anche in questo.

Don Bosco con queste parole salutava

i suoi allievi ed Exallievi: « Mio caro, come stai di anima? ». I Santi sanno subito andare all'essenziale: noi purtroppo spesse volte ci fermiamo all'accessorio. Anche la « *pace* » di cui il mondo ha tanto bisogno e che forma il contenuto della Strenna del Rettor Maggiore, non è data se non dalla tranquillità dell'anima.

Evidentemente affinchè la Confederazione Exallievi raggiunga i suoi fini è necessaria l'« organizzazione » sia centrale che capillare. Strumento indispensabile ne è lo « schedario »: quanti Exallievi dispersi! Si può proprio dire che il mondo è salesiano. Le Presidenze quindi s'impegnino nel loro lavoro: riportino da questo Convegno una messe di buoni propositi e i frutti non potranno mancare.

FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA

Taranto, 26 febbraio 1961

Il Consiglio Regionale ha avuto quest'anno la fortuna di essere stato preceduto — quasi a preparazione — da una seduta straordinaria della Presidenza Regionale con quella locale degli Exallievi, tenutasi a Bari il 3 gennaio u. s., con l'ambita presenza del Rev.mo Don Borra.

All'ordine del giorno in quella seduta di Bari figuravano i seguenti argomenti:

1. Saluto del Presidente Regionale al Rev.mo Don Borra.
2. Conferimento della pergamena di nomina al nuovo Presidente Regionale.
3. Problemi di vita organizzativa: data più opportuna dei Convegni Regionale e locale.
4. Quesiti e chiarimenti sulla vita del Movimento.
5. Proposte varie.

Erano presenti: il Rev.mo sig. Ispettore Don Luigi Violante che faceva gli onori di casa; il Delegato Ispettoriale Don Antonio Granozio; il Presidente Regionale Prof. Ing. Giovanni Fistola con tutti i componenti la Presidenza; il Presidente dell'Unione locale Ing. Antonio Masciullo, con i componenti la Presidenza, recentemente eletta.

Un affettuoso saluto al Rev.mo Don Borra ha rivolto il Presidente Regionale Ing. Fistola il quale mise in rilievo l'importanza dell'Unione Exallievi in tutta la vita salesiana e il problema organizzativo del Movimento.

Il Rev.mo Don Borra ha ringraziato l'Ing. Fistola del caloroso ed affettuoso saluto e delle parole a lui rivolte ed affermò che « il problema organizzativo è problema basilare per il nostro Movimento e per questo si è cercato di snellire gli incarichi e altri Exallievi sono stati chiamati alle Presidenze Regionali ». Si è detto lieto ed onorato di poter conferire la pergamena di nomina a Presidente Regionale all'Ing. Giovanni Fistola.

Tutti i presenti, a cominciare dal sig.

Ispettore, Rev.mo Don Violante, e dal Delegato Ispettoriale Don Granozio sono intervenuti fattivamente nelle discussioni dei vari argomenti dell'ordine del giorno.

Concluse il Rev.mo Don Borra formulando i migliori auguri per la Federazione Pugliese-Lucana e per tutti gli Exallievi e le loro famiglie.

* * *

Il Consiglio Regionale quest'anno si è riunito a Taranto il 26 febbraio con la presenza dei rappresentanti di quasi tutte le Unioni. L'ordine del giorno è quello proposto dalla Presidenza Nazionale

Il Presidente fa una panoramica dell'attività svolta e dalla Presidenza Regionale e dalle singole Unioni.

La riportiamo integralmente.

La Presidenza Regionale ha partecipato a tutti i Convegni delle Unioni dell'Ispettoria. Il Presidente Regionale è stato nei Convegni di Bari, Brindisi e Cisternino; il Vice-Presidente Dott. Caldarulo in quelli di San Severo e Corigliano; l'altro Vice-Presidente Dott. Leonetti in quello di Andria.

Nel gennaio ebbe luogo una riunione straordinaria della Presidenza Regionale in cui si studiò il modo di attuare i punti programmatici proposti dalla Presidenza Nazionale. Ecco il consuntivo delle singole Unioni dell'anno 1959-60.

Andria. È l'Unione più numerosa di tutta l'Ispettoria. È frequentata da centinaia di adulti che prendono parte attiva a tutta la vita dell'Unione. I corsi Cristologici della Quaresima sono affollati. Si celebra la S. Messa sociale l'ultima domenica del mese. Altre attività religiose che svolge l'Unione: Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, tridui, novene. Gli Exallievi collaborano attivamente nelle associazioni dell'Oratorio e partecipano alla festa esterna di San Giovanni Bosco. Hanno una propria filodrammatica.

Bari. Dopo un periodo di stasi dovuta a fatti e circostanze al di fuori della volontà dei singoli, è in piena fase riorganizzativa. Ha la propria sede, ha istituito la S. Messa sociale e l'Esercizio della Buona Morte. Anche qui gli Exallievi collaborano attivamente nella vita dell'Oratorio: Compagnie, teatro, attività sportive, C.S.I. La nuova Presidenza è ben animata.

Brindisi. Santa Messa sociale prima domenica di ogni mese, Esercizio della buona Morte. Altre attività religiose dell'Unione: direzione compagnie, preghiere serali, istruzione religiosa domenicale. L'Unione svolge altre attività particolari come filodrammatica, cine-forum, intervento attivo alla festa dell'Istituto.

Cisternino. Nel Convegno svoltosi nel gennaio u. s. è stata attuata la prima fase del tesseramento. La S. Messa sociale si tiene la prima domenica del mese e nello stesso giorno l'Esercizio della buona morte. Cisternino è sede degli Esercizi Spirituali.

Corigliano d'Otranto. È l'Unione più antica contando 59 anni di vita. È la più lontana delle Unioni della Ispettoria, ma più fervorosa nei suoi raduni mensili ed annuali. Ha la sua S. Messa sociale mensile. Esplica moltissime attività: partecipa alla festa della riconoscenza del Direttore, alla Festa di S. Giovanni Bosco, alle lezioni di Catechismo e prende parte attiva alla vita delle Associazioni cattoliche della zona.

Lecce. L'Unione è in fase di completa riorganizzazione. Ma anche in essa la buona

volontà di ripresa non manca ed i primi frutti certo non tarderanno.

San Severo. È l'Unione che raccoglie, specialmente al Convegno della Domenica in Albis, tutti gli Exallievi della provincia di Foggia, con l'intervento del Vescovo Diocesano. Il fulcro di salesiana spiritualità intorno al quale ruota tutta la vita salesiana di San Severo, e quindi anche gli Exallievi, è Don Felice Cannelli che « vivo o morto », appartiene ai salesiani, come ebbe a dire il Direttore della Casa in occasione del Convegno annuale.

Taranto. Vari fattori influiscono negativamente sullo sviluppo dell'Unione, come ad esempio la posizione eccentrica dell'Istituto rispetto al centro abitato, ma siamo convinti che anche questo fattore, alle volte determinante, sarà annullato e l'Unione di Taranto comincierà a fiorire.

Venosa. Nota caratteristica: Convegno annuale ben preparato e partecipazione quasi totale nelle discussioni degli argomenti all'ordine del giorno. Vi è la S. Messa sociale la prima domenica del mese.

Gallipoli, Manduria, Carmiano e *Castellaneta,* già stanno provvedendo al reclutamento dei primi Exallievi e ci auguriamo di poter annoverare, al più presto possibile, fra le Unioni di questa Ispettoria quelle di questi quattro Centri.

Ostuni. È al suo primo anno di vita come l'Istituto Salesiano. La sua posizione geografica, la vicinanza al Centro Ispettoriale ci fanno ben sperare per il futuro.

Taranto S. Cuore. Il 16 agosto 1960 il numero delle Unioni della Federazione Pugliese-Lucana è aumentato di un'altra unità: quella del Sacro Cuore di Taranto. Essa si deve all'intraprendenza ed alle molteplici risorse del nostro caro Don Pasquariello. Il nostro augurio più affettuoso accompagna il suo iniziale sviluppo.

Terminata la relazione del Presidente Regionale, approvato ad unanimità, si sono messi allo studio i punti programmatici proposti dalla Presidenza Nazionale.

Dopo varie discussioni a cui intervennero tutti i presenti si è stabilito:

1. In ogni Convegno si commenterà la la Strenna del Rettor Maggiore.
2. I Dirigenti si procurino il librettino dei Regolamenti per studiare l'ornizzazione e il suo spirito, indicendo possibilmente delle giornate di studio.
3. Non si facciano le elezioni della Presidenza dell'Unione per acclamazione, ma per votazione segreta e dopo aver composto preventivamente un elenco di candidati che hanno capacità e volontà d'azione.
4. Ogni Unione indirà dei cicli di conferenze sul Concilio Ecumenico; sulle attività sociali di Don Bosco svolte nel Risorgimento Italiano; sulla libertà della scuola.
5. Curare il tesseramento dei giovani dell'ultimo corso e intensificare quello del così detto ricupero.

* * *

Il Movimento Exallievi è parte integrale della vita salesiana, della Pia Società Salesiana, è una realtà vivente della sua opera, è la constatazione del bene che fa, sono i frutti non disgiunti dell'albero e dai quali può vedersi la bontà del ceppo.

Con queste prospettive ottimistiche, perchè fidate in Dio e nell'aiuto della Vergine Ausiliatrice e di Don Bosco, il Presidente dà « l'arrivederci » a tutti, per il prossimo anno, augurando un ottimo e proficuo lavoro nell'attuazione di quanto deliberato.

FEDERAZIONE ROMANA

Roma « S. Cuore », 4 dicembre 1960

Previa convocazione dei componenti del *Consiglio Regionale*, datata 22 novembre, la **Riunione annuale** del *Consiglio* stesso ebbe luogo il giorno di domenica 4 dicembre 1960 — II domenica d'Avvento — in Roma, presso la Casa Ispettoriale del S. Cuore.

La S. Messa fu celebrata, nelle « camerette di Don Bosco », dal Rev. sig. Ispettore Don Luigi Fiora, il quale, al Vangelo, traendo lo spunto dal passo proposto alla meditazione dei fedeli, invitò tutti i presenti, come Exallievi, sui quali grava una speciale responsabilità, a voler rendere coraggiosa e luminosa testimonianza della Verità davanti al mondo, proprio come ebbe ad insegnare ed a praticare esemplarmente S. Giovanni Bosco.

Alla successiva seduta, svolta, come di consueto, nella sala detta « del Cardinale » (conserva, infatti, i ricordi del compianto Card. G. Cagliero), risultarono presenti:

— il sig. Ispettore, Don Luigi Fiora; il Presidente della Confederazione Mondiale Gr. Uff. Arturo Poesio; il Consulente della Confederazione Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti; il Delegato Ispettoriale sig. Don Antonio De Bonis; il Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti sig. Don Donato Follacchio; il Presidente Regionale Dott. Luigi Capuzzo; i Delegati Salesiani delle Unioni del S. Cuore e di Genzano, rispettivamente sigg. Don Pasquale Angelini e Don Luigi Cimini, per la prima, Don Pizzichetti, per la seconda. Erano, inoltre, presenti i componenti la Presidenza Regionale Prof. Michele La Pietra, Avv. Nicola Ciancio, Avv. Domenico Parasporo, Dott. Vincenzo Cipriani.

Ad esclusione dell'Unione del Testaccio, il cui Presidente, sig. Luigi Aielli, risultò essere seriamente ammalato, tutte le Unioni della Regione erano rappresentate.

L'ordine del Giorno della Adunanza era stato così predisposto:

1. presentazioni e saluti di circostanza;
2. ricordo del passato (9 novembre) primo annuale della scomparsa del Cav. Alberto Buttaroni e del primo prossimo decennale (5 febbraio 1961) di quella del Rev. sig. Don Roberto Fanara;
3. conseguenze della scadenza del sessennio, previsto dallo Statuto-base e dal Regolamento per le Federazioni Regionali, in merito alla composizione della Presidenza Regionale;
4. situazione statistico-organizzativa delle Unioni (da desumersi dai Riepiloghi statistici compilati dalla Segreteria della Federazione Nazionale e dalle risposte ai Questionari) e relazioni particolari dei singoli Presidenti e Rappresentanti delle Unioni;
5. illustrazione della Strenna del Rettor Maggiore e degli altri punti programmatici stabiliti per l'anno 1960-61;
6. varie.

Svolgimento dell'ordine del giorno

1. In apertura di Seduta, il sig. Ispettore, porto il suo saluto a tutti i convenuti, poneva l'accento sulla rinnovata circostanza

dell'incontro e constatava la continua presenza di persone tanto esperte e generosamente dedicate al progresso della Organizzazione. Egli avrebbe desiderato una conversazione rivolta a porre in luce gli effettivi collegamenti fra le attività degli Exallievi, secondo lo spirito e la lettera dello Statuto-base e dei Regolamenti particolari. La conversazione avrebbe potuto porre in rilievo anche le affinità con altre Organizzazioni similari, così da poter desumere quali siano le condizioni per la impostazione e lo sviluppo migliore desiderabile della attività dell'Organizzazione degli Exallievi.

Quanto ad un indirizzo pratico, il sig. Ispettore avrebbe preferito alla tradizionale prassi uno sforzo di più vivo adeguamento alle nuove esigenze dei tempi e dei luoghi, con accorto aggiornamento delle forme e degli usi già sperimentati e, forse, ormai meno efficaci. Esprimeva, quindi, la sua veduta circa l'opportunità di immettere nuovi elementi nelle compagini direttive delle singole Unioni e, magari anche, della Presidenza Regionale.

2. Ai ricordi del Cav. A. Buttaroni, già per lunghi anni membro della Presidenza Regionale, e del Rev. sig. Don R. Fanara, indimenticabile animatore del Movimento degli Exallievi del Lazio e della Sardegna, sulle orme del venerando Rev. sig. Don Ernesto Berta, nell'immediato dopoguerra, fu aggiunto il ricordo del Cav. Francesco Gabrielli, benemerito Presidente dell'Unione di « Villa Sora » e membro della Presidenza Regionale, e della Signora Lucia Poesio, nel prossimo anniversario della scomparsa (10 dicembre).

3. La soluzione dei problemi aperti dalla chiusura del sessennio, nei riguardi della composizione della Presidenza Regionale, è risultata vincolata alle decisioni che i Superiori Maggiori avrebbero preso in un prossimo futuro.

4. Le situazioni statistico-organizzativo delle varie Unioni, che successivamente furono illustrate dai diversi Rappresentanti, risultarono non di molto diverse da quelle esposte nelle tornate anteriori del Consiglio. Intervennero, nell'ordine, gli autorevoli portavoce delle Unioni di Gaeta, Civitavecchia, Lanuvio, Latina, Grottaferrata, Castelgandolfo, Genzano (Oratorio ed Istituto), Frascati-Capocroce, Frascati-« Villa Sora », Roma Pio XI, Roma Borgo Ragazzi, Roma Mandrione, Roma Sacro Cuore.

Durante la discussione, che si intrecciò con le esposizioni particolari, illustrarono i loro punti di vista il sig. Ispettore, il Gr. Uff. Poesio, il Geom. Fancelli, il Dottor Cipriani, l'Avv. Ciancio, il Cav. Attenni, il sig. Don Angelini ed altri.

Nella medesima discussione furono toccati *importanti problemi*, come quelli riguardanti:

A. L'*agganciamento dei giovani* anche a mezzo di:

1. una speciale assistenza post-scolastica (per gli studenti), post-lavoro (per i non studenti) da realizzarsi organizzando circoli di cultura e scuole di perfezionamento culturale e tecnico-professionale;
2. attività di patronato (provvista di libri di testo, pagamento di tasse scolastiche, istituzione di borse di studio, provvista per la permanenza in pensioni, ecc.);

B. Distinzione fra *soci tesserati* e *soci aggregati*, intendendosi come tali i soci la cui frequenza alle riunioni è più saltuaria

e la pratica adesione alle iniziative sociali più aleatoria;

C. Attivazione di *contatti personali* con i soci distribuiti nei vari ambienti e nelle diverse località a cura dei singoli componenti dei Consigli delle Unioni;

D. Agganciamento di *Exallievi dispersi*, ricorrendo a:

1. particolare vigilanza, in ogni ambiente, per rilevarne la presenza;
2. opportune e tempestive segnalazioni degli Exallievi che cambiano la residenza, attuate d'iniziativa delle Segreterie delle Unioni;
3. frequenti relazioni personali e telefoniche, specie nelle grandi città, con informazioni reciproche delle iniziative delle varie Unioni;
4. Fondazione di Gruppi nelle località in cui non esistano Case salesiane;

E. Nell'occasione delle future *elezioni dei Consigli Direttivi* delle Unioni è apparso necessario richiamare la necessità che la preparazione e lo svolgimento delle elezioni stesse siano oggetto di particolare serietà, nel più rigoroso rispetto delle norme statutarie e regolamentari. In particolare, è stato insistito perchè gli aventi diritto all'elettorato attivo e passivo siano esplicitamente riconosciuti soltanto i Soci in regola con il tesseramento annuale e perchè sia compilato ed esposto il preciso e completo elenco dei votanti.

Il sig. Ispettore si disse desideroso di studiare la possibilità di organizzare e svolgere, nel 1961, una *adunanza di Exallievi Sacerdoti* in sede regionale.

Egli, poi, passando a considerare il grado di sviluppo del *Concorso Filodrammatico Nazionale*, posta in rilievo l'ottima occasione per la reviviscenza di una specialissima attrattiva per le Unioni e per i simpatizzanti di tali forme di attività artistico-ricreative, ricordò che già alcune Unioni dell'Ispettoria avevano esibito alla apposita Commissione i loro complessi filodrammatici e che altre si apprestavano a farlo, sicchè si poteva già affermare che sarebbero state concorrenti le Filodrammatiche delle Unioni di: Gaeta - Genzano - S. Cuore - Borgo Ragazzi - Capocroce - Pio XI - Mandrione.

Il sig. Ispettore non si nascondeva le difficoltà reali circondanti il « teatro tradizionale » delle Case salesiane, derivanti anche dal « vuoto » creatosi, da tempo, attorno ad esso. Tuttavia egli auspicava che l'occasione fosse propizia per rinverdirne la vitalità, già tanto ammirata e veramente benemerita, sotto molti aspetti.

5. La *Strenna* del Rettor Maggiore, invitante a realizzare la « *pace con Dio, col prossimo, con l'autorità, con i sudditi, nelle famiglie e nella società* », fu oggetto di speciale commento e della chiara illustrazione a cura del sig. Ispettore, il quale pose nel massimo rilievo il fatto che alla base della feconda conciliazione interumana, razionale e cristiana, e della duratura pacificazione — espressa, anche, a mezzo della affabilità reciproca e della giusta familiarità, — frutti della più sana apertura d'animo, quale fondamento prezioso ed insostituibile, deve essere riguardata la grazia di Dio, acquistata e conservata con la frequenza ai Santi Sacramenti. La pratica della Strenna ben poteva essere considerata parte di quell'« apostolato della pace » così luminosamente esercitato ed insistentemente caldeggiato, con ottimistico impegno, dallo stesso Sommo Pontefice Giovanni XXIII.

A conclusione della illustrazione della Strenna, il Gr. Uff. Poesio volle precisare

che essa costituisce la parte finale della Relazione del Rettor Maggiore contenuta negli Atti della Società Salesiana, emanati in data 7 ottobre 1960, Festa della Madonna del Rosario, dopo una speciale udienza concessagli dal Santo Padre. Preavvertiva che era di prossima pubblicazione la illustrazione della Strenna per tutta la Confederazione Mondiale. Si dichiarava del parere che nulla di meglio si potesse scegliere, per contrastare la diffusione della « guerra fredda », che questa espansione di cristiana carità, da realizzarsi anche a mezzo della più attenta osservanza dei propri personali doveri, inserendo sempre nuovi e proficui elementi di pace nei rapporti interumani.

Seguì una discussione proficua sui punti programmatici concludendosi con pratiche risoluzioni. Chiuse la riunione il sig. Ispettore esortando i Dirigenti ad infondere nelle Unioni una maggiore vivacità, facendo appello al loro spirito di generosa dedizione per la diffusione del metodo educativo di Don Bosco e dei tre amori lasciatici in eredità dal Santo Fondatore.

Nella riunione delle Presidenze Regionali, tenutasi il 27-IV-1961 il sig. Ispettore costituiva i quadri della Presidenza Federale, risultando così composta: Presidente Regionale: Cav. Dott. Luigi Capuzzo; Vice-Presidenti: Avv. Nicola Ciancio, Prof. Michele La Pietra; Segretario: Dott. Vincenzo Cipriani; Rappresentante Exallievi Sacerdoti: Rev. Prof. Don Donato Follacchio; Consiglieri: Cav. Ingino Attenni, Dott. Domenico Parasporo, Ing. Vincenzo Mergè.

FEDERAZIONE SARDA

Cagliari, 21 *febbraio* 1961.

In apertura il Direttore dell'Istituto Salesiano di Cagliari, Don Laviano, porge il saluto al sig. Ispettore, Don Fiora, e ai Dirigenti convenuti.

Il sig. Ispettore, reduce da una recente visita a Torino, porta espressamente, con la benedizione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, un saluto affettuoso del Reverendissimo Rettor Maggiore, che conserva sempre nel suo animo il ricordo delle calorosissime manifestazioni di tutta la Famiglia salesiana della Sardegna in occasione della sua visita alle Case salesiane della Regione Sarda.

Dà comunicazione delle nuove cariche nell'Organizzazione Exallievi: il Commendatore Poesio conserva la Presidenza della Confederazione Mondiale; il Commendatore Vidili è nominato Presidente della Federazione Nazionale; il Col. Atzeni Presidente della Federazione Sarda, e dà lettura della pergamena di nomina firmata dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Ai convenuti, levatisi in piedi, il signor Ispettore ricorda l'esemplare figura di Exallievo del Comm. Tului, recentemente scomparso e che per oltre trent'anni tenne la Presidenza della Federazione Sarda.

Commentando quindi la Strenna del Rettor Maggiore, il sig. Ispettore esorta ad adoperarsi per promuovere la pace nella società, attuando una particolare dote caratteristica di Don Bosco, che con il suo atteggiamento buono e gioioso, dal cuore aperto, conciliante ed ottimista, ha saputo esercitare un'azione pacificatrice in tutti i campi in cui è passato. Nel mondo attuale, dove è tanto facile notare freddezza di rapporti tra gli uomini, finzione, lotta aperta e sorda, incomprensione e animosità, il comportamento dell'Exallievo salesiano, erede dello spirito buono ed aperto di Don Bosco, deve costituire un elemento benefico di conciliazione. Operando con il ricordo dell'educazione salesiana, egli svolgerà ed attuerà un efficace apostolato per la pace.

Don Bosco disse al giovane Menzio — oggi Exallievo oltre ottantenne —: « Io i miei allievi li riconosco dappertutto »; il sig. Ispettore conclude con l'augurio che Don Bosco possa altrettanto dire per ogni Exallievo.

Brevemente il neo-Presidente Colonnello Atzeni afferma che il ringraziamento ai Superiori per la fiducia in lui riposta lo vorrà esprimere più che con le parole, con l'impegno di un'azione costante ed operosa. Esorta tutti a rinsaldare il proponimento di attuare con entusiasmo gli insegnamenti ricevuti alla scuola salesiana, in modo che ogni allievo dalle sue opere sia riconosciuto alunno di Don Bosco.

Riprendendo la parola, il sig. Ispettore ricorda che nel 1961 si celebra il cinquantenario della Federazione Exallievi e mette in risalto che il Movimento Exallievi Salesiani è la più antica organizzazione del genere e che gli altri Movimenti similari si sono organizzati sull'esempio del nostro, senza peraltro raggiungerne la grandiosità.

Il Delegato Regionale, Don Maxia, presentati i rappresentanti dei nuovi nuclei Exallievi sorti in Sardegna, propone i temi di discussione posti all'ordine del giorno.

Convegni di categoria.

Il Dott. Andreozzi rileva che i Convegni di categoria, limitati a un periodo di studi, agevolano l'incontro di vecchi compagni di classe anche insieme con le loro famiglie.

Il Dott. Caboi propone che si organizzi un incontro, con quegli Exallievi licenziati prima del 1933.

Il sig. Ispettore suggerisce che si può organizzare l'incontro prendendo l'iniziativa di scrivere a ciascuno dei vecchi compagni, senza però limiti a particolari periodi.

Esercizi Spirituali.

Permane un ottimo ricordo del recente corso di Esercizi Spirituali, al quale hanno partecipato una ventina di Exallievi. Molti purtroppo non poterono prendervi parte per difficoltà varie derivanti da impegni professionali o di famiglia. S'invita a sentire i pareri circa il periodo più adatto.

Il Col. Atzeni esorta a superare con spirito salesiano le difficoltà che non mancano per tutti tenendo presente la larga ricompensa spirituale che si ritrae dalla frequenza degli Esercizi.

Il sig. Romagnino propone che si facciano due turni di esercizi in periodi diversi. In tal maniera vi potrà partecipare un numero maggiore di Exallievi.

Don Maxia pensa che si potrà eventualmente anche accorciare la durata secondo l'opportunità e fa presente che gli Exallievi di Sassari richiedono un corso di Esercizi in quella città.

Partecipazione alle manifestazioni salesiane.

Ogni Unione studi il modo migliore per la partecipazione degli Exallievi alle manifestazioni salesiane. Si propone l'istituzione di un premio degli Exallievi da assegnare all'alunno e all'oratoriano primo classificato nell'anno.

Il sig. Ispettore propone una mobilitazione generale degli Exallievi in occasione delle prossime festività per la consacrazione del Tempio di Maria Ausiliatrice a Cagliari.

Don Reali, Parroco della chiesa di Maria Ausiliatrice, annunzia che l'inaugurazione sarà il 21 maggio.

L'universitario Sirca è del parere che ciascun dirigente organizzi le feste salesiane nella propria zona per favorire gli Exallievi che non possono raggiungere le sedi di Case salesiane.

Il Dott. Floris chiede che un Sacerdote Salesiano sia presente a queste feste.

L'Avv. Sulis crede opportuno che i Dirigenti delle singole Unioni si radunino in occasione delle visite del sig. Ispettore, per rendergli omaggio e riceverne direttive.

Exallievi dell'Oratorio.

Il Delegato Ispettoriale cede subito la parola ai Direttori dei vari Oratori.

Don Gobbi, Direttore dell'Oratorio di Cagliari, a nome anche degli altri Direttori, affermò l'opportunità di formare un « Nucleo » di Exallievi oratoriani, al fine di favorirne il censimento, il recupero ed il tesseramento.

Don Laviano, Direttore dell'Istituto di Cagliari, fa presente che la vita dell'Oratorio di Cagliari è stata sempre molto vicina alla vita dell'Istituto.

Il Rag. Falciani ritiene che l'approvazione della proposta di Don Gobbi raccoglierebbe sì un maggior numero di Exallievi, ma metterebbe in pericolo la fusione così faticosamente raggiunta tra Exallievi dell'Istituto e quelli dell'Oratorio.

Don Bianchi, Direttore dell'Oratorio di Arborea, fa notare che è difficile creare l'affiatamento tra gli Exallievi professionisti e gli Exallievi che hanno interrotto gli studi, tra studenti e lavoratori, tra gli Exallievi del collegio e dell'Oratorio.

Don Maxia risponde che è compito affidato al tatto dei Dirigenti e in particolare del Delegato la graduale fusione degli Exallievi di categorie diverse.

Il Dott. Caboi ricorda quanto grande fosse l'affiatamento tra collegiali e oratoriani durante il suo periodo di collegio.

Il Presidente Regionale, Col. Atzeni, fa notare che l'elemento di fusione tra i diversi Exallievi dev'essere la comune formazione spirituale ricevuta sia nei collegi, sia negli oratori e che il titolo di Exallievo non è riservato soltanto a coloro che hanno conseguito una laurea.

Il sig. Ispettore propone che si esamini l'opportunità di creare nuclei di Exallievi oratoriani che conserveranno l'affiatamento con tutti gli altri Exallievi secondo lo spirito della Strenna del Rettor Maggiore.

Circa il tesseramento dell'Exallievo oratoriano, Don Maxia ricorda che l'articolo 15 del Regolamento prescrive che i giovani oratoriani vengano iscritti nella locale Unione Oratoriana all'età della leva militare.

Giovani Exallievi operai.

Il Sig. Corona e il Sig. Romagnino propongono che nei Consigli delle Unioni sia rappresentata anche la categoria degli Exallievi operai.

Convegni.

Preparazione e data. Don Maxia ricorda che la buona riuscita dei Convegni dipende da un'accurata preparazione da parte degli organizzatori e soprattutto dalla tempestiva comunicazione della data. È necessario che le singole Unioni comunichino nei primi mesi dell'anno sociale (gennaio e febbraio) la data dei Convegni in modo da poterli coordinare e curarne la divulgazione.

Efficienza dei Consigli delle Unioni e Gruppi.

Si è ritenuto utile ricordare che ciascun appartenente ai vari Consigli di Unioni dia la propria parte di collaborazione attiva (assistenza ai Soci ammalati e bisognosi, rapporti con « Voci Fraterne » e stampa, cura dei giovani, attività spirituali, ecc.).

Attività di Gruppi.

Sulle attività dei nuovi Gruppi costituitisi nel decorso anno 1960 riferiscono ampiamente il Dott. Pasquale Floris per Busachi (Cagliari) e l'universitario Giuseppe Sirca per Sarule (Nuoro).

I giovani universitari Antonello Clerici e Raffaele Cotza presentano l'attività svolta dalla Sezione Universitari dell'Unione di Cagliari.

Seguono le relazioni dei Presidenti delle Unioni ascoltate da tutti con interesse.

A conclusione del Convegno, il signor Ispettore Don Fiora raccomanda l'attuazione dei punti programmatici stabiliti dalla Presidenza Nazionale; incarica gli intervenuti di portare il saluto a tutti gli Exallievi delle Unioni e Gruppi della Regione Sarda e trasmette, per il nostro apostolato, l'invito di Don Bosco: « Aiutami a fare del bene ».

FEDERAZIONE SICULA

Palermo, 4-5 gennaio 1961.

PRIMA GIORNATA

Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio affluiscono all'Istituto Don Bosco di Palermo i vari membri del Consiglio, che viene aperto nella Chiesa, col canto del « Veni Creator », la benedizione e il bacio della reliquia di Don Bosco. Subito dopo, alle ore 16,30, si fa onore ad un signorile trattenimento, offerto dall'Unione di Palermo.

Alle ore 17, nel salone delle adunanze, hanno inizio i lavori dell'XI Consiglio Regionale. Sono rappresentate quasi tutte le Unioni dell'Ispettoria; assenti quelle di Riesi, Mazzarino, Agrigento e Taormina. Quest'anno oltre ai Delegati e ai Presidenti, sono anche presenti i Segretari delle Unioni. Siedono al tavolo della Presidenza il signor Don Ernesto Giovannini del Capitolo Superiore e il sig. Ispettore Don Bartolomeo Tomè, il Comm. Vincenzo Vidili, Presi-

dente Nazionale, il Prof. Corrado Dollo, Presidente Regionale, l'Avv. Cesare Vecchio e il Dott. Nobile, Vicepresidenti Regionali, l'Avv. Luciano Nigro, Segretario Regionale.

Regolatori della seduta: il sig. Don Giuseppe Maccarrone, Delegato Ispettoriale, Segretario il Dott. Giuseppe Mauro dell'Unione di Messina.

Dopo la recita della preghiera, prende la parola il sig. Don Gemmellaro, Direttore dell'Istituto, per porgere il saluto della Casa ospitante, dicendosi lieto e felice di ospitare sì qualificate persone e formulando, con parole sentite, l'augurio più cordiale di un proficuo lavoro.

Lo segue il Dott. Michele Gattuso, Vicepresidente dell'Unione di Palermo (Sampolo), che rivolge il saluto ai convenuti in sostituzione del Presidente Dott. Piscitello, ricoverato in clinica per un intervento chirurgico.

Relazione di attività della Federazione.

Il Presidente Regionale, Prof. Dollo, che, dopo avere rivolto il pensiero devoto e l'omaggio filiale ai Superiori Salesiani, presenti ed assenti, passa a tracciare una panoramica dell'attività dell'organizzazione degli Exallievi di Sicilia. Prima, però, rivolge un cordiale saluto augurale al nuovo Presidente Nazionale, Dott. Vincenzo Vidili, che proprio da questa terra di Sicilia dà felice inizio alla sua attività di massimo esponente laico della Federazione Italiana degli Exallievi di Don Bosco. Quindi dà inizio alla sua relazione che divide in due parti: la prima concerne l'attività svolta dalla Presidenza Regionale, la seconda quella esplicata dalle singole Unioni.

Dall'ampia ed esauriente relazione si possono formulare i seguenti punti:

Attività religiose...

Si sono svolti due corsi di Esercizi Spirituali chiusi, uno a Messina, in agosto, con la partecipazione di 130 Exallievi, ed uno ad Erice, nello stesso mese.

L'Esercizio della Buona Morte si va praticando, ormai, in quasi tutte le Unioni, si vanno generalizzando i tridui in preparazione della Santa Pasqua, della celebrazione solenne delle feste di Maria Ausiliatrice, di Don Bosco, di S. Domenico Savio. Qualche Unione ha anche praticato il primo venerdì del mese; a Modica, per esempio, vi prendono parte 150 Exallievi, qualche altra attua la Messa Sociale; assai utile ma non sempre attuabile per difficoltà di ordine familiare e professionale.

... assistenziali...

Abbiamo considerato i nostri fratelli bisognosi, dice il relatore, come la parte più preziosa della nostra Organizzazione, perchè, seguendo gli ammaestramenti di Don Bosco, quando e come abbiamo potuto, abbiamo dato, a chi necessitava, aiuti varii, e presso le autorità, e con sovvenzioni e pacchi dono, e con segnalazioni presso enti e datori di lavoro, sia soprattutto con il conforto di una fraternità schiettamente salesiana, di cui Don Maccarrone possiede il segreto.

... culturali...

Sono stati svolti da 4 Unioni cicli di conferenze culturali, prevalentemente a sfondo religioso. Il relatore auspica un maggior incremento in questo campo.

... varie...

Esse sono molto sviluppate in quasi tutte le Unioni. Alcune hanno già la filodram-

matica. Si sono fatte diverse gite; le più degne di rilievo sono: quella sui monti, Peloritani e l'altra all'isola di Favignana, a conclusione rispettivamente degli Esercizi di Messina e di Erice. Non meno degne di nota sono le gite-pellegrinaggio che qua e là si sono effettuate presso i più famosi santuari dell'Isola; memorabile, più di ogni altro, il pellegrinaggio al Congresso Eucaristico Mondiale a Monaco, in Germania.

... e organizzative.

La Presidenza Regionale ha sorretto con frequenti circolari chiarificatrici le Unioni ed è intervenuta con qualche membro di essa ai Convegni annuali.

Il Presidente Regionale, dopo aver detto quello che la Presidenza Regionale e le Unioni hanno fatto durante lo scorso anno, ha francamente rilevato le omissioni e le insufficienze. Questo gli ha offerto il destro di esortare tutti, fraternamente e umilmente, ad una più efficiente e responsabile attività. A tal uopo e per una migliore formazione della classe dirigente, egli preannunzia per quest'anno due nuovi corsi di Esercizi Spirituali chiusi: uno a Zafferana Etnea dal 2 al 6 agosto e l'altro a Gibilmanna dal 2 al 6 settembre.

Il Prof. Dollo ha esortato ad una più intima collaborazione delle Unioni con la Presidenza Regionale e ad una maggiore intelligente divulgazione delle molteplici attività svolte poichè ciò può riuscire di edificazione, di esempio e sprone agli altri. Perciò coglie l'occasione per menzionare due Exallievi: il Prof. Putrino, che morendo ha lasciato ai Salesiani un importante e vitale Istituto di educazione da lui fondato e per tanti anni diretto con spirito tutto salesiano, e l'Avv. Montalto, che ha lasciato in testamento parte dei suoi averi alle Missioni Salesiane. L'uno e l'altro esempio, conchiude il Prof. Dollo, portati a conoscenza degli Exallievi e della società, serviranno di incitamento a imitarli e ad emularli.

Apertasi la discussione sulla relazione del Presidente Regionale, il Prof. Petix, del Gruppo di Serradifalco, pone l'accento sulla necessità di una sede per gli Exallievi, seguito dal Rag. Riggi, Presidente di S. Cataldo, che ribadisce tale necessità anche per la sua Unione; altri esorta ad aver cura degli Exallievi universitari e del tesseramento dei giovani studenti che finiscono gli studi negli Istituti Salesiani (Vicepresidente di Randazzo), altri ancora, ricorda il dovere di commemorare i Superiori defunti (Melazzo di Messina).

A tutti gli intervenuti rispondono il Prof. Dollo e Don Maccarrone, che invita a recitare un *Pater*, *Ave* e *Requiem* per Don Virzì, già solerte Delegato della Unione di Messina, e dà la parola all'On. Alessi, già Presidente della Regione Siciliana, che illustra la Strenna del Rettor Maggiore.

Commento della Strenna del Rettor Maggiore.

L'oratore, con forma brillante e fantasiosa, con impennate irte di scoppiettanti paradossi, ha cercato di penetrare nell'intimo pensiero del Rettor Maggiore intorno al significato e alla portata della pace con Dio, con il prossimo in cui si compendia la dottrina cristiana, dal canto degli angeli attorno alla grotta di Betlemme alla predicazione di Gesù e alla sua morte in croce per dimostrare come si conserva la pace dell'anima individualmente e socialmente, nel cammino insostituibile verso la santità, a cui debbono tendere tutti i cristiani, ma

in modo particolare i degni figli di Don Bosco, gli Exallievi, ai quali egli ha la gioia di appartenere.

Applicazione degli articoli 7 e 19, paragrafo g) dello Statuto Base.

L'Avv. Cesare Vecchio spiega che, essendo il movimento Exallievi Salesiani assolutamente apolitico e apartitico e, quindi, non fazioso nè partigiano, non può mai alcun dirigente di esso occupare contemporaneamente una carica pubblica o politica tale che possa ingenerare negli Exallievi che egli dirige momenti di perplessità, dubbio, animosità, sbandamento, un qualsiasi sentimento, insomma, che turbi la compattezza, la serenità e l'unità di intenti della Famiglia degli Exallievi.

Aperta la discussione, Don Maccarrone dichiara che l'inserzione di detto argomento non comporta alcuna allusione a chicchessia, ma solo un approfondimento della conoscenza e interpretazione dello Statuto.

Il Prof. Dollo, fa presente la necessità di aderire ai principi di strettissima apoliticità della nostra Organizzazione e uniformarsi allo spirito di entrambi gli articoli in discussione. Interviene poi il Prof. Musumarra dell'Università di Catania, per associarsi all'idea di Don Maccarrone. Il Dottor Vidili, Presidente Nazionale, precisa, in risposta agli ultimi intervenuti, che l'organo competente a decidere dei casi di incompatibilità è il Superiore cui è devoluta la nomina per via gerarchica.

Così si conchiude la seduta. Dopo la cena e le orazioni serali, dà la « buona notte » il sig. Don Giovannini.

SECONDA GIORNATA

La giornata si inizia con la S. Messa, celebrata dal sig. Don Giovannini, nella chiesa dell'Istituto; quasi tutti si accostano alla Mensa Eucaristica. Subito dopo, il sig. Don Sinistrero tiene una breve meditazione.

Alle ore 9, dopo la colazione, si riprendono i lavori, continuando la discussione sugli articoli 7 e 19 dello Statuto. Intervengono Don Maccarrone, il Dott. Nobile, il Prof. Dollo, che ritiene opportuno che la Presidenza Nazionale precisi senza equivoci le cariche incompatibili con la figura di Presidente di Unione; il Prof. Musumarra, che suggerisce una certa elasticità e delle concessioni a seconda dei tempi e dei luoghi, e il Vicepresidente della Unione di Catania-Barriera, il quale ritiene che la carica di Presidente della Provincia non è una carica politica, ma amministrativa. Il Presidente Nazionale, Dott. Vidili, precisa che non è necessario che la Presidenza Nazionale faccia precisazioni circa le incompatibilità, basta attenersi al paragrafo g) dell'art. 19. Il Presidente di Caltagirone, Dottor Campria, si associa a quanto hanno detto il Prof. Musumarra e il Presidente Nazionale.

Don Gemmellaro, Direttore dell'Istituto « Don Bosco » di Palermo, vorrebbe, come il Prof. Dollo, che non si restasse nell'incertezza, per evitare delle situazioni delicate; ciò che avviene con lunghe discussioni in campo nazionale tra i cattolici, specialmente nell'Azione Cattolica, è significativo. Il Presidente di Messina, Avv. Melazzo, afferma che, piuttosto che di dimissioni, si dovrebbe parlare di sospensione della carica e ritiene che occorrerebbe modificare in tal senso lo Statuto agli articoli 7 e 19.

Chiude la discussione il Presidente Nazionale, il quale, dando atto della serenità con cui si è svolta la discussione di un argomento così appassionante, invita ad ispirarsi al senso della opportunità e al sano equilibrio.

Problemi degli Exallievi universitari.

Il sig. Don Maccarrone pone ora in discussione il problema degli Exallievi universitari, sottolineando la necessità che per essi siano istituiti dei pensionati nelle città sedi di università, che siano scelti appositi delegati salesiani capaci e che siano organizzate delle conferenze ad essi adatte e con discussioni, nelle quali i giovani abbiano ampia facoltà di esprimere il loro pensiero.

Su questo argomento si sviluppa una interessante discussione a cui partecipano il Segretario Regionale, Avv. Nigro, il Presidente Nazionale, Don Sinistrero, il Vicepresidente di Randazzo, il Prof. Dollo, il Prof. Musumarra e Rizzo da Marsala. Tutti più o meno sono d'accordo con Don Maccarrone e proclamano l'importanza e la urgenza della soluzione del problema. Una parola consolante è detta dal sig. Ispettore, il quale annunzia che si sta studiando a fondo la possibilità di istituire i primi due pensionati universitari che funzioneranno anche da Case degli Exallievi: quelli del S. Chiara di Palermo e dei Filippini di Catania. Possibilmente ne sorgerà un altro la S. Domenico Savio di Messina.

Organo nazionale « Voci Fraterne ».

Ha la parola l'Avv. Nigro, per prospettare osservazioni e proposte per la sempre migliore redazione e realizzazione tecnica dell'Organo « Voci Fraterne ». Egli, pur scorgendo nell'Organo della Federazione un innegabile miglioramento sia nel contenuto che nella veste tipografica, auspica tuttavia un maggiore sviluppo sotto l'aspetto culturale ed educativo. Prospetta, poi, la possibilità che si addivenga alla fusione dei vari Organi di stampa salesiani in uno veramente apprezzabile in ogni ambiente culturale.

Il Prof. Musumarra, dopo avere illustrato le finalità della buona stampa, che consistono nell'educare il vasto pubblico alla sana lettura, è d'avviso che occorra inquadrare la stampa salesiana in questa visione. Dissente dall'Avv. Nigro per quanto concerne la fusione della stampa salesiana, limitandosi a proporre la fusione di « Voci Fraterne » con qualche altro per farne un rotocalco.

Il Presidente Nazionale interviene per affermare categoricamente che l'organo ufficiale degli Exallievi non deve essere snaturato; non si parli, quindi, di fusione; perchè ogni organo ha una sua specifica funzione. Deve essere migliorato, questo sì, e a tale scopo tutti dobbiamo esserne collaboratori; non si dimentichi che « Voci Fraterne » è l'unico organo Nazionale di una organizzazione di Exallievi.

Ha oltre quarant'anni di vita gloriosa una tiratura rispettabile, vive di vita propria e quello che è più importante non ha debiti. È apprezzato dalla Santa Sede e dal Papa, cui fu consegnato alcune annate debitamente rilegate; è richiesto da tante altre Congregazioni che non sono in grado di istituire anche loro un Organo Nazionale di stampa per i propri Exallievi. È veicolo, portavoce e Organo pilota degli Organi Nazionali delle numerose Federazioni della nostra Confederazione Mondiale, secondo lo Statuto-Base.

Sarebbe un grave errore accogliere tale proposta. Un passo indietro del nostro Movimento Nazionale. Il Dott. Vidili ringrazia di questo intervento che gli ha dato modo di chiarire un argomento che è di competenza più che delle singole Federazioni Regionali, del Consiglio Nazionale.

Dopo queste precisazioni appassionate

del Presidente Nazionale, parecchi lamentano la mancanza di puntualità di « Voci Fraterne » sia per la spedizione sia per la pubblicazione di relazioni inviate dalle Unioni. (N.d.R. È stato stabilito nel Congresso Nazionale del 1957 di pubblicare le « Panoramiche » delle Federazioni Regionali, redatte a cura della Presidenza Regionale, in luogo delle singole relazioni delle Unioni).

Perfezionamento numerico e qualitativo Dirigenti.

Chiuso questo argomento, prende la parola il Presidente Nazionale, Dott. Vidili, per svolgere la sua relazione sul tema: « Perfezionamento numerico e qualitativo dei quadri dei dirigenti ». Dopo avere espresso la sua gioia di ritornare nella terra di Sicilia, di cui serba un ricordo incancellabile, afferma che è da questa isola, che tanta generosità ha dimostrato verso Don Bosco e i Salesiani, che egli inizia la sua attività di Presidente Nazionale; manda un saluto all'incomparabile Presidente Confederale Arturo Poesio, di cui raccoglie con trepidazione la eredità, esprimendo la sua devozione ai Superiori, ai cui cenni egli agirà per il bene del nostro movimento.

La Confederazione ha ormai i suoi Statuti e si muove su dei binari ben tracciati; perciò è stato necessario rivedere alcune posizioni in campo regionale o ispettoriale. Per lui il tema che ha da trattare significa perfezionamento strutturale e funzionale del Consiglio dell'Unione, il che significa anche potenziamento numerico in campo di Consiglio Regionale. Il Presidente parla, così, delle mansioni proprie di ciascun consigliere, sottolineando di ciascuno l'importanza e indicando le doti e le virtù di cui ognuno di essi deve essere fornito, per il bene individuale e per quello della organizzazione, tanto cara al nostro cuore.

Cessati gli applausi con cui è stata coronata la relazione del Presidente Nazionale, ha luogo una commovente cerimonia: Egli legge e consegna al Prof. Corrado Dollo la pergamena con cui il sig. Rettore Maggiore lo riconferma per un altro sessennio nella carica di Presidente Regionale. Il Prof. Dollo, visibilmente commosso, prende la parola per esprimere la sua viva gratitudine e devozione al Successore di Don Bosco, per la fiducia in lui riposta e ringrazia il sig. Ispettore, promettendo di fare del suo meglio per rendersi degno della fiducia dimostratagli; fa assegnamento sulla fraterna collaborazione dei Presidenti delle Unioni e sulle preghiere degli Exallievi.

Prende, quindi, la parola il Rev.mo sig. Ispettore, Don Tomè, che promette la sua costante assistenza a tutti i dirigenti sia regionali che unionali. Assicura anche la sua collaborazione per un maggiore sviluppo e una più vigorosa affermazione del Movimento degli Exallievi in Sicilia.

Parole conclusive del sig. Don Giovannini.

Il Rev.mo Don Giovannini incoraggia tutti all'impegno dell'apostolato, al senso di responsabilità e termina esortando tutti a ricordarsi che gli Exallievi sono coloro che portano lo spirito di Don Bosco nel mondo. Non bisogna, egli dice, guardare solo al passato; bisogna proiettarsi nel futuro e mantenere unità, compattezza e intima collaborazione.

Gli entusiastici applausi, che coronano le parole di Don Giovannini, dimostrano tutto l'attaccamento degli Exallievi ai loro Superiori.

Doveroso omaggio

Quindi il Presidente Nazionale e il Presidente Regionale si recano, con il sig. Don Giuseppe Gemmellaro, a rendere omaggio al Card. Ruffini, che non aveva potuto onorare il Consiglio con la sua presenza, perchè ancora infermo. Dopo l'affabile udienza, si conchiudeva il Convegno con una gita in pullman al lido di Mondello, al Monte Pellegrino, ai giardini della Favorita e alla villa del Gattopardo, che sarà la nuova bella accogliente sede del « Don Bosco ».

Alle ore 13 i Consiglieri partecipano al signorile banchetto gentilmente offerto dal sig. Direttore, Don Giuseppe Gemmellaro, al quale esprimiamo, ancora una volta, il nostro sentito ringraziamento e la devota riconoscenza per l'organizzazione impeccabile e per la salesiana ospitalità offerta ai convenuti.

AVVERTENZE

1. Ricordiamo, anche a norma di una circolare del Rev.mo sig. Ispettore, *che le Unioni sono tenute al rimborso delle spese di viaggio*, treno o macchina, dei membri della Presidenza Regionale, che intervengono al Convegno. È questo un preciso dovere e nello stesso tempo un atto di cortesia e di solidarietà ben sapendo che la Presidenza Regionale *non dispone di alcun fondo o provento* e che conta esclusivamente sulla comprensione e sensibilità delle singole Unioni.

2. *Concorso Filodrammatico.* Le Unioni iscritte al Concorso filodrammatico ispettoriale sono pregate di voler scegliere un sabato o la vigilia di qualche festa onde dare possibilità ai membri della giuria di rientrare entro domenica alle loro sedi di provenienza per poter ripigliare le loro attività professionali il lunedì.

FEDERAZIONE SUBALPINA

Torino « Casa Madre », 5 febbraio 1961

Prima di iniziare i lavori si assiste alla celebrazione della S. Messa officiata dal Rev.mo Don Luigi Ricceri del Capitolo Superiore che al Vangelo illustra ai presenti la Strenna per l'anno 1961.

La pace nella famiglia, nella società e nel mondo intero è frutto di un costante, continuo sforzo personale per aderire al Cristo. Nella nostra completa adesione a Lui è la salvezza, la speranza di poter ricostruire su un mondo crollato un nuovo domani di Carità e d'Amore.

Dopo la S. Messa si aprono i lavori del Convegno.

Circondano il tavolo della Presidenza il sig. Ispettore Don Pilotto; il Comm. Dott. Vidili, Presidente Nazionale; il Presidente Regionale Ing. Ezio De Padova; il nuovo Delegato Ispettoriale Rev.do Don Ersilio Renoglio e i membri della Presidenza di

cui l'elenco qui appresso: Avv. Gianoglio, Dott. Zoppi, Prof. Biglia, Dott. Graglia, Dott. Brero, sig. Sartori, Dott. Vinciguerra, Dott. Ciccione, Dott. Valsania, Can. Fasano.

Erano ben rappresentate tutte le Unioni e i Gruppi.

Il sig. Ispettore Don Pilotto con un breve saluto di ringraziamento al Dr. Vidili e un benvenuto al Cav. Raffaele Patrone, Presidente della Federazione Monferrina e al Dr. Francesco Canetta presidente della Federazione Novarese, che cordialmente hanno aderito all'invito di presenziare alla riunione si augura che dal convegno possa nascere una collaborazione dinamica e fattiva.

A nome del Rev.mo Rettor Maggiore consegna poi al Dr. Vidili e all'Ing. De Padova la pergamena di nomina ai rispettivi incarichi.

Il Dr. Vidili prendendo la parola rivolge un pensiero riconoscente al Rettor Maggiore per l'incarico affidatogli. Fiducioso nella Provvidenza e in Don Bosco, aiutato dai Superiori, egli spera di poter affrontare con serenità i nuovi problemi interni di organizzazione e i nuovi compiti che interessano l'Exallievo nella società moderna.

Augura, infine, un proficuo lavoro e un sempre maggior incremento dell'organizzazione.

Il neo Presidente, Ing. De Padova, prima di svolgere la sua relazione, ha un particolare saluto per il Rev.mo Rettor Maggiore, per il sig. Don Borra ed il sig. Don Seriè e ringrazia in particolare il sig. Don Ricceri per la S. Messa celebrata, il Dott. Vidili ed il sig. Don Marchisio per quanto hanno dato alla Federazione Subalpina come dirigenti di essa sino allo scorso anno.

La Federazione Subalpina è orgogliosa e grata ai Superiori che hanno scelto a presiedere la Federazione Nazionale l'attuale presidente nella degnissima persona del caro Dott. Vidili.

Dopo un pensiero di particolare affetto per il nuovo Delegato Ispettoriale, dà lettura di una carissima lettera del Comm. Poesio di felicitazioni, di saluto e di auguri ai Convenuti.

Si entra quindi al vivo degli argomenti:

1. *Organizzazione.* Vi è necessità di collegamento delle unioni con la Federazione Regionale, pur non andando di certo questo collegamento a detrimento della libertà di iniziativa delle singole Associazioni. Esso deve essere considerato nel suo giusto valore per l'inserimento di ogni Unione nel vasto quadro organizzativo nazionale e mondiale.

2. *Attività spirituale, culturale e ricreativa.* Occorre curare e rinvigorire ogni attività specialmente spirituale, per quel vivo desiderio di pace con Dio, con gli uomini e con noi stessi che è certo in tutti gli Exallievi.

Esercizi Spirituali.

Il Consigliere, Avv. Gianoglio, espone dal punto di vista della Presidenza, le date più favorevoli per gli Esercizi Spirituali e le località disponibili. Si chiariscono i due concetti di giornata di ritiro e di corso di Esercizi Spirituali.

Il Dott. Ciccione di Cuneo propone che, nelle zone più lontane da Torino, si cerchi di organizzare gli Esercizi nell'ambito delle Unioni o gruppi di Unioni per aver maggior seguito, ma l'Ing. De Padova ritiene necessario che almeno un corso sia organizzato dal Centro Ispettoriale.

Alla difficoltà degl'impegni degli Exallievi il sig. Ispettore chiarisce che il

lavoro non deve essere sempre impedimento, ma deve servire anche come unione a Dio. I ritiri mensili non sono Esercizi, ma possono servire come primo passo verso gli Esercizi Spirituali.

È necessario, commenta ancora il sig. Ispettore che si cerchi di creare negli Exallievi una vera e propria « mentalità » rispetto agli Esercizi, come già aveva rilevato il Prof. Biglia.

La data degli Esercizi viene stabilita la seguente: dal 31 Maggio al 3 Giugno.

Punti programmatici 1960-1961.

Si passa quindi allo studio dei punti programmatici 1960-1961, punti di cui molti si rispecchiano nello stesso Regolamento delle Unioni.

Il Presidente ritiene esporre ai convenuti una sintesi dei punti stessi, — così come sono stati pubblicati nel numero del novembre 1960 di « Voci Fraterne » pag. 12 — in relazione al Regolamento delle Unioni, in modo che le Presidenze abbiano una guida per uno svolgimento successivo e graduale, essendo ovvio che ora in una sola giornata di riunioni si possano soltanto impostare e non risolvere i molti problemi vitali ed interessanti della nostra organizzazione. Fa presente che il Regolamento è base necessaria, opportuna, ben studiata, cui una nostra efficente organizzazione una fervida attività deve far capo e riferimento, *non* per formalismo arido o di convenienza ma *per trarne* quello slancio, quel fondamento che occorrono a chiunque si riunisca in una organizzazione e voglia realisticamente farne parte.

Procedendo gradualmente alla soluzione dei vari problemi, la discussione si apre sui punti programmatici 2-4 relativi:

1. Studio ed osservanza fedele dei Regolamenti
2. Intenso lavoro per la ricerca degli Exallievi.

Discussioni

La proposta fatta dal Dott. Buscaglino di Valsalice di istituire con collette un fondo per Exallievi bisognosi, suscita perplessità.

Pur essendo ottima la proposta, ciò non deve mai toccare la suscettibilità dell'individuo.

Non bisogna impostare tale problema nel convegno annuale.

Deve essere invece un'azione rivolta più al singolo senza diventare imposizione di richiesta da un lato e di donazione troppo evidente dall'altro.

Si possono organizzare manifestazioni varie in determinate ricorrenze devolvendo le offerte a questo scopo.

Il sig. Ispettore poi si ferma sul modo di rintracciare gli Exallievi dispersi promuovendo iniziative al fine che ogni Exallievo abbia la sua conferma con il tesseramento.

Art. 5. Il Delegato dell'unione di S. Paolo auspica in ogni oratorio una sede di ritrovo per l'Exallievo.

Il sig. Ispettore condivide l'idea accennando ad alcuni disegni che ha in animo di realizzare quali la casa dell'Exallievo a Torino e la casa per Esercizi Spirituali.

Don Rossi dell'Oratorio di Cuneo, domanda se l'Exallievo deve sottostare anche alle varie formalità di quota dell'Oratoriano.

Dopo discussione, si chiarisce che l'Exallievo oratoriano, pagando la sua tessera di Exallievo, ha pieno diritto di frequentare l'Oratorio senza altre quote.

Sul piano spirituale è Exallievo chi assorbe l'educazione di Don Bosco, e in questo è buon giudice il delegato del luogo, nel piano pratico si è Exallievi soltanto dopo aver frequentato per qualche tempo gli ambienti Salesiani.

Don Bastasi chiude la discussione citando l'art. 15 del Regolamento ed affermando che l'Exallievo oratoriano è un oratoriano scelto.

Art. 8. I punti 7 e 8 « Svolgimento delle fasi previste del Concorso Filodrammatico Nazionale e Istruzione Religiosa » sono tra i più interessati ai fini della organizzazione delle Unioni. Essi danno all'Exallievo molta libertà di iscriversi all'Unione che preferisce, ed è naturale; ma è altrettanto logico che le Unioni debbono orientarsi verso un sistema di tesseramento che raggiunga anzitutto lo scopo di « intensificare l'adesione degli Exallievi non ancora partecipanti alla vita dell'Organizzazione » (punto programmatico 4) ed i contatti con i giovani Exallievi (punto programmatico 5).

Ora è chiaro che la maggior parte dei casi l'Exallievo non rimane nella zona della Casa Salesiana che lo ha formato (es. Lanzo, Lombriasco, Valdocco, Valsalice, Cuneo, Convitto, ecc.) ma al termine degli studi di un periodo della sua vita ciascuno si disperde verso la regione natale oppure ove il lavoro o in genere i suoi impegni lo chiamano.

Alla Casa che lo ha formato, e che potrà chiamarsi, per così dire, « di partenza » egli apparterrà sempre, sarà nei suoi elenchi, e sempre sarà accolto con gioia se ritorna per il Convegno annuale, o per altra occasione; ma è chiaro che la Casa di partenza non può attuare con tutti questi Exallievi, magari sparsi a centinaia di Km, quella continuità di contatto, di assistenza spirituale, di collegamento che non soltanto il Regolamento, ma l'affetto, il ricordo, l'anima dei Superiori auspicano e desiderano tanto.

Ed allora non sarebbe meglio attuare bene, praticamente, quanto sopra, insistendo affinchè gli Exallievi — pur tenendo, come già detto, vivo il legame affettivo con la Casa di partenza — tendano a tesserarsi, a restare collegati con la Casa più vicina alla loro residenza normale, ove effettivamente sono?

Ne verrebbe la possibilità di rinvigorire davvero le file della organizzazione, si raggiungerebbe soprattutto certamente un maggior bene spirituale, un maggior appoggio morale e sociale, un risultato più concreto di continuazione dell'apostolato Salesiano presso i singoli. E molte Unioni e Gruppi più decentrati, che ora languono per deficenza di iscritti (mentre la loro località ha magari molti Exallievi tesserati presso lontane Case di partenza) potrebbero trar vigore di attività e di vita da questo afflusso di Soci residenti localmente.

Per facilitare questo movimento le Case « di partenza » dovrebbero periodicamente segnalare alla propria Residenza Regionale l'elenco degli allievi che dalla Casa stessa e dalla località escono e si trasferiscono, indicandone il primo indirizzo dichiarato dall'Exallievo. La Presidenza Regionale smisterebbe alle singole Unioni i nominativi che interessano localmente; e le Unioni potrebbero, con giusta e pur discreta iniziativa, avvicinare ogni Exallievo invitandolo a partecipare per quanto può alla vita dell'Unione locale, *ferma restando* ovviamente sempre la libertà dell'Exallievo stesso di aderire o meno ove meglio crede.

La Presidenza Subalpina ritiene opportuno proporre alle sue Unioni di studiare l'iniziativa, di cercare di attuarla in modo

da poterla, nel caso, perfezionare sul piano pratico e presentarla poi in sede Nazionale avallata dai risultati conseguiti. Si confida a questo scopo sulla cordiale collaborazione dei Superiori e delle Presidenze locali.

Concorso Filodrammatico Nazionale.

Don Renoglio parla sulla necessità di immettere nuove energie nel campo filodrammatico per la buona riuscita del Concorso. Invita i presenti a firmare una petizione di protesta da inoltrare presso il Procuratore della Repubblica, per la propaganda cinematografica talora lesiva di ogni sentimento morale, specie nei confronti dei giovani. Ciò propone appellandosi alla legge del 12-12-1960 n. 1951 (Gazzetta Ufficiale del 3-1-1961).

Conclusioni

Conclude i lavori il sig. Ispettore che esorta a studiare i problemi posti sul tappeto, interpellando e restando collegati in cordiale e sincera unità d'intento alla Presidenza Regionale, portando in ogni Unione o Gruppo lo studio del Regolamento. Sottolinea l'opportunità che la Presidenza Regionale intervenga, su inviti delle singole Unioni, non solo ai convegni annuali, ma anche a qualche riunione di Presidenza ove più in particolare si trattano i problemi che interessano l'organizzazione e le varie attività.

Si farà una prossima riunione delle Presidenze dei Gruppi che hanno problemi particolari, e che si intende attivare maggiormente.

Ragioni di tempo non hanno permesso che di accennare al problema dei giovani, studenti ed operai, e degli universitari. La Presidenza Regionale studierà per suo conto e prenderà contatti con le Unioni. Intanto invita le stesse a prendere dal canto loro iniziative al riguardo per trattenere o riportare nella nostra organizzazione tutti i giovani Exallievi.

FEDERAZIONE TOSCANA

Firenze, 19 *febbraio* 1961

Il Convegno si aprì alle ore 12 con la S. Messa celebrata dal sig. Ispettore, il quale, al Vangelo, commentò con efficaci parole la Strenna del Rettor Maggiore per l'anno 1961. Traendo lo spunto dalle parole di S. Agostino: « Ci hai fatti per Te... » e dalla esperienza del Santo, rilevò che la pace, alimentata dall'interiore, deve trasfondersi nella quotidiana pratica delle virtù cristiane, alle quali tendono insidie la superbia e l'iracondia. Solo nel dominio di noi stessi godremo della pace vera e contribuiremo a conservarla al di fuori di noi.

Seguì l'agape fraterna offerta dalla Direzione dell'Istituto.

Alla fine di essa il Presidente Regionale uscente, Gr. Uff. Prof. Meli, lesse un nostalgico addio all'attività organizzatrice e abbracciò il suo successore Prof. Ildebrando Imberciadori, dell'Università di Perugia, fra la commozione dei presenti.

Alle ore 15 si passa nella sala appositamente preparata. Prende la parola il sig. Ispettore per comunicare il cambio di guardia della presidenza: ringrazia il Presidente uscente per la sua lunga dinamica attività e gli consegna la pergamena di benemerenza. Il Prof. Meli la riceve commosso tra gli applausi dei presenti. Successivamente il sig. Ispettore dà lettura del documento, redatto « claris latinis verbis », firmato dal Rettor Maggiore e steso su elegante pergamena, con il quale viene nominato Presidente Regionale, in sostituzione del Prof. Meli, il Prof. Ildebrando Imberciadori, dell'Università di Perugia, affezionatissimo all'opera di Don Bosco. Il neo-eletto ringrazia e conclude le sue parole di accettazione con una espressione che merita di essere ricordata: « *A Don Bosco nulla si può negare, perchè Don Bosco non nega mai nulla a nessuno* ».

Compiuta questa cerimonia, il delegato Don Boeri legge l'adesione del presidente della Lombardia, Dott. Chiesa, e tocca un argomento non in programma, ma raccomandato: il cinquantesimo della Confederazione degli Exallievi. La data è da sottolineare. Il relatore propone, per celebrarla convenientemente secondo il desiderio del Presidente Confederale Gr. Uff. Poesio, un convegno di Exallievi toscani a Firenze per il 14 maggio, quando si commemorerà il centenario (già passato) della Congregazione Salesiana e l'ottantesimo della venuta dei Salesiani in Firenze.

Il programma dovrebbe includere proiezioni di documentari salesiani e una grande cerimonia celebrativa. In ultimo il Delegato fa un confronto fra i tesserati del '59 e quelli del '60 esortando ad accrescere sempre più il numero degli organizzati.

Interventi dei Presidenti

Borgo San Lorenzo. Rileva il contatto frequente tra Exallievi e Superiori anche per mezzo dell'Oratorio. Essi sono a capo di associazioni religiose, curano la filodrammatica, l'unione sportiva e si adoperano per il collocamento dei diplomati appena abilitati. Si nota che gli Exallievi si fanno onore nei posti occupati e nella vita. L'Unione ha uno schedario aggiornato e lavora per il ricupero dei lontani. Tiene, la seconda domenica dopo Pasqua, il convegno che viene documentato con la ripresa cinematografica dei momenti più salienti.

Collesalvetti. Nel Convegno del 15 maggio fu inaugurato — alla presenza delle massime autorità di Livorno e del luogo, con intervento di Generali e di Medaglie d'oro, — un busto al generale Agostino Martini. Fu costruita nel Camposanto locale una cappella per i Salesiani defunti; pubblicato il numero unico « La Nostra Voce » e aggiornato il Consiglio. Si nota la partecipazione degli Exallievi alla vita religiosa (Esercizio della Buona Morte) e come libero cittadino alla vita amministrativa del paese.

Figline Valdarno. Gli intervenuti al Convegno, tutti tesserati, furono centotrenta (130). Le attività sono quella filodrammatica, quella bandistica, e, soprattutto, un forte appoggio (dodici milioni) alla nuova costruzione dell'Oratorio festivo. Sono in fiore l'Esercizio della Buona Morte e la partecipazione alle manifestazioni parrocchiali.

Firenze-Istituto. Il Presidente mette in evidenza le varie attività. Tre convegni per i giovani con frequenza buona, il convegno della seconda domenica di maggio, molto animato, due cene sociali fra i più affezionati e un pellegrinaggio-gita a Torino, il 1° maggio. Intenso il lavoro per tenere uniti i giovani. Sei Exallievi parteciparono agli Esercizi di Pietrasanta e una trentina intervennero al ritiro serale (ore 18,30, 21,30, con cena) della fine di novembre - primi di dicembre.

Firenze-Oratorio. I dirigenti si incontrano settimanalmente per i possibili problemi dell'Unione. L'attività maggiore è quella diretta al ricupero dei lontani e a tenere legati i giovani. Si tiene la giornata del suffragio, in novembre, con tre sere di preparazione. Il Convegno sempre frequentatissimo si svolge la prima domenica dopo Pasqua. Gli Exallievi sono impegnati a coadiuvare il Direttore dell'Oratorio nelle sue varie attività.

* * *

Arrivo del Presidente Nazionale. In questo momento arriva il Presidente Nazionale Comm. Dott. Vincenzo Vidili con il Segretario Generale Don Bastasi accompagnati dal Presidente Emiliano Comm. Cecconi. Il Presidente Nazionale viene presentato ai convenuti dal Delegato Don Boeri. Dopo i vicendevoli saluti, si riprendono i lavori.

* * *

Livorno. Il Presidente mette in rilievo che l'Esercizio della Buona Morte, fatto il primo giovedì del mese alle 21 nella cappella dell'Oratorio, in preparazione al primo venerdì, incontra molto. Diversi Exallievi si prestano per il catechismo ai ragazzi dell'Oratorio e tutti intervengono alle manifestazioni Salesiane. Collaborano alle iniziative sportive atletiche e un Exallievo dirige il circolo « Fides ». Speciale impegno si mette nell'attività filodrammatica per arginare in qualche modo i divertimenti immorali partecipando al Concorso Nazionale indetto dalla Presidenza Nazionale.

Marina di Pisa. Il 1960 è stato un anno di riorganizzazione dei quadri e di ricupero degli Exallievi dell'Orfanotrofio. L'Unione ha partecipato alle celebrazioni del cinquantesimo della Parrocchia Salesiana e ad altre manifestazioni religiose. Si propone un maggior contatto con il Centro Nazionale agli effetti organizzativi.

Pietrasanta (*Strada*). Fu rinnovato completamente lo schedario e i tesserati da 63 dell'anno precedente arrivarono a 137. In febbraio ad Arezzo fu organizzata la festa di Don Bosco con intervento di Exallievi. Dal 3 al 6 agosto si sono tenuti gli Esercizi con una ventina di partecipanti. Al Convegno del 7 agosto furono 60 gli intervenuti da ogni parte dell'Alta Italia. Data la situazione dei suoi Exallievi e l'ubicazione di Pietrasanta, non sono possibili attività di gruppo.

Collevaldelsa. È ancora nel periodo di sistemazione.

* * *

Finite le relazioni, il Presidente Regionale rileva i lati positivi di ogni Unione. Per Borgo San Lorenzo, lo schedario a posto e il prestigio degli Exallievi geometri richiesti dalle ditte; per Collesalvetti, la cospicua cifra dei suoi 289 tesserati che ha una speciale forza di attrazione; per Figline, il bell'esempio di generosa azione a favore del nuovo Oratorio; per Firenze-Istituto, le varie attività che sono richiamo ed unione; per Firenze-Oratorio, la cura di non perdere di vista gli Exallievi recenti e

i vari richiami durante l'anno; per Livorno, il ben riuscito Esercizio della Buona Morte e l'attività sportiva e filodrammatica; per Marina di Pisa, l'attaccamento alla vita parrocchiale; per Pietrasanta, il ben ordinato schedario e le relazioni epistolari cogli Exallievi.

Il Delegato prima di terminare questo punto fa alcune raccomandazioni:

1) Indire la giornata del suffragio; 2) fare la debita propaganda per gli Esercizi spirituali di Pietrasanta; 3) tenere gli schedari in ordine nelle tre categorie: iscritti, frequentanti, tutti gli altri Exallievi; 4) insiste soprattutto sul dovere di rispondere alle lettere, specialmente a quelle provenienti dalla Presidenza Regionale e Nazionale.

Punti programmatici

Trattazione del n. 5 dei punti programmatici, riguardante i « giovani ». Relatore ne è il notaio Balestri, Presidente dell'Unione di Firenze-Istituto. Presenta le varie esperienze della sua Unione per richiamare i nuovi Exallievi. I vari Convegni indetti per soli giovani hanno avuto soddisfacente esito anche in seguito ad attività di richiamo, come la giornata a Monte Senario.

Don Boeri esprime la speranza di poter agganciare anche gli Universitari che sono molti a Firenze ed esorta le varie Unioni a comunicare, a quelle con sede universitaria, i nominativi degli Exallievi che partono per gli studi superiori. Qualcosa bisognerà pensare anche per gli Exallievi artigiani. Il Presidente Regionale suggerisce, dietro sua esperienza, di inviare ad ogni Exallievo almeno un augurio natalizio con la firma degli insegnanti, se possibile.

Prende la parola il Segretario generale Don Bastasi per presentare il libretto dei Regolamenti e raccomandarne l'osservanza. Fa un po' la storia di questi Regolamenti e della loro messa in prova per alcuni anni, affinchè se ne capisca il valore. Raccomanda una giornata di studio su di essi, alla quale sarebbe lieto di intervenire. Invierà alle Unioni della Toscana un migliaio di copie gratuite di « Voci Fraterne » da diffondere come mezzo di conquista degli Exallievi.

Prende per ultimo la parola il Presidente Nazionale. Egli ringrazia il sig. Ispettore e i presenti per l'accoglienza affettuosa che gli hanno tributata e poi raccomanda la vita organizzativa con tutte le sue esigenze. Rileva alcuni punti programmatici stabiliti dalla riunione della Presidenza Nazionale nel 1960 ed esorta all'attuazione. Accenna anche al difficile momento in cui viene a trovarsi la scuola privata in Italia di fronte al piano decennale della scuola statale. La soluzione della difficoltà è affidata anche agli Exallievi. Il Presidente termina salutando le Unioni della Toscana.

Il Comm. Cecconi rivolge una breve parola di saluto e comunica la benevolenza del Card. Lercaro verso gli Exallievi ai quali Egli si degna di predicare un Corso di Esercizi per il prossimo settembre. Sono invitati anche gli Exallievi della Toscana.

Chiude i lavori il sig. Ispettore con la preghiera di rito.

FEDERAZIONE VENETA SAN MARCO

Mogliano, 4 dicembre 1960

Città del Vaticano, 6-12-1960

« *A Dirigenti Exallievi Don Bosco Federazione Veneta San Marco augusto Pontefice lieto loro propositi et grato loro fervorose preghiere di cuore invia implorata propiziatrice e confortatrice benedizione apostolica. Cardinale Tardini* ».

Il Rev.mo Don Umberto Bastasi celebra la S. Messa e al Vangelo precisa in breve l'ideale dell'Exallievo nella società d'oggi.

Seguono i lavori sui temi, fissati dalla Presidenza Ispettoriale riunitasi il 15 ottobre u. s., e comunicati precedentemente a tutti i partecipanti.

Presiedono il Rev.mo sig. Ispettore, Sac. Michelangelo Fava, il sig. Don Bastasi e il Presidente Ispettoriale, Dott. Fausto Piovan. Dirige i lavori il Delegato Ispettoriale, Sac. Giovanni Busato.

Temi di lavoro.

Commento alla Strenna 1961: « *Studiare i mezzi per procurare e conservare la pace con Dio, col prossimo, con le autorità e con i sudditi, in famiglia e in società* ». Viene trattata in modo profondo ed efficace dal Sac. Gustavo Resi, Delegato del Gruppo di Castelfranco. A tutti i Delegati e Presidenti viene inviato il riassunto della conferenza.

Segue discussione per l'attuazione della Strenna nelle attività delle Unioni.

Don Berti di Gorizia: la circolare di Natale agli Exallievi contenga la Strenna 1961.

Don Resi: si potrà includere il pensiero della Pace negli incontri mensili, anche se altri temi si trattano, come a Castelfranco, sulla educazione dei giovani.

Don Busato: raccomanda di allargare la cerchia dei partecipanti a queste conferenze mensili di carattere generale anche ad altre persone, genitori, ecc. Ricorda che il tema della Strenna dev'essere considerato di base per i Convegni annuali.

Sig. Zane di Venezia - Coletti: sia un laico a trattare questo tema ai Convegni.

Dott. Piovan: è favorevole, affinchè sia trattato da un Exallievo. È necessario tuttavia che sia persona particolarmente competente, affinchè il pensiero del Rettor Maggiore non venga svisato.

Organizzazione.

Don Busato: raccomanda l'aggiornamento degli schedati e l'aumento dei tesserati: triplicarli in preparazione al Centenario del Movimento degli Exallievi.

I Presidenti espongono all'assemblea il numero degli schedati e dei tesserati delle loro Unioni.

Dott. Piovan: propone di lasciar libera l'Unione di fissare la quota annua per il tesseramento, esonerando i poveri e lasciando a coloro che possono di dare di più.

Don Forestan, Direttore di Tolmezzo:

Per la quota si chieda solo L. 300 e libera altra eventuale offerta. Non calcare la mano nei Convegni. Exallievi (di altre Ispettoria) non hanno partecipato al Convegno, perchè si chiedeva troppo.

Don Bastasi: non si raccolgano durante il pranzo collette, ma solo, se si crede opportuno, l'offerta per il pranzo in busta anonima.

Dott. Borsatti di Pordenone trova inutile la tessera e per di più ce ne sono troppe. Il denaro invece serve per l'aggiornamento dello schedario, invio di circolari più frequenti.

Auspica che i Convegni annuali siano più frequentati e che ogni Unione abbia due Delegati, uno anziano e uno giovane per poter seguire ogni categoria di Exallievi.

Don Bastasi: la proposta di togliere la tessera, fissata dal Regolamento, distruggerebbe l'organizzazione. Su questo argomento non si può discutere.

Sig. Gamba di Chioggia: si chieda il minimo stabilito di L. 300 e chi può dare dia di più.

Sig. Zane legge il Regolamento in proposito.

Don Busato chiude la discussione, proponendo questa formula, accettata dai presenti: ognuno si regoli come meglio crede nello spirito del Regolamento.

Per i due Delegati gira la proposta al sig. Ispettore, osservando che se al Superiore è già difficile fissarne uno, è certamente... più difficile fissarne due. Inoltre ricorda che il Delegato non ha il monopolio del movimento degli Exallievi, ma tutti i Salesiani sono impegnati. Egli è l'organizzatore e l'animatore quale Incaricato del Direttore.

Esperienze di lavoro.

a) Convegno e cura dei giovanissimi.

Don Dal Favero di Mogliano presenta le origini e il valore di attualità del Convegno giovanissimi, che è il frutto dell'amore e della cura di Don Rastello per gli Exallievi giovani. Mogliano è già al XX Convegno annuale dei giovani. Bisogna seguire gli Exallievi appena escono dal collegio, in modo di continuare l'educazione iniziata nella Casa Salesiana.

Dopo un breve intervallo per il gruppo fotografico e il rinfresco, seguono le discussioni su questa esperienza di lavoro.

Don Cinquetti di Venezia-San Giorgio: annuncia che nella festa dell'Immacolata si terrà all'Istituto Salesiano G. Cini l'incontro degli Exallievi usciti quest'anno per trattare i loro problemi di giovani e di lavoratori.

Don Berti annuncia pure che nella festa dell'Epifania si terrà a Gorizia una riunione di giovanissimi Exallievi.

Sig. Don Gamba chiede, se la tessera all'Exallievo oratoriano sia bene consegnarla prima o dopo il servizio militare.

Don Bastasi: prima, con cerimonia solenne e con distribuzione di pubblicazioni opportune.

Don Busato: tesserare l'Exallievo dell'oratorio prima della leva militare con preparazione al servizio militare.

Raccomanda molto la cura dell'Exallievo militare, soprattutto nelle zone di loro residenza.

Ricorda il Gruppo Exallievi Universitari di Padova, interispettoriale; per informazioni rivolgersi al Delegato del Collegio Manfredini di Este, il sig. Don Giovanni Capuzzo.

Dott. Piovan, invitato dal Prof. Giano-

li. perchè iniziatore con Don Rastello del Convegno dei giovani a Mogliano, prende la parola sul come conviene svolgere questo incontro: temi scelti dall'attuale loro ambiente scolastico o sociale; libera discussione intelligentemente guidata, da cui trarre pratiche conclusioni. Si dia una tonalità giovanile a tutto il Convegno, sopportando fraternamente le inevitabili esuberanze giovanili.

b) Lavoro zonale.

Il Prof. Valerio di Udine, dopo aver elogiato il lavoro sacrificato ed intelligente del Delegato coadiutore Bertoni Bruno, espone il lavoro zonale della propria Unione per avvicinare i giovani Exallievi del Bearzi. Divisione in 15 zone con capo-zona, che cerca l'Exallievo e ne determina un avvicinamento a gruppo. Il buon risultato dell'esperimento consiglia di continuare questo prezioso lavoro anche con varie attrazioni, come sport, teatro...

Don Carpenè di Pordenone: nella propria Unione si è iniziato il lavoro di avvicinamento dei più zelanti nella zona per aiuto all'aggiornamento degli indirizzi e utili consigli per un lavoro efficace zonale. Quest'anno è in programma qualche incontro zonale.

Don Berti di Gorizia: nulla di fatto in campo zonale, quantunque fosse già in programma; però si spera che il Convegno dei giovani del 6 gennaio maturi qualche incontro zonale.

Don Busato raccomanda vivamente questi incontri, anche di pochi, ma in schietta fraternità salesiana.

Sig. Bertoni di Udine: riunioni all'Aperitivo: occasione per incontro fraterno e per dire una buona parola.

c) Partecipazione degli Exallievi alla vita della Casa Salesiana.

Sig. Zane di Venezia-Colletti espone le esperienze nella propria Unione: organizzazione della Befana per gli allievi poveri e per tutti un dono; presenza alle feste salesiane, alla festa finale del Collegio, alla premiazione degli allievi, soprattutto con il premio degli Exallievi all'allievo migliore, solenne consegna della tessera ai neo Exallievi, presenti tutti gli allievi, presenza alla festa del sig. Direttore... Non solo l'Exallievo partecipa alla vita della Casa Salesiana, ma è l'allievo che già partecipa alla vita dell'Unione degli Exallievi.

Sig. Barosco di San Donà di Piave assicura che, dopo gli avvenimenti che hanno ritardata l'attività, ci sarà un'alacre ripresa di lavoro nella sua Unione Oratoriana.

Convegni annuali.

Don Busato ricorda che non solo i tesserati debbono essere invitati, ma tutti gli schedati. Anzi attraverso la stampa, la radio... dobbiamo arrivare anche a coloro di cui non abbiamo l'indirizzo, compresi quelli che non sono usciti dal proprio Oratorio o Collegio e siano residenti in zona. Raccomanda l'accurata preparazione e attuazione dei vari punti del Convegno, che si dia ampia possibilità di accostarsi ai Ss. Sacramenti, di offrire il rinfresco non all'arrivo ma dopo la S. Messa.

Dott. Piovan fa osservare che chi vuole accostarsi alla S. Comunione, certamente saprà anche fare quel piccolo sacrificio.

Don Busato: rende nota la bella iniziativa di Pordenone di spedire anche agli assenti la relazione del Convegno annuale e un'immaginetta con la Strenna. Inoltre parecchie unioni inviano circolari per il Natale

e Pasqua con gli auguri fraterni. Ricorda i convegni annuali dei sacerdoti Exallievi con i Sacerdoti Cooperatori, che si terranno a Mogliano e a Udine.

Don Berti presenta le difficoltà per i Sacerdoti di Gorizia e Trieste.

Don Busato risponde che si terranno presenti e si deciderà al più presto in loco.

Esercizi Spirituali.

Ampia discussione sulla data, che viene fissata in due turni per dare maggior possibilità di partecipazione.

1) Venezia - San Giorgio 28-31 luglio.

2) Venezia - San Giorgio 17-20 agosto.

Don Busato insiste per un lavoro immediato e personale di avvicinamento, perchè parecchi, anche tra i giovani, partecipino agli Esercizi, e raccomanda la comunicazione tempestiva al Delegato Ispettoriale.

Concorso Filodrammatico Nazionale.

Aderiscono per ora l'Unione di Chioggia e di Venezia-Leone XIII.

Varie.

Don Busato raccomanda la lettura del Regolamento, la diffusione di Meridiano 12.

Don Bastasi assicura che è in ristampa il Regolamento formato piccolo.

Don Busato annuncia che in gennaio verrà inaugurata nel Noviziato di Albaré la lapide-ricordo in onore di Don Giuseppe Scianca, « il Papà degli Exallievi Veneti ». La Federazione Triveneta Exallievi ha offerto in suo onore il potenziamento dell'energia elettrica in Noviziato. Inoltre annuncia la solenne commemorazione del Centenario dell'Unità d'Italia, presente il Rettor Maggiore. La Famiglia Salesiana dell'Ispettoria Veneta San Marco sarà al completo. Prima di dare la parola di chiusura, esprime il suo sincero compiacimento per la maturità raggiunta dal Consiglio Ispettoriale nella viva partecipazione ai problemi della Federazione.

Il Presidente Ispettoriale, Dott. Fausto Piovan, ringrazia tutti i presenti, soprattutto il sig. Ispettore e il sig. Don Bastasi, al quale rivolge l'invito di portare il saluto sentitissimo dell'assemblea al Comm. Poesio. Esprime commosse parole per l'opera dell'Unione del Bearzi. Illustra la figura del Dirigente e raccomanda a tutti la parola d'ordine di Don Rua «Exallievo... Salesiano nel mondo », e quella del Rev.mo sig. Don Ziggiotti « Combattenti in ogni campo del bene con la missione di diffondere lo spirito di Don Bosco nella vita, nella famiglia e nella società ».

Don Bastasi esprime le sue più vive congratulazioni per l'ottima riuscita del Consiglio e del lavoro della nuova Federazione. Sottolinea alcune caratteristiche delle nostre Unioni: « Lavoro per tutti, combattività e unità ». Raccomanda il vivissimo desiderio del Rettor Maggiore di pregare per il Concilio Ecumenico, soprattutto nei Convegni e negli incontri mensili. Annuncia il prossimo II Convegno Interamericano degli Exallievi. Termina augurando sempre maggior vitalità delle Unioni.

Sig. Ispettore ringrazia il sig. Don Bastasi, il Delegato Ispettoriale e tutti i presenti e consegna, con le congratulazioni migliori, al Dott. Piovan l'artistica pergamena di nomina a Presidente Ispettoriale, firmata dal Rev.mo Rettor Maggiore; fra un vibrante commosso applauso il sig. Ispettore abbraccia il Presidente. Raccomanda la partecipazione alla grande manifestazione di Redipuglia, esprime il suo rammarico per la scarsa partecipazione al Concorso Filo-

drammatico, annuncia la prossima pubblicazione del giornaletto Ispettoriale. Sottolinea la necessità di conoscere sempre meglio il Regolamento e di estendere il raggio di conoscenza fra gli Exallievi, di potenziare e curare il Convegno dei giovani. Chiude ricordando il Santo Re Davide sul letto di morte, che chiede a Dio per il figlio un cuore retto; questo cuore lo avremo anche noi, se ameremo il Signore e faremo dell'apostolato da buoni Salesiani nel mondo.

All'agape fraterna il Presidente dell'Unione di Udine, Prof. Ottavio Valerio, Vice-Presidente della Filologica Friulana, con ricchezza di sentimento e perfezione di dicitura declamò la poesia dell'Ellero al Soldato Ignoto e due poesie friulane: « Preghiere in famiglia » e « Campane ».

L'Ispettore chiude il Convegno brindando all'attività delle Unioni e raccomandando l'apostolato della gioia come espressione dell'attuazione della Strenna del Rettor Maggiore sulla Pace.

Vennero inviati dall'assemblea telegrammi al S. Padre, assicurando preghiere per il Concilio Ecumenico, al Rettor Maggiore, al Presidente Nazionale Dott. Vidili, alla Federazione gemella, la S. Zeno, e uno al Ministro Gonella, in cui il Consiglio Ispettoriale plaude « tenace battaglia parlamentare e finalmente iniziativa governativa applicazione articolo ventuno della Costituzione » contro il dilagare dell'immoralità della stampa e dello spettacolo.

Il sig. Don Bastasi quindi si è recato con il Delegato Ispettoriale allo Studentato Filosofico Salesiano di Cison di Valmarino per una conferenza ai chierici sul movimento degli Exallievi.

FEDERAZIONE VENETA SAN ZENO

Verona, 8 *Gennaio* 1961

Arrivi e Inizio.

Alle ore 8,30 il sig. Ispettore Don Lodovico Zanella ha iniziato la celebrazione della S. Messa all'altare di S. Francesco di Sales della Cappella dell'Istituto Don Bosco di Verona.

Al Vangelo tiene l'omelia, commentando il brano evangelico della Festa della Sacra Famiglia, additandola come l'esemplare perfetto di ogni famiglia cristiana.

Dopo la S. Messa i membri del Consiglio, ormai al completo, si portano nella Sala delle riunioni. Il sig. Ispettore con l'Avv. Sartori, Presidente Regionale, Don Giovanni Righetti, Delegato Ispettoriale e l'Ing. Enea Ronca prendono posto al tavolo della Presidenza. Erano rappresentate tutte le Unioni: Belluno - Bolzano - Este - Legnago - Rovereto - Schio - Trento - Verona - e i Gruppi di Padova, Mantova, S. Bonifacio.

Lavori del Consiglio.

Il sig. Ispettore presenta il nuovo Delegato Ispettoriale Don Giovanni Righetti, che succede a Don Giuseppe Clementel.

Al primo rivolge gli auguri per il nuovo

apostolato, mentre al secondo tributa una ben meritata lode ed un vivo ringraziamento per quanto ha fatto di bene nello scorso anno.

Indi con parola calda d'affetto manifesta il suo contento e conforto nel vedere tutto il Consiglio riunito, asserendo che questa nostra Unione testimonia la nostra forza di apostolato e di penetrazione nel mondo.

Insiste sul concetto — che è fondamentale — che l'Unione è propria degli Exallievi, e gli Exallievi devono considerare la loro Unione come una seconda loro famiglia; e stimarsi felici di appartenere a questo grande movimento ideato dal grande cuore di Don Bosco.

Poi sottolinea l'importanza delle strutture organizzative della Unione. « Organizziamoci! » ecco la parola d'ordine.

Un minimo di organizzazione è assolutamente necessario, se si vogliono ottenere risultati rilevanti e duraturi.

Tra le varie osservazioni insiste nel raccomandare ad ogni Unione un proprio, se pur modesto, *archivio*, uno *schedario* da tenere sempre aggiornato, e con i nomi dei giovanissimi; infine una *cronaca* per testimoniare ed informare quelli che succedono nelle cariche su quanto si è fatto ed adatta quindi a fare sempre più e sempre meglio.

Dopo aver analizzato l'importanza di acquistare una mentalità organizzativa annuncia che a Torino si procede ad una maggior chiarificazione ed un più funzionale ridimensionamento anche delle cariche direttive.

È lieto di annunciare che per quanto riguarda la Federazione Regionale nostra i Superiori hanno pensato di rieleggere, l'Avv. Angelo Sartori — per il sessennio 1961-66, — Presidente Regionale.

Legge il diploma di nomina scritto in latino e firmato dal Rettor Maggiore.

Tutti i presenti accolgono la notizia della rielezione con cordiale e prolungato applauso.

Il saluto del Presidente. Commento della Strenna 1961.

Prende la parola l'Avv. Sartori, ringraziando anzitutto il Rettor Maggiore della fiducia dimostratagli con questa rielezione, ed afferma di desiderare ardentemente di poter fare di più per i cari Exallievi, anche se sa che questo desiderio qualche volta non può essere attuato in pieno.

Quindi con grande cordialità di espressioni fa il commento della Strenna del Rettor Maggiore per il 1961: « Conservare la pace... ».

Immagina il Rettor Maggiore, dopo aver visitato il « vasto impero salesiano nel mondo », assorto nella preghiera, in procinto di dare la parola d'ordine alla grande famiglia salesiana...

Il suo cuore di Padre non trova altro di più bello che questa parola: « pace! ». Illustra, da par suo, i tre punti: pace con noi, pace con il prossimo, pace con le autorità.

Parla poi con grande efficacia di quei « diffusori di germi che dissacrano l'amore, la famiglia e la fiducia nei rapporti umani » (Giovanni XXIII, 22 dicembre 1960).

Conclude invitando l'attenzione di tutti su questi punti fondamentali: la pace viene da Dio; la pace cristiana è facilmente riconoscibile, perchè non ha riserve e prestigi da tutelare; la vera cristiana volontà di pace è *forza*, non debolezza o rassegnazione.

Sia un profondo impegno per tutti gli Exallievi.

Seminare l'amore di Dio per raccogliere la pace con gli uomini (TONIOLO).

L'organizzazione Exallievi

L'Ing. Ronca annuncia e spiega il ridimensionamento delle cariche confederali... che sta a dimostrare il desiderio di rendere più funzionali, perciò più distinti e decentrati, gli incarichi direttivi.

Accenna alla Presidenza Mondiale prepresieduta dal Gr. Uff. Poesio, e a quella Nazionale (retta ora appunto — perchè distinta da quella Mondiale — dal Comm. Vidili) ed alle Presidenze Regionali, o ispettoriali.

Dice che vi è un solo Statuto per tutta la Confederazione Mondiale — composta di una cinquantina di Federazioni Nazionali — e dei Regolamenti Nazionali. Il nostro Italiano è stato promulgato a Roma nel 1957 e oggi è in pieno vigore.

Ne verrà mandata copia a tutte le Unioni.

Sottolinea poi l'estrema importanza di una organizzazione razionale e consona ai tempi, basata soprattutto sulla *scheda* individuale e dà in visione quella dell'Unione di Verona, che riporta oltre al nome ed al cognome dell'Exallievo, il luogo e data di nascita, il periodo di permanenza all'Istituto, le quote e le oblazioni di anno in anno: nelle « varie » vengono riportati diplomi, lauree, cenni di particolare rilievo, nomi di RR. Superiori, cenni biografici essenziali, ecc.

L'opera di Don Bosco nel Risorgimento Italiano

Il Prof. Laita — dopo la discussione sulla Relazione del Vicepresidente Ronca — tratta magistralmente l'argomento che gli è stato indicato.

A rapidi, essenziali cenni, fa passare nella rievocazione storica dei presenti, la parola e l'opera di Don Bosco come cittadino e come Sacerdote.

Punti principali:

Don Bosco promuove il vero bene della Patria, perchè promuove il vero bene dell'Uomo.

Don Bosco amò la Patria tanto e patì il dissidio che allora tormentò e divise gli Italiani, per l'amore alla Chiesa e l'amore alla unione, alla Patria.

Don Bosco non fece della politica, ma ebbe una visione politica chiara e concreta. L'azione di Don Bosco come cittadino e sacerdote non ebbe nulla di contrastante e di incoerente.

Resta ancora un esempio valido per tutti noi.

Il Prof. Tessari, di Padova chiede che la dotta trattazione, insieme con quella dell'Avv. Sartori sulla Strenna, venga redatta e messa a disposizione di quanti la desiderano.

Discussioni e conclusioni.

1. *Organizziamoci.*

Tutti convengono sulla opportunità, anzi necessità, richiamata dal sig. Ispettore, dall'Ing. Ronca, di riorganizzare l'archivio e specialmente lo *schedario*, per non perdere il contatto più essenziale, che è il nome e l'indirizzo.

2. *Sezioni giovani.*

Il Delegato insiste sul « contatto personale », più diretto e personale possibile, che deve incominciare fino dall'uscita dalla Casa Salesiana, quando inizia per l'Ex-

allievo la vita con tutti i suoi problemi e le sue difficoltà.

Tutti devono interessarsi di mantenere questi contatti, quanti hanno avuto a che fare, nella scuola e nel laboratorio, con l'alunno, diventato Exallievo all'età in cui è più bisognoso che mai del nostro aiuto, in cui deve essere sentito più nostro di prima!

Tutti, in accordo con le direttive degli Incaricati, devono collaborare con tutti i mezzi ed utilizzando tutti gli spunti che l'esperienza di lavoro di anni da parte di tante Unioni ci mette a disposizione.

3. Attività speciali.

Vengono fatte varie e pratiche proposte.

Per mantenere il contatto con i giovanissimi: speciale funzione del *Tesseramento* per loro; il ritiro mensile, al 24 del mese o all'ultimo giorno per loro; tutte le settimane, ad un dato giorno ed ora fissi, il Delegato sia a disposizione per loro, in luogo accessibile; corrispondenza quando sono lontani per gli studi o per il servizio militare (specialmente); anche il *Convegno Annuale* potrebbe essere distinto in un Convegno plenario ed uno almeno per i *Giovani*.

4. Collaborazione di Sacerdoti Exallievi Insegnanti Exallievi.

Si presenta alla considerazione di tutti la preziosa opera che possono svolgere Exallievi Sacerdoti ed Insegnanti per la cura degli Exallievi giovani. Interessiamo questi Exallievi, così qualificati, ed a contatto con la gioventù ad aiutare i Salesiani a cercare ed instradare vocazioni giovanili o tardive di adulti. Ogni Unione poi consideri sempre valido l'impegno di concorrere con Borse di Studio per le vocazioni.

5. Convegni annuali delle Unioni e Gruppi.

Il Delegato raccomanda che si trasmettano a tempo calendario e programma del Convegno Annuale dell'Unione, per dar modo al sig. Ispettore ed ai membri della Presidenza Regionale di predisporre per intervenire.

6. Esercizi Spirituali.

Si pensa di cambiare sede, per dar modo a tutti e specie ai più anziani di essere ospitati decorosamente. Si sono iniziate trattative con la Villa « o Sanctissima » di Villazzano - Trento, per il periodo di agosto.

Il sig. Ispettore raccomanda alle Unioni di fare qualche cosa di più per far partecipare specialmente i giovani Exallievi agli Esercizi.

7. Concorso Filodrammatico Nazionale.

Si sta svolgendo la eliminatoria ispettoriale. Partecipano Schio, Verona con tre filodrammatiche: Don Bosco, San Zeno, Paolo Casati.

8. Relazioni dei Presidenti sulle attività delle Unioni.

Ciascun Presidente di Unione e di Gruppo fa una breve esposizione sull'andamento della propria organizzazione. Si prega di fissare le interessantissime esposizioni per iscritto, per pubblicarle nella panoramica su « Voci Fraterne ». Potrebbero essere pubblicate anche a turno sul periodico ispettoriale « Don Bosco e le opere Salesiane nell'Ispettoria Veneta S. Zeno », nella rubrica dedicata agli Exallievi.

Conclusione.

Dopo il *Gruppo Fotografico*, nel quale posano anche il Presidente Regionale Avv. Piovan, con il Delegato Ispettoriale Don Busato della Ispettoria San Marco, si passa — sempre in fraternità di spirito — all'agape fraterna.

Si leggono telegrammi e si brinda alla Unione di spirito tra le due Federazioni Regionali.

Ad Albarè per la Lapide in memoria di Don Scianca.

Dopo il pranzo il sig. Ispettore con i membri della Presidenza Regionale ed alcuni Presidenti delle Unioni, l'Avv. Piovan e Don Busato della Federazione Veneta Orientale, si recavano ad Albarè di Costermano, sede del Noviziato Salesiano, a scoprire e benedire una lapide in memoria di Don Scianca, votata dal Consiglio Regionale 1959, e realizzata con offerte di molte Unioni Venete.

Hanno scoperto la semplice lapide dettata dall'Avv. Sartori i due Presidenti Regionali; ha benedetto il sig. Ispettore Don Zanella; hanno parlato l'Avv. Sartori e l'Avv. Piovan, Presidenti Regionali. I Novizi hanno eseguiti alcuni canti.

Sulla lapide sono incise queste parole:

PER MUNIFICENZA - DI INSIGNI BENEFATTORI - PER AFFETTUOSO TRIBUTO - DEGLI EXALLIEVI VENETI - QUESTA CASA RIFULGE - DI PIÙ VIVIDA LUCE - IN RICORDO DEL SACERDOTE S.D.B. - DON GIUSEPPE SCIANCA - n. 1881 - m. 1958 - CHE IRRADIÒ - TANTO SPLENDORE DI BONTÀ - L'UNIONE EXALLIEVI DELL'ISTITUTO DON BOSCO DI VERONA POSE L'8 DICEMBRE 1960.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLII - 1 Agosto 1961 - N. 15

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti,
Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini,
Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa,
Prof. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi, Ing Ezio De Padova, Avv. Gino De Megni,
Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Ildebrando Imberciadori,
Dott. Carmine Lenzi, Cav. Raffaele Patrone, Dr. Fausto Piovan,
Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.